

**Il nuovo Consiglio  
dei Governatori**

**La Convention  
dei Lions italiani**

**99ª Convention  
Internazionale**

**GMT, centenario  
e obiettivi**

# LION

- **Bob Corlew**  
Tema presidenziale 2016-2017  
Nuove montagne da scalare
- **Terremoto del Centro Italia**  
Un aiuto dai Lions

*periodico*

DCOSE0240 Omologato

Posteitaliane

**7 - SETTEMBRE 2016**

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia



**Lions Clubs International**  
**Il mensile dei Lions italiani**



NAONIS  VIAGGI



## Europa Forum 2016 – Sofia 26 – 30 Ottobre 2016

- Voli Alitalia Roma-Sofia-Roma
- Soggiorno di 4 notti presso Hilton Sofia con prima colazione
- Cena in hotel il giorno dell'arrivo a Sofia
- Trasporto con pullman GT aeroporto/hotel
- Guida parlante italiano all'arrivo
- Giro città con guida in italiano
- Escursione a Plovdiv con guida in Italiano, pranzo compreso
- Assistenza di staff Naonis Viaggi
- Assicurazione medico-sanitaria e contro le penali di annullamento

### Quota per persona con partenza da Roma:

**per prenotazioni entro il 30 Settembre**

in camera doppia € 740,00 | in camera doppia uso singola € 930,00

Partenze da altri aeroporti con voli Alitalia  
via Roma: + EUR 90,00

Iscrizione al Forum: EUR 200,00  
(non Lions EUR 120,00)

Cena di Gala: EUR 60,00

*Per l'ingresso in Bulgaria è  
sufficiente la carta d'identità*

PER  
INFORMAZIONI E  
PRENOTAZIONI:

  
Naonis Viaggi  
TEL 0427.701620  
info@naonisviaggi.it



## Un treno condiviso va più veloce

Di Bob Corlew



**R**ecentemente Kathy Singleton ha inviato una mail a Lions Clubs International. Quando frequentava la prima media a Springfield, in Missouri, il club Lions le regalò il suo primo paio di occhiali.

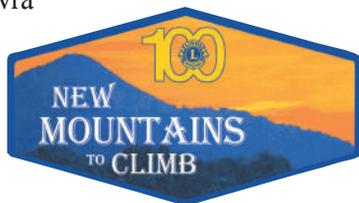
“Ricordo ancora la gioia provata quando sono riuscita a distinguere le singole foglie degli alberi. È stata un'enorme emozione imparare a vedere il mondo in tutta la sua bellezza - spiega con eloquenza Kathy - prego perché molti altri ragazzi come me possano ricevere la vostra benedizione”.

Certo, signora Singleton, per i prossimi 100 anni continueremo ad aiutare bambini e adulti come abbiamo fatto per un secolo. Nel nostro centesimo anniversario vogliamo onorare e ricordare il passato e allo stesso tempo impegnare la nostra associazione nel futuro.

Nel corso della nostra lunga storia i Lions non hanno raggiunto soltanto singoli individui ma spesso hanno avuto un impatto su intere comunità. Nel 1964 i Lions hanno costruito una nuova città per i residenti di Afognak, in Alaska, dove un terremoto e uno tsunami avevano devastato la città. Cinque anni prima nel torrido stato del Texas popolato di bestiame, la città di Leakey, sempre a rischio di incendi nelle praterie, aiutata dai Lions, ha istituito un corpo di pompieri dotati di mezzi antincendio. Ancora prima, nel lontano 1925, nella città di York in Pennsylvania, le scuole erano così poco attrezzate che i Lions locali organizzarono una biblioteca mobile molto fornita. Le pagine scritte dai Lions fin dalla loro fondazione sono ricche di migliaia di esempi di interventi che hanno saputo cambiare la vita delle persone e offrire servizi a tutela della vita umana.

L'obiettivo del nostro centennale è di servire almeno 100 milioni di persone entro il mese di giugno del 2018 e siamo a buon punto nella realizzazione di questo impegno. Invito ogni club ad unirsi al gruppo. Festeggiate il centennale anche in altri modi, invitate la famiglia e gli amici a collaborare al nostro servizio, progettate un'iniziativa che possa essere un lascito offerto alla vostra comunità. Scoprite come partecipare a [Lions100.org](http://Lions100.org).

È un onore per me servire da presidente in questo centesimo anno. Spero siate elettrizzati come me nell'essere un Lion in questo grande momento della nostra storia. Il servizio che svolgiamo oggi avrà una eco nei decenni futuri perché vogliamo potenziare la nostra associazione e lasciare i Lions Club in condizioni ancora migliori alle generazioni a venire.



## E ora che si fa?

**I**l 24 agosto in molte località turistiche per molti terminano le vacanze, in alcuni comuni dell'Italia centrale per 290 persone finisce la vita, per tante centinaia inizia il calvario di sofferenza fisica dei feriti, di sofferenza morale per le perdite subite, di profonda tristezza per la difficoltà nel riprendere la vita quotidiana e continuare a sperare.

Intorno si muove tanta gente sgomenta, incedula, ma anche carica di un'effervescenza nel fare, nel desiderio di esserci, di sentirsi utili per rispondere in primis ai bisogni delle persone colpite, talvolta ignorando anche le razionali norme comportamentali raccomandate dalla grande macchina della Protezione Civile. Tutto questo mentre la terra continua ancora a tremare, per ricordarci il dovere di tutelare l'ambiente rispettando la natura, come prima regola per la salvaguardia della vita dell'uomo. Un uomo che si ritrova piccolo e fragile quando le forze della natura lo riconducono alle dimensioni reali, ma che ritrova una sua umanità, talvolta ottenebrata dal personalismo, e il valore della solidarietà che anche i Lions perseguono. La mortale tragedia ha fatto riemergere questi sentimenti, non soltanto nella popolazione fisicamente vicina, ma in tutto il mondo, e ovviamente anche nel mondo associativo e tra i Lions in particolare. La nostra internazionalità, portatrice di questi valori, si è fatta sentire con messaggi di condoglianze, di vicinanza, di disponibilità da tanti Paesi. La nostra Fondazione LCIF ha risposto immediatamente preannunciando un primo fondo per interventi immediati pari a 100.000 dollari, che ci auguriamo sia propedeutico ad altri sostegni e iniziative ad ampio raggio.

- *E ora che si fa?* - si è chiesto il Vescovo durante la cerimonia funebre di fronte alla disperazione delle popolazioni colpite negli affetti, nei beni, nella sicurezza del domani. È la domanda che anche i Lions si pongono per muoversi tempestivamente, ma, al tempo stesso, con il raziocinio di scelte orientate ad uno o comunque pochi obiettivi, che raccolgano l'impegno dei nostri associati italiani e degli altri Paesi che sono in attesa di nostre indicazioni.

Un impegno da onorare sia con la forza delle disponibilità finanziarie che potranno essere raccolte e indirizzate verso bisogni che guardano al futuro, sia con le nostre tante professionalità specifiche che potranno affiancarsi alle istituzioni per una ricostruzione nella quale potremo rafforzare ancor di più il nostro orgoglio di appartenenza.

Carlo Bianucci  
Presidente del Consiglio dei Governatori



- 21 La Convention dei Lions italiani**  
di Mario Castellaneta, Barbara Grewe, Luciano Mallima
- 24 L'informatica e la comunicazione digitale dei Lions italiani**  
di Michele Salvemini
- 25 Do for people, do for world**  
di Maria Pia Pascazio Carabba
- 28 La LCIF per i rifugiati**  
di Eric Margules
- 29 LCIF... istruzioni per l'uso**  
di Claudia Balduzzi
- 31 Il "Tema Presidenziale"**  
di Bob Corlew
- 45 Ecco il giudice... il verdetto è pronto**  
di Jay Copp

- 49 GMT, centenario e obiettivi**  
di Elena Appiani
- 51 Il GMT e i nostri numeri**  
di Giuseppe Potenza
- 52 I Lions e la riforma del terzo settore**  
di Gian Andrea Chiavegatti
- 53 I giovani e i colori del mondo**  
di Antonio Marte
- 55 I nostri ambasciatori nel mondo**  
di Domingo Pace
- 56 Un record per il Centenario**  
di Enrico Baitone
- 57 MK per le donne in Burkina**  
di Giuseppe Innocenti
- 58 Lifebility premia l'innovazione**  
di Renzo Bracco
- 59 Campioni italiani di tennis 2016**

- 63 A Casa di Anna ci sono i Lions**
- 64 Una casa per i diversamente abili**  
di Alberto Castellani
- 65 I Lions ristrutturano il parco**  
di Salvatore La Rocca
- 66 Lucciola blu... Un'oasi di amore**  
di Chiara Ortuso e Raffaella Rizzo
- 67 Borsa di studio**  
Paolo Brancaccio
- 68 I Lions per il lavoro**  
di Paola Troiani
- 68 Premio Pinocchio 2016**

- 71 Etica dell'ambiente e legalità**  
di Salvatore Trovato
- 72 Disabilità cognitive e barriere intellettive**  
di Luigi Della Bora
- 72 Il cuore di cristallo**  
di Caterina Eusebio
- 73 Immigrazione**  
di Elio Bitritto
- 74 I giovani e il futuro**  
di Riccardo Crosa
- 75 Le sfide che ci attendono**  
di Bruno Ferraro
- 76 Lionismo e cambiamento**  
di Renato Dabormida
- 77 I ragazzi di Wikipedia promuovono il territorio**  
di Susanna Beretta
- 78 La nostra storia/8 - Amici inseparabili**
- 79 "Buen camino" Dajana e Camilla**

## IN PRIMO PIANO

- 3 Un treno condiviso va più veloce** di Bob Corlew
- 5 Il filo di Arianna** di Sirio Marcianò
- 6 Servire per vincere** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 7 Orizzonti condivisi** di Carlo Bianucci
- 11 I protagonisti 2016/2017**
- 18 Che bello sarebbe se anche tu...**

## SUL PROSSIMO NUMERO

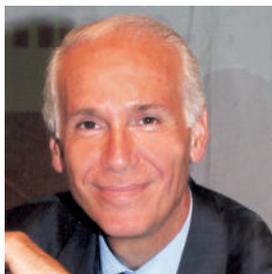
- **Le città murate** - Intervista al Presidente Giuseppe Guerra di Ernesto Zeppa.
- **Un lion che è d'esempio** di Giuliano Albini Riccioli.
- **Bulimia dei consumi anoressia dei valori** di Carlo Alberto Tregua.
- **Dalla D alla C** - Due tautogrammi di 50 parole sui Lions club di Naldo Anselmi.
- **Le lettere** di Felice Camesasca, Cosimo Di Maggio e Marco Nosedà.

## RUBRICHE

- 8 D&R**  
di Pino Grimaldi
- 9 L'opinione**  
di Franco Rasi
- 9 Il manuale... questo sconosciuto**  
di Roberto Fresia
- 60 Mondoleo**
- 69 Lettere**
- La rubrica "Libri Lions" riparte a ottobre

## I testi che appariranno su "Lion"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.



**Editoriale**

## **Il filo di Arianna**

**Di Sirio Marcianò**

**A**lla convention di Chicago (30 giugno - 4 luglio 2017) festeggeremo il centenario della nostra associazione e, sicuramente, lanceremo proclami per il futuro. Un proclama che mi piacerebbe fosse lanciato in quell'occasione potrebbe essere "meno soldi agli altri e più a noi" per alimentare i nostri "fiori all'occhiello", per dare valore alla LCIF, per aumentare le azioni dirette dei club sul loro territorio e per un service di tutti i lions italiani. Più soldi a noi anche per far ripartire con più forza il lionismo italiano e per uscire dal labirinto dell'improvvisazione, seguendo un immaginario "filo di Arianna" che ci tiene uniti in Italia e nel mondo da quel lontano 1917 e che ci dovrebbe portare compatti sia al vicino centenario che alla convention mondiale in Italia nel 2019.

Insomma, noi, e soltanto noi, diventeremmo i veri protagonisti delle nostre azioni. Peccato che, in Italia, migliaia di persone non seguano un percorso comune che darebbe orgoglio (dell'appartenenza), motivazione (necessaria), entusiasmo ai soci e l'indispensabile immagine all'associazione. Quel percorso comune fornirebbe al lionismo di casa nostra anche l'opportunità per fare qualcosa di sbalorditivo in Italia.

Sto parlando, amici lions, di un presente program-

mato che prelude ad un futuro particolarmente importante, valorizzando semplicemente quello che già abbiamo e che non utilizziamo: numeri importanti e tanti fondi, se messi assieme. Un futuro che non ci veda navigare a vista e che ci consenta di raggiungere, attraverso il "filo di Arianna" dei 1.315 club e dei 17 distretti italiani, l'unica via di uscita possibile, visti i tempi: quella di agire come soci della più importante organizzazione non governativa del mondo per portare a termine un progetto che superi i confini del club e del distretto. Quell'obiettivo, qualunque sia, compresa la ricostruzione univoca, coinvolgente e realizzata in tempi brevi, di un progetto condiviso con i sindaci dei comuni colpiti dal recente terremoto del Centro Italia, darebbe un valore incommensurabile al lionismo italiano e al multidistretto una luce nuova, la luce della compattezza e della concretezza. Perché il lionismo si valorizza soprattutto quando c'è un progetto palpabile che comprenda tutte le sue forze. E questo, amici lettori, è un concetto che tutti i lions, nel tempo, dovranno inevitabilmente accettare se credono in una associazione che, da qualche anno, si è persa nel labirinto dell'ovvietà e della rigidità operativa.



**Vacanze indimenticabili  
e rigeneranti nella splendida cornice  
delle Terme Euganee Abano Montegrotto  
e nella calda familiarità di un soggiorno a 5 stelle**

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (Padova)  
Tel. / fax 049 8911 444 - [info@grandhotelterme.it](mailto:info@grandhotelterme.it)

ALBERGO CONVENZIONATO CON LE ASL

★★★★★  
**GRAND HOTEL**  
*Terme*

MONTEGROTTO TERME

**SPA BEAUTY & THERMAE HOTEL**

**PACCHETTI SPECIALI BENESSERE 2016**  
([www.grandhotelterme.it](http://www.grandhotelterme.it))



**MEZZA PENSIONE A PARTIRE  
DA EURO 115,00 PER PERSONA, PER NOTTE**



## La nota del Direttore Internazionale

# Servire per vincere

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli \*

**È** innegabile che da un po' di anni la nostra associazione continui a registrare una perdita di soci e che, da parecchio tempo, tutti noi siamo alla ricerca di quelle soluzioni che ci permettano di invertire questo trend di mancata crescita.

È il nostro cruccio principale ed è l'incubo delle strutture del GMT. I numeri, le statistiche e i confronti sono sistematicamente all'ordine del giorno dei gabinetti distrettuali, nel tentativo di sensibilizzare gli officer a trovare una soluzione per vincere questa battaglia.

Per noi lions vincere non significherebbe solo crescere, ma vincere vorrebbe dire anche aumentare il numero di persone che aiutiamo con i nostri service.

È sul service che ci giochiamo il nostro futuro. E se continueremo a far crescere nei nostri soci il piacere di servire, sono convinto che saranno sempre di più coloro che ci seguiranno su questa strada.

Non è più il tempo di considerare il nostro emblema un elemento elitario all'interno della nostra società, uno status symbol che ci pone in una condizione di privilegio nel contesto sociale. Il nostro emblema contraddistingue i lions in quanto persone disponibili ad offrire il loro impegno e la loro professionalità al servizio degli altri.

E non è neppure più il tempo di coinvolgere i soci solo per il piacere di partecipare alle nostre serate conviviali, come se il pagamento della quota associativa annuale rappresentasse un diritto ad acquisire un certo numero di cene.

L'enorme perdita di soci nel mese di giugno dimostra in maniera inequivocabile che chi va via utilizza i suoi crediti fino alla fine, non avendo capito nulla di quella che è l'essenza dello spirito lionistico.

Chi diventa lion acquisisce dei doveri e non dei diritti; i diritti stanno dalla parte degli altri, dei più deboli, e noi abbiamo il dovere di servirli.

Vincere vorrebbe dire anche far nascere nei nostri soci l'entusiasmo ed il piacere di donare e di alimentare quella voglia di sentirsi utili per gli altri e che trova riscontro negli occhi e nel sorriso delle persone che aiutiamo.

Abbiamo realizzato service fantastici e, tra questi, i nostri "fiori all'occhiello". E allora, quando organizziamo le gite sociali, portiamo i nostri soci a toccare con mano ciò che abbiamo fatto perché possano sentirsi orgogliosi di appartenere alla nostra associazione.

In tutti questi anni abbiamo lasciato evidenti tracce del nostro operato in Italia e nel mondo. Si tratta di pietre miliari di un percorso sociale che ci ha visti protagonisti



nel donare qualcosa agli altri. Lo spirito di solidarietà deve essere come una malattia che ci contagia, che ci coinvolge, che ci emoziona.

Chi non prova questa sensazione non ci serve, è solo zavorra che rallenta i nostri progetti. Diamo spazio a chi vuol fare, senza imbrigliarci in effimere e temporanee gerarchie, che demotivano gli esclusi e che difficilmente riescono a concretizzare progetti a lungo termine.

Se vogliamo veramente vincere, dobbiamo dare continuità alle nostre azioni, bypassando le turnazioni annuali, dando priorità ai progetti rispetto agli incarichi. Abbiamo bisogno di tutti, di tutti coloro che ne hanno voglia, che sentono forte il sentimento del donare e lo vogliono trasmettere agli altri.

E, allora, cominciamo ad includere e non ad escludere, a coinvolgere, a decentrare.

Umiltà, fiducia, professionalità e concretezza siano le componenti trasversali che coinvolgono i nostri soci, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni.

Il coraggio, l'entusiasmo e l'amore siano i sentimenti che ci pervadono in ogni momento della nostra vita lionistica. Questo vorrebbe dire vincere e, quando si vince, si cresce.

*\*Direttore Internazionale 2015-2017.*





La nota del CC

## Orizzonti condivisi

Di Carlo Bianucci \*

**T**anti moti per i Lions, da “Nuove montagne da scalare” a “Dignità, armonia, umanità”, da “Dove c’è un bisogno, lì c’è un Lion” a “Io ci credo” e indietro, fino a “We serve”, la fonte di tutto il nostro servizio con un unico obiettivo: realizzare service a favore degli altri e integrarsi nell’internazionalità della nostra associazione. È ciò che da 100 anni viene chiesto a tutti i club del mondo entrando a far parte del grande universo Lions. È ciò che tutte le strutture debbono porsi come obiettivo finale, sentendosi anelli di un ingranaggio finalizzato a questo scopo e a niente altro, e soprattutto a niente altro di personale, niente che sia utilizzato o utilizzabile per fini di protagonismo, guidati nel percorso associativo dal nostro codice etico, oggi attuale più che mai, che esplicita i comportamenti che devono caratterizzare la vita di un Lion. È ciò che sono chiamati ad attuare anche i Distretti ed il Multidistretto, strutture organizzate per supportare i club a perseguire il loro obiettivo, il service.

Come non essere orgogliosi di questo nostro progetto basilare che attuiamo da 100 anni? Come non essere certi che, per celebrare questo traguardo, raggiungeremo 100 milioni di persone per combattere la fame, migliorare la vista, aiutare l’ambiente, essere di sostegno ai giovani? Siamo consapevoli che si tratta di una tappa nel percorso che tanti hanno tracciato con onore prima di noi, ma è su questo che deve accentrarsi l’azione pragmatica ed operante come guida nella attuale società, uniformata e smarrita qual è. Mentre si sollecita il recupero delle radici storiche ed etiche, occorre riflettere sulle modalità dell’azione per proporsi con sempre maggiore consapevolezza e incisività nella società di oggi e di domani, trovando fondamento nel reciproco rispetto, nella equa

valutazione di diritti e interessi, nel principio della pari dignità.

È per questo che un Multidistretto moderno deve essere organizzato con strumenti rispondenti alle esigenze ed alle attese dei club, diminuendo il gap che separa ancora le strutture territoriali dalle strutture organizzative centrali, deve rendere più snello il loro compito soprattutto per le incombenze burocratiche, favorendo una maggiore interrelazione con le istituzioni, le imprese, le strutture parallele degli altri Paesi, migliorando ed uniformando una comunicazione che arrivi ai destinatari con la semplicità e con l’incisività dei service.

I Lions hanno ancora molti obiettivi da raggiungere, forti dei loro principi e del loro contributo rivolto alla dignità di tutti gli uomini e di tutte le donne, assunto non come dovere, ma come responsabilità. Occorre perciò una visione d’insieme dell’evoluzione associativa e di presenza nella coscienza critica della comunità, con l’adesione convinta al tema della cittadinanza attiva, con la partecipazione consapevole alla vita cittadina a fianco delle istituzioni e come sollecitazione verso le stesse, perché l’obiettivo di stare meglio e far stare meglio è interesse di tutti. L’associazione non è al di fuori di noi e siamo noi che dobbiamo testimoniare i valori evitando inutili orpelli e dando concretezza alle idee incardinate nella progettualità.

Dal 1917 il simbolo del leone rappresenta la fedeltà attraverso il tempo e le nazioni. Rappresenta la lealtà agli amici, la lealtà al dovere, la lealtà alla fiducia, la lealtà verso i nostri principi che ci indicano orizzonti condivisi.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori.*

**Uniti per servire**

**62° Forum Europeo - Sofia (Bulgaria) 27-29 ottobre**

A Sofia celebreremo il Centenario della nostra associazione e il 25° anniversario del lionismo in Bulgaria. Dimostreremo, tutti insieme la nostra empatia verso le persone bisognose e concentreremo i nostri sforzi per un’Europa migliore. Per maggiori informazioni consultate il sito [europaforum2016.bg](http://europaforum2016.bg) o la segreteria nazionale ([segreteria.md@lions108.info](mailto:segreteria.md@lions108.info)).

# D & R

Di Pino Grimaldi

## Quando Berta filava



**N**ell'ottobre 1962 fondando il mio club ad Enna e divenendo Lion non mi passò manco per sogno cosa avrebbe significato quella firma che Oscar Hausman - Segretario per il Sud Europa - mi fece apporre su un modulo redatto in inglese. Né, nei mesi successivi, mi sfiorò il pensiero di cosa avrei finito con lo sperimentare in campo associativo e, addirittura, assistere al Centenario della Associazione, allora al suo 45° anno. Andando indietro nel tempo vedo solo un giovane medico, già primario, entusiasta d'esser parte di una Organizzazione Internazionale che aiutava i meno fortunati e che aveva partecipato a redigere la Carta delle Nazioni Unite: ne fui orgoglioso e felice. Potrei dire mal non me ne incolsi! Da allora, comunque, tutto cambiò facendomi mettere da parte aspirazioni in fieri (tante!) per dedicare metà della mia vita, per un verso o per l'altro, a Lions Clubs International. Morale, attenti a mettere una firma: fa la differenza!

Ho avuto il privilegio di conoscere ed apprezzare tutti (tranne otto) i Presidenti Internazionali: persone fantastiche che a volte stentavo a capire per un inglese masticato, nelle conversazioni extramoenia o nel Board, e che hanno fatto grande l'Associazione. Ed oggi mi ritrovo ad essere una di queste "cariatidi" viventi (27 nel mondo) con il timore di essere "laudator temporis acti" piuttosto che - grazie a Dio - ancora in buone condizioni generali, aver la stessa voglia e gioia di un tempo. Dico questo - pur autoreferenziale - per dare ai giovani Lions una prospettiva che è fatta di cose inenarrabili, a volte impensabili, a volte incredibili. Ma si realizza tutto se si è motivati e si crede in ciò che si fa, sentendo grande la dignità del ruolo di socio di una organizzazione che ha aiutato - e continua - centinaia di milioni di persone a sopravvivere, ad avere una vita accettabile anche se ciechi, a rendersi liberi con l'alfabetizzazione e la cultura, vivere in un ambiente migliore di quello in cui - e quando - sono nate.

Certo allora era tutto più semplice. Si cooptavano

nei clubs persone che erano già "qualcuno" nella vita sociale e dapprima solo uno per ogni ramo di attività e che ne fosse il "numero uno" (sic!). Bisognava pregare chi, si pensava, potesse essere un buon Governatore e si giocava al "no, tu prima di me". Si ostentava il distintivo (si malignava che alcuni lo mettessero anche sul pigiama!), ci si conosceva quasi tutti. I congressi si svolgevano in due giorni, uno per il distrettuale ed uno per il nazionale e nella stessa città; i delegati di zona (vecchia denominazione tutta italiana) riunivano solo i presidenti dei clubs della zona ed in due ore tutto era compiuto; il Governatore andava per clubs solo soletto (no, la moglie in genere lo accompagnava) senza coorte al seguito. E parlava - solo lui - della Associazione e dei service; non aveva guidoncini, né regalava o riceveva doni notevoli. Regnavano armonia, stima, considerazione, sentimenti gioiosi. Le varie autorità delle comunità se non invitate ai nostri meetings se la prendevano. Avemmo due Presidenti della Repubblica orgogliosi di essere Lions, Presidenti di Consiglio, ministri, vertici di forze armate, magistratura, università, ecclesiastici, alti burocrati. Quando si intraprendeva un'azione con tanti "mammasantissima" il service era facilitato e tanti bisognosi ne ebbero beneficio, con i media, sempre nostri ospiti, a lodarci. Vi era una pubblicazione nella quale Bianco Mengotti, primo direttore di questa rivista - allora unica in Italia - riportava le conferenze dei clubs sui temi più importanti e crescevamo in clubs e soci in maniera esponenziale, con persone che si offendevano per non essere mai state cooptate, senza saperne il perché, data la riservatezza dei consigli di clubs.

Dai tempi di Berta i tempi sono mutati e noi con loro. E a "cento anni" non si corrono più i cento metri in dodici secondi ed i "lamenti" non portano lontano. Ma rivisitare il passato, sapere ciò che è stato fatto ed in che modo, non è né disdicevole né peccaminoso. Solo testimonianza. Eccola.

Buon centenario!

## L'opinione

## I nostri primi cento anni

Di Franco Rasi



**I**l drammaturgo americano Wilson Mizner scriveva che “i primi cento anni sono i più difficili”. La nostra associazione li ha raggiunti alla grande. Centinaia di migliaia di uomini e donne nel tempo hanno donato al mondo intero il prodigio dell’altruismo attivo con un incredibile numero di service in ogni angolo della terra. Ora, entrati nell’anno del Centenario, poniamo le basi perché i prossimi cento anni si arricchiscano di altrettanti successi.

I Lions di oggi lo sanno? Qualche dubbio è legittimo. Secondo la legge del sociologo Vilfredo Pareto, empirica fin che si vuole, ma universalmente riconosciuta come vera, solo il venti per cento dei nostri Lions ha compreso il valore di questa ricorrenza e ne è entusiasta e orgoglioso. È partecipe e onorato di vivere l’eccezionalità di questo momento storico ed ha accettato con determinazione e responsabilità di contribuire alla realizzazione di tutte le iniziative.

Caso diverso per il rimanente ottanta per cento dei Lions, che comprende poi la maggioranza dei soci. Una mag-

gioranza che ondeggia fra un contenuto entusiasmo, più di mente che di cuore, un compiacimento di maniera per l’anniversario, là dove questo viene convenientemente illustrato e approfondito, una educata attenzione alle sollecitazioni degli officer deputati, una disponibilità al coinvolgimento, ma con moderazione e prudenza.

Il Consiglio dei Governatori da poco insediato, in sinergia con il gruppo dei coordinatori del Centenario, già al lavoro da tempo, ha anche un fondamentale compito. Quello di riscoprire, rinvigorire, rinnovare, rafforzare e rilanciare quei valori di solidarietà e amore che hanno consentito alla più grande e importante associazione di servizio del mondo di aiutare per cento anni milioni di persone, senza nulla chiedere in cambio.

Ogni Governatore ha avuto l’onore di essere definito come “Governatore del Centenario”. Non ricordo chi ha affermato che il rango non conferisce privilegi o potenza. Esso conferisce responsabilità.

## Il Manuale delle norme del Consiglio d’Amministrazione/1

## ... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia

**I**l Manuale delle Norme è il compendio di tutte le decisioni del Board su interpretazioni statutarie e su tutto quanto non specificamente previsto nello Statuto e Regolamento Internazionale.

Se lo conosciamo forse riusciremmo ad evitare di porre numerosi quesiti alla Sede Centrale, su argomenti che sono chiaramente indicati e sviluppati nel Manuale. Questa rubrica nasce con l’intento di incuriosirvi per indurvi a leggere il Manuale che potete scaricare, nella versione italiana, all’indirizzo <http://members.lionsclubs.org/IT/resources/publications-forms/board-policy-manual.php>

Occorre premettere che il Manuale è stato da poco rivisto e la sua ultima stesura è stata approvata dal Board di marzo 2016. Due le notizie più rilevanti rispetto alla versione precedente, l’abolizione del Capitolo relativo alla LCIF (era il Capitolo XVI) con la re-numerazione di quelli successivi e la sostituzione dello Statuto tipo di Distretto al Capitolo VII.

L’abolizione del Capitolo relativo alla LCIF è dovuto alla nascita della nuova struttura LCIF, oggi di fatto indipendente da LCI nella gestione, amministrazione e legislazione tanto da avere il suo primo Board triennale (2016 al 2019), dopo un anno di transizione.

Lo statuto tipo di distretto è stato elaborato da una speciale Commissione a suo tempo costituita, composta da un membro per ogni area costituzionale, con lo scopo di mettere ordine agli statuti dei distretti, in particolare, ma non solo, per le norme riguardanti le elezioni, che portavano ogni anno a un elevato numero di ricorsi. Oggi lo Statuto tipo di Distretto contiene parti che non sono modificabili e che devono essere uguali in tutto il mondo. I Distretti devono adeguare i loro statuti.

Dal prossimo numero ci addenteremo nelle specificità di ciascun Capitolo.

*\*Direttore Internazionale 2013/2015*

# AquaFire®

Lastra  
in cemento alleggerito  
fibrorinforzato  
resistente  
all'acqua e al fuoco

# Supersil®

Lastra  
a base di calcio  
e silicato  
altamente resistente  
al fuoco



resiste all'acqua



più leggera



facili da tagliare



resiste al fuoco



[www.bifire.it](http://www.bifire.it)



Bifire s.r.l. - Via Lavoratori dell'Autobianchi, 1 - 20832 Desio (MB) - Italia  
Tel. +39 0362 364.570 - Fax +39 0362 334.134 - email: [bifire@bifire.it](mailto:bifire@bifire.it)



Membro della Federazione CGG  
RINA  
ISO 9001 - ISO 14001  
BS OHSAS 18001  
Sistema Gestione Integrato





# Il nuovo Consiglio dei Governatori



Pubblichiamo una scheda sintetica del Presidente del Consiglio dei Governatori Carlo Bianucci e dei Governatori Gabriella Gastaldi Ponchia (Ia1), Daniela Finollo Linke (Ia2), Mauro Bianchi (Ia3), Carlo Massironi (Ib1), Stefano Cimarosti (Ib2), Fabrizio Moro (Ib3), Alberto Arrigoni (Ib4), Sonia Mazzi (Ta1), Gianni Dovier (Ta2), Massimo Rossetto (Ta3), Giorgio Beltrami (Tb), Marcello Dassori (A), Angelo Pio Gallicchio (Ab), Eugenio Ficorilli (L), Antonino Poma (La), Renato Riviaccio (Ya), Vincenzo Spata (Yb).



**I protagonisti 2016/2017**





Rossana e Carlo Bianucci



Gabriella Gastaldi e Stefano Ponchia



Daniela Finollo Linke

### Le deleghe MD

**Carlo Bianucci:** Segreteria Nazionale, Eventi (Forum Europeo, Conferenza del Mediterraneo, Visita IP, Convention Internazionale di Chicago), Rapporti Sede USA, Rapporti con le Istituzioni, GLT- GMT.

**Gabriella Gastaldi Ponchia:** Segretario del Consiglio, Sviluppo e partecipazione femminile.

**Daniela Finollo Linke:** Attività di Servizio (Service di rilevanza nazionale, So.San., Disabili, Diabete/AILD, Service per l’Africa).

### Carlo Bianucci/Presidente del Consiglio dei Governatori

**Carlo Bianucci** è nato a Vinci e risiede a Empoli (FI). È coniugato con Rossana Ragonieri, giornalista e scrittrice. Ha conseguito il Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, con successiva frequenza triennale della Facoltà di Economia e Commercio presso l’Università agli Studi di Firenze.

Ha partecipato a vari Seminari in ambito organizzativo, finanziario e fiscale presso il Centro Fo.Pe.Cri. di Roma, l’Università Bocconi e l’Università Cattolica di Milano, nonché di Formazione Manageriale per lo sviluppo del potenziale umano del Gruppo Internazionale Kaeser.

È stato Responsabile del settore Bilancio e Finanza e Direttore di Area in un Gruppo Bancario, dove ha contribuito all’organizzazione di un Sistema innovativo di Valutazione del Personale.

È stato Membro del Comitato Direttivo dell’Associazione Tesorieri Istituzioni Creditizie (ATIC), Direttore di una Società Fiduciaria e di una Società di Intermediazione Mobiliare, nonché Consigliere di Amministrazione di una società spin-off della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa per lo studio e la ricerca sull’innovazione tecnologica.

Carlo Bianucci è socio del Lions Club **Empoli**.

**Notizie sul Multidistretto** - Il Multidistretto 108 Italia è costituito da 17 distretti, 1.324 club, 41.264 soci.

- Segreteria Nazionale: responsabile **Guendalina Pulieri** - Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma - Tel. 06.42870778 - Fax 06.42870786 - email: segreteria.md@lions108.info
- Rivista nazionale “Lion”: direttore responsabile **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

### Gabriella Gastaldi/Distretto 108 Ia1

**Gabriella Gastaldi** è nata a Torino. È sposata con Stefano Ponchia e ha due figlie, Ottavia, che frequenta la Facoltà di Architettura, e Costanza, che frequenta la Facoltà di Ingegneria Gestionale, entrambe al Politecnico di Torino.

Diplomata Ragioniera nel 1979, nel 1981 inizia la propria attività lavorativa nella società di famiglia “Centro Paghe” e nello Studio di Consulenza del lavoro di famiglia. Dal 1981 al 1991 ha svolto, sia in studio sia presso aziende esterne, l’attività di gestione del personale. Dal 1991 si occupa di amministrazione, sviluppo e crescita commerciale del “Centro Paghe” e nel 2013 entra in contatto con alcune realtà per promuovere in Italia il Welfare aziendale. Dal 2014 collabora con la SIN.PRO.SI., società che mette a disposizione delle aziende una rete di professionisti per sviluppare nuove procedure per aumentare l’efficienza in ambito di rapporti bancari, assicurativi, gestione e amministrazione del personale, promozione Welfare Aziendale e Flexible benefits.

Gabriella Gastaldi è socia del Lions Club **Torino Due**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ia1 è costituito da 4 circoscrizioni, 12 zone, 73 club, 2405 soci, 21 leo club con 270 soci.

- Segretario distrettuale: **Giovanna Sereni Macchetto** - LC Rivoli Castello.
- Segreteria distrettuale: responsabile **Marinella Ghigo** (distretto108ia1@gmail.com).
- Tesoriere distrettuale: **Michele Giannone** - LC Torino New Century.
- Cerimoniere Distrettuale: **Giancarlo Somà** - LC Moncalieri Host.
- Direttore della rivista interdistrettuale “Lions”: **Marco Bogetto** - LC Chivasso Host.

### Daniela Finollo Linke/Distretto 108 Ia2

**Daniela Finollo Linke** è nata il 26 aprile 1947 a Genova, ha seguito gli studi classici e il Corso di Laurea in Lettere Moderne. Nel 1969 ha sposato Roberto Linke, con il quale ha condiviso la vita sino al 2012. Ha due figli, Andrea, regista a Milano, e Francesca, che ha scelto di dedicarsi alla gestione dell’azienda di famiglia, e quattro nipoti, Lorenzo, Matteo, Aron e Nora. Amministratore della E. Finollo sas fondata dal nonno nel 1899, negozio e marchio storico, responsabile per la produzione nel laboratorio artigianale proprio di camicie, cravatte, accessori.

Daniela Finollo Linke è socia del Lions Club **Genova Guglielmo Embriaco**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ia2 comprende le provincie di Genova, Alessandria e La Spezia. È formato da 5 circoscrizioni, 10 zone, 61 club (i club diventeranno 60 per una fusione effettuata a fine giugno), 1851 soci, 12 leo club.

- Segretario distrettuale: **Mauro Vacca** - LC Pegli.
- Indirizzo email della segreteria: **vh.maurol@libero.it**
- Tesoriere distrettuale: **Federica Sabatosanti** - LC Genova Diamante.
- Cerimoniere Distrettuale: **Fabrizio Vattuone** - LC Genova Guglielmo Embriaco.
- Vice direttore della rivista interdistrettuale “Lions”: **Guido Ratti** - LC Alessandria Host.

### Mauro Bianchi/Distretto 108 Ia3

**Mauro Bianchi** si è diplomato Ragioniere nel 1965 a Savona, ha svolto per più di 41 anni l'attività di responsabile di impianti cerealicoli (gruppo Ferruzzi) svolgendo tutte le mansioni nella struttura sino ad arrivare alla qualifica di responsabile di tutti gli impianti di cereali del gruppo per l'Italia settentrionale.

Membro per sei anni del consiglio dell'Unione Utenti del Porto di Savona, negli ultimi dieci anni di attività ha gestito impianti di Terminalistica Portuale a Vado Ligure (Savona), Genova e Porto Marghera (Venezia).

Mauro Bianchi è socio del Lions Club **Savona Torretta**.

**Notizie sul Distretto** - Il distretto 108 Ia3 è costituito da 4 circoscrizioni, 11 zone, 60 club, 1948 soci, 24 leo club.

- Segretario distrettuale: **Flavia Aonzo** - LC Vado Ligure Quiliano Vada Sabatia.
- Indirizzo email della segreteria: segretario@lions108Ia3.org
- Tesoriere distrettuale: **Giuseppe Testa** - LC Savona Torretta.
- Cerimoniere distrettuale: **Claudio Sabbatini** - LC Savona Torretta.
- Vice direttore della rivista interdistrettuale "Lions": **Giovanni Basso** - LC Albissola Marina e Superiore Alba Docilia.

### Carlo Massironi/Distretto 108 Ib1

**Carlo Massironi** è nato a Legnano nel 1948 ed è residente nella stessa città. È coniugato con Giuseppina Barilà e ha una figlia, Alessandra, psicologa, psicoterapeuta ed esperta neuropsicologa. Ha frequentato con successo il Corso Universitario di Gestione Bancaria nel 1974-1975 presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano - Scuola di Direzione Aziendale. Si è diplomato ragioniere e perito commerciale presso l'Istituto Superiore "Carlo Dell'Acqua" di Legnano. Dal 2006 svolge attività nel campo filantropico e di beneficenza in importanti Fondazioni con incarichi professionali di Segretario Generale e di consulente per attività di fund raising.

Ha svolto un'attività quarantennale nel settore bancario e finanziario in Istituti e Gruppi Bancari con ruolo di Dirigente nelle aree affari, crediti e internal audit anche con incarichi di Direttore Centrale e Vice Direttore Generale. È stato Consigliere di Amministrazione in società di servizi e promozione in rappresentanza delle Banche socie. Ha svolto e svolge attività in campo associativo a favore di numerose organizzazioni, con finalità culturali, sociali e diverse.

Carlo Massironi è socio del Lions Club **Rescaldina Sempione**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ib1 è costituito da 5 circoscrizioni, 11 zone, 81 club, 2450 soci, 13 leo club, 10 club satellite.

- Segretario distrettuale: **Giancarla Mantegazza** - LC Varese Insubria.
- Indirizzo email della segreteria: giancarlamantegazza@virgilio.it
- Tesoriere distrettuale: **Rolando Baroni** - LC Legnano Carroccio.
- Cerimoniere distrettuale: **Folco Alesini** - LC Luvinata Campo dei Fiori.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcanò** - LC Chiari Le Quadre.

### Stefano Cimarosti/Distretto 108 Ib2

**Stefano Cimarosti** è nato a Mantova nel 1977 ed è residente a Mantova. Nel 2001 si è laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria con 110, lode e menzione d'onore accademica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Parma. Nel 2001 ha superato l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della Professione di Odontoiatra. Nel 2002 ha conseguito il Diploma al Corso di Perfezionamento in Chirurgia Orale presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 2004 ha conseguito il Diploma al Master di 2° Livello in Riabilitazione Orale, Indirizzo Chirurgico, presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna. Nel 2007 ha conseguito il Diploma al Master di 2° Livello in Implantologia presso l'Università degli Studi di Parma.

È stato autore e coautore di pubblicazioni su riviste nazionali del settore odontostomatologico.

Dal 2004 esercita la libera professione di Odontoiatra presso il proprio Studio di Sorbolo a Levante - Brescello. È inoltre Amministratore Unico e Direttore Sanitario presso l'Ambulatorio Privato di Odontoiatria Niradent di Parma. Dal 2001 è socio ordinario dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, ed è iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Mantova. Stefano Cimarosti è socio del Lions Club **Mantova Andrea Mantegna**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ib2 è costituito da 4 circoscrizioni, 10 zone, 58 club, 1686 soci e 11 leo club.

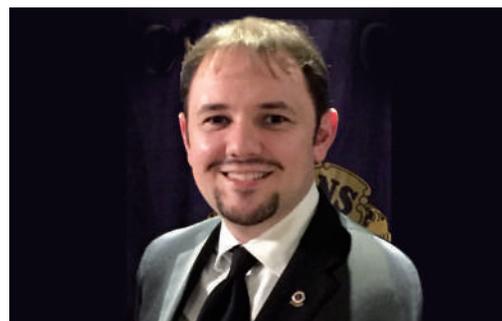
- Segretario distrettuale: **Maria Teresa Mambriani Mari** - LC Mantova Barbara Gonzaga.
- Indirizzo email della segreteria distrettuale: maritema22@gmail.com
- Tesoriere distrettuale: **Marco Carbone** - LC Brescia Leonessa Dieci Giornate.
- Cerimoniere distrettuale: **Alberto Ziliani** - LC Viadana Oglio Po.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcanò** - LC Chiari Le Quadre.



Mauro e Rosa Bianchi



Giuseppina e Carlo Massironi



Stefano Cimarosti

### Le deleghe MD

**Mauro Bianchi:** Comunicazione Interna ed Esterna, Informatica, Annuari, Supervisione struttura PR.

**Carlo Massironi:** Convention 2019 e componente Comitato finanze.

**Stefano Cimarosti:** Area Sanità (Aidweb, MK) e Service Nazionale "Viva Sofia: due mani per la vita".



Margherita e Fabrizio Moro

### Fabrizio Moro/Distretto 108 Ib3

**Fabrizio Moro** è nato a Pavia il 6 marzo del 1971, dove vive con la moglie Margherita Zapelloni (laureata in ingegneria ambientale e Dirigente ENI) e due splendide bimbe: Carlotta di otto anni, che frequenta la terza elementare ed è appassionata di danza classica, canto e recitazione, e Beatrice, di tre anni e mezzo, la mascotte di famiglia.

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, esercita con passione la libera professione negli Studi di Architettura in Pavia e Milano; ricopre la carica di Presidente di un Consorzio di Imprese Lombarde, è Presidente della CNA della Provincia di Pavia per l'Unione Costruzioni, è membro del CdA e della Presidenza della Cassa Edile di Pavia. Aiuta inoltre la moglie Margherita nella conduzione delle Aziende Agricole di famiglia in Lomellina. Ha la passione per le auto e le moto d'epoca, la barca a vela, il biliardo e la cucina.

Fabrizio Moro è socio del Lions Club **Pavia Ultrapadum Ticinum New Century**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ib3 è costituito da 5 circoscrizioni, 13 zone, 67 club, 1964 soci e 11 leo club.

- Segretario distrettuale: **Diego Cucchi** - LC Pavia Ultrapadum Ticinum N.C.
- Indirizzo email della segreteria distrettuale: [cucchisegretario.108ib3@gmail.com](mailto:cucchisegretario.108ib3@gmail.com).
- Tesoriere distrettuale: **Francesca Beoni** - LC Piacenza Ducale.
- Cerimoniere distrettuale: **Claudio Tagliaferri** - LC Rivalta Valli Trebbia e Luretta.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

### Alberto Arrigoni/Distretto 108 Ib4

**Alberto Arrigoni** è coniugato con Alda e ha due figli, entrambi emigrati negli USA: uno a New York e l'altro a San Francisco. È nonno di 4 nipoti californiani.

Laureato alla Bocconi e iscritto all'Albo Dottori Commercialisti di Milano dal 1971. È giornalista pubblicista dal 1975. Esperto di situazioni fiscali e specializzato nel contenzioso tributario. Commissario Straordinario al Casino de la Vallée - Sant Vincent (AO) per otto anni.

Volontario del soccorso - certificato 118 rianimatore - presso la Croce Bianca Milano per quarant'anni.

Alberto Arrigoni è socio del Lions Club **Milano Bramante Cinque Giornate**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ib4 territorialmente è uno dei più piccoli d'Europa. È costituito da 4 circoscrizioni, 9 zone, 47 club, 1260 soci, 11 leo club.

- Segretario distrettuale: **Vincenzo dell'Orto** - LC Milano Bramante Cinque Giornate.
- Indirizzo email della segreteria distrettuale: [segreteria.108ib4@fastwebnet.it](mailto:segreteria.108ib4@fastwebnet.it)
- Tesoriere distrettuale: **Artemio Sironi** - LC Sesto San Giovanni Centro.
- Cerimoniere distrettuale: **Giuliana Ferrari** - LC Milano Arco della Pace.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

### Sonia Mazzi/Distretto 108 Ta1

**Sonia Mazzi** ha conseguito la laurea in Economia dell'Azienda Moderna presso l'Università LUM Jean Monnet. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verona e, dal 1979, svolge la professione occupandosi di consulenza societaria, fiscale, amministrativa-contabile, revisione contabile, arbitrati e incarichi giudiziari. È inoltre sindaco in varie società, di cui alcune appartenenti a Gruppi operanti nei settori industriale, commerciale e finanziario. È iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice, nonché al Registro Revisori Legali della Ragioneria Generale dello Stato (MEF).

Nel corso della sua vita professionale ha ricoperto varie cariche all'interno del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Verona in qualità di Revisore e Consigliere (1985-2007) e di Vice-Presidente (1999-2002).

È stata componente delle Commissioni Nazionali del Consiglio Nazionale Ragionieri Commercialisti, "Principi di Revisione" dal 1990 al 1993 e "Controllo legale dei Conti" dal 1994 al 1998, e della Commissione Tributaria Provinciale di Padova dal 1996 al 1999.

Sonia Mazzi è socia del Lions Club **San Giovanni Lupatoto Zevio Destra Adige**.

**Notizie sul Distretto** - Il distretto 108 Ta1 è costituito da 4 circoscrizioni, 8 zone, 53 club, 1947 soci, 10 leo club.

- Segretario distrettuale: **Alberto Zorzi** - LC Bussolengo.
- Indirizzo email della segreteria distrettuale: [alberto.zorzi@studiodindo.it](mailto:alberto.zorzi@studiodindo.it).
- Tesoriere distrettuale: **Alberto Miazzi** - LC San Giovanni Lupatoto Zevio Destra Adige.
- Cerimoniere distrettuale: **Carlo Penasa** - LC Rovereto San Marco.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Tempo di Lions": **Tarcisio Caltran** - LC Valdalpone.

### Le deleghe MD

**Fabrizio Moro:** Gioventù, Scambi giovanili e Campi della Gioventù, Leo.

**Alberto Arrigoni:** Area fiscale e Sviluppo gestionale Servizi Distretti/Club e componente Comitato finanze.

**Sonia Mazzi:** Tesoriere, Microcredito...

### Gianni Dovier/Distretto 108 Ta2

**Gianni Dovier** è nato a Gorizia nel 1947, è sposato e ha una figlia. Quale Ufficiale dell'Aeronautica Militare ha prestato servizio per più anni in Comandi NATO: presso la Quinta Forza Aerotattica Alleata a Vicenza, presso il Comando di Difesa Aerea di Nizza ed in Belgio, presso il Quartier generale delle Forze Alleate in Europa, dove rappresentava l'Alto Comando in diversi comitati internazionali. Ha frequentato anche corsi e seminari organizzati dal Ministero della Difesa, dalla Nato School in Germania, dal Department of the Air Force USA, dal Comando Difesa Aerea Francese, dal Ministero Affari Esteri, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e Università di Ferrara. Con i Caschi Blu è stato in Croazia durante la guerra nella ex Jugoslavia; con la NATO ha preso parte alle operazioni nei Balcani e in Kosovo; con il Comando Operativo delle Forze Aeree ha partecipato alle missioni in Albania, Iraq e Afghanistan.

Gianni Dovier è socio del Lions Club **Portogruaro**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto Ta2 è costituito da 3 circoscrizioni, 9 zone, 53 club, 1603 soci, 14 leo club.

- Segretario distrettuale: **Giorgio Doretto** - LC Portogruaro.
- Indirizzo email della segreteria: [giorgio.doretto@alice.it](mailto:giorgio.doretto@alice.it)
- Tesoriere distrettuale: **Stefano Ianiro** - LC Belluno.
- Cerimoniere distrettuale: **Elena Viero** - LC Udine Lionello.
- Direttore della rivista distrettuale: **Ugo Lupatelli** - LC Trieste Host.
- Condirettore della rivista interdistrettuale "Tempo di Lions": **Ernesto Zeppa** - LC Valdobbiadene Quartier Del Piave.

### Massimo Rossetto/Distretto 108 Ta3

**Massimo Rossetto** è nato a Padova nel 1957. Si è laureato a Padova nel 1982 in giurisprudenza, esercita da più di trent'anni la professione di avvocato, prevalentemente civilista, in un proprio studio di cui è socio fondatore con la moglie Carla Nardacchione, anche lei avvocato matrimonialista. Ha tre figli: Marco, di 29 anni fotografo professionista e laureando in giurisprudenza, Francesca, 24 anni laureanda in lingue straniere, e Alessandra, 17 anni studentessa al Liceo linguistico. È da anni patrocinante avanti le magistrature superiori e mediatore civile abilitato. È ufficiale di complemento degli Alpini e socio-atleta de "I Petrarchi - Rugby Old Club Padova".

Massimo Rossetto è socio del Lions Club **Padova Jappelli**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ta3 è costituito da 4 circoscrizioni, 10 zone, 51 club, 1612 soci, 9 leo club.

- Segretario distrettuale: **Armando Ighiani** - LC Padova Jappelli.
- indirizzo email della segreteria: [ighiani.segretario108ta3@gmail.com](mailto:ighiani.segretario108ta3@gmail.com)
- Tesoriere distrettuale: **Filippo Fornasiero** - LC Piove di Sacco.
- Cerimoniere distrettuale: **Maurizio Pettenazzo** - LC Padova Morgagni.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Tempo di Lions": **Tarcisio Caltran** - LC Valdalpone.

### Giorgio Beltrami/Distretto 108 Tb

**Giorgio Beltrami** è nato a Parma il 25 aprile 1960. Maturità Scientifica, Laurea con lode in Scienze Agrarie presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Ricercatore presso l'Istituto di Economia e Politica Agraria della stessa Università dal 1987 al 1989. Dal 1989 dipendente di primaria azienda internazionale del settore alimentare. Dirigente dal 1995 ha sviluppato a livello internazionale significative esperienze in ambito Sistemi per la Qualità e la Sicurezza Alimentare, Miglioramento Continuo dei Processi Produttivi, Selezione e gestione dei Fornitori, Responsabilità Sociale dell'Impresa, Relazioni Esterne e Corporate Communication. Attualmente Direttore Qualità e Sicurezza Alimentare, a livello di Gruppo.

Giorgio Beltrami è socio del Lions Club **Parma Host**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Tb è costituito da 18 zone, 91 club, 2777 soci e 19 club leo.

- Segretario distrettuale: **Mario Salvi** - LC Parma Host.
- Indirizzo della segreteria distrettuale: via Amendola 13 - 40121 Bologna - Responsabile Roberta **Gamberini Palmieri** - LC Bologna ([info@lions108tb.it](mailto:info@lions108tb.it)).
- Tesoriere distrettuale: **Stefania Parenti** - LC Parma Maria Luigia.
- Cerimoniere distrettuale: **Francesca Bersani** - Leo Club Bologna.
- Direttore della rivista distrettuale "Distretto 108 Tb": **Roberto Zalambani** - LC Valli Savena Idice e Lambro.



Luisa e Gianni Dovier



Rosa Carla e Massimo Rossetto



Giorgio Beltrami

### Le deleghe MD

**Gianni Dovier:** Relazioni Internazionali, Flussi migratori, Alert.

**Massimo Rossetto:** Affari Interni, Problematiche legali.

**Giorgio Beltrami:** Gioventù, Scambi giovanili e Campi della Gioventù, Leo.



Donatella e Marcello Dassori



Angelo Pio Gallicchio e la sua famiglia



Maria Patrizia ed Eugenio Ficorilli

### Le deleghe MD

**Marcello Dassori:** Lions Clubs International Foundation (LCIF).

**Angelo Pio Gallicchio:** Vice Presidente, Area Scuola (Lions Quest, Poster per la Pace, Progetto Martina, Sicurezza stradale) - Celebrazioni Centenario.

**Eugenio Ficorilli:** Congresso Nazionale (Roma), Coordinamento attività MD con le istituzioni.

### Marcello Dassori/Distretto 108 A

**Marcello Dassori** è nato a Tortona (AI) il 4 settembre 1957. È residente a Vasto (Ch) dal 1974. È Perito Elettrotecnico Industriale ed imprenditore nel settore industriale dal 1976.

Proibiviro dall'anno 2004 al 2009 e dal 2010 al 2016, membro effettivo del Consiglio Generale di Confindustria Chieti-Pescara, Presidente Assovasto dall'anno 2013 (Associazione Imprese del Vastese). Socio della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Vasto, Confratello della Confraternita del Gonfalone della Sacra Spina di Vasto, Cavaliere dell'Ordine Cavalleresco del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Socio Donatore AIDO.

È coniugato con Donatella Garbati, commerciante e Dottore in Economia e Commercio.

Marcello Dassori è socio del Lions Club **Vasto Host**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 A è costituito da 6 circoscrizioni, 15 zone, 86 club, 3396 soci, 1 club lioness (Faenza), il LC San Marino (Undistricted), 17 leo club.

- Segretario distrettuale: **Michele Spadaccini** - LC Vasto Host.
- Indirizzo email della segreteria: [segreteria108a2016@gmail.com](mailto:segreteria108a2016@gmail.com)
- Tesoriere distrettuale: **Gianni Di Giambattista** - LC Vasto Host.
- Cerimoniere distrettuale: **Mattia Galli** - LC Valle Del Senio.
- Direttore della rivista distrettuale "Lions Insieme": PDG **Giulietta Bascioni Brattini** - LC Civitanova Marche Cluana.

### Angelo Pio Gallicchio/Distretto 108 Ab

**Angelo Pio Gallicchio** è nato il 25 ottobre 1950 a Cerignola. Si è laureato in Giurisprudenza a Bari nel 1972. Funzionario Ubi Banca Carime, pensionato nel 2007. Commissario Straordinario della BCC di Scandale, della BCC del Belice e della BCC Brutia.

È sposato con Maria Carmela Monopoli, padre di Nicola (prima Leo ed oggi Lion), di Irene (già PD Leo ed oggi Lion) e di Giuseppe (Leo).

Angelo Pio Gallicchio è socio del Lions Club **Cerignola**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ab è costituito da 4 circoscrizioni, 15 zone, 83 club, 2383 soci, 23 leo club.

- Segretario distrettuale: **Pier Luigi Pinto** - LC Foggia Arpi.
- Indirizzo email della segreteria: [ppinto@provincia.foggia.it](mailto:ppinto@provincia.foggia.it)
- Tesoriere distrettuale: **Gerardo Rinaldi** - LC Cerignola.
- Cerimoniere Distrettuale: **Leonardo Potenza** - LC Fasano Host.
- Direttore della rivista distrettuale "108 Ab": **Ferdinando Fiore** - LC Altamura Host.

### Eugenio Ficorilli/Distretto 108 L

**Eugenio Ficorilli** è nato a Roma nel 1946. È coniugato con Maria Patrizia Campanella, laureata in Lettere Antiche, già Dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e socio Lions. Ha una figlia, Giorgia, laureata in Scienze Politiche e dottorato di ricerca in Diritto Internazionale.

Laurea in Giurisprudenza e specializzazione in Filosofia del Diritto conseguite a Roma all'Università "La Sapienza". Ricercatore presso la cattedra dei Diritti dell'Uomo e la cattedra di Storia delle Istituzioni Politiche della LUISS. Docente di Filosofia del Diritto alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza". Ha svolto la sua carriera di Dirigente dello Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, concludendola come Capo dell'Ufficio del Cerimoniale di Stato, in staff al Presidente del Consiglio. Ha fatto parte di varie Commissioni interministeriali, occupandosi delle ricompense al valore e al merito civile, del riconoscimento dello status di rifugiato politico e della legislazione sui Diritti Umani.

Fra le onorificenze, annovera quella di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, di Grande Ufficiale dell'Ordine di Malta, di Commendatore con Placca dell'Ordine Equestre Pontificio di San Gregorio Magno.

Eugenio Ficorilli è socio del Lions Club **Roma Pantheon**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 L è costituito da 9 circoscrizioni, 26 zone, 134 club, 3757 soci, 1 lioness club, 30 leo club.

- Segretario distrettuale: **Alberto Maria Tarantino** - LC Tivoli Host.
- Indirizzo email della segreteria: [segretario@lions108l.com](mailto:segretario@lions108l.com)
- Tesoriere distrettuale: **Salvatore Condorelli** - LC Roma San Paolo.
- Cerimoniere distrettuale: **Quintino Mezzoprete** - LC Montefiascone Falisco-Vulsineo.
- Direttore della rivista distrettuale "Lionismo": **Fabrizio Sciarretta** - LC Roma Quirinale.

### Antonino Poma/Distretto 108 La

**Antonino Poma** è nato a Trapani, risiede a Firenze dal 1963 e ha due figli: Vito, consulente assicurativo, e Paolo, docente di storia e filosofia nei licei; ha anche una nipotina, Ginevra, nata nell'agosto del 2015. È notaio dal 1974, è stato Segretario del Consiglio Notarile di Firenze per 12 anni, Presidente del Comitato Regionale Notarile Toscano per 12 anni ed è componente dell'Assemblea dei Rappresentanti nella Cassa Nazionale del Notariato da circa 10 anni. Si dedica con passione al proprio lavoro, cura il continuo aggiornamento professionale, apprezza ogni cambiamento normativo che sia coerente con il sempre più rapido mutamento delle sensibilità sociali ed auspica un diritto vivente adeguato alla realtà in cui viviamo. I suoi hobby sono i viaggi, il mare, lo sci alpino: tutte attività che rispecchiano la sua esigenza di libertà.

Antonino Poma è socio del Lions Club **Firenze Bagno a Ripoli**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 La, i cui confini coincidono con quelli della Regione Toscana, è sorto nell'anno 1992-1993 dalla divisione del 108 L; ha 7 circoscrizioni, 15 zone, 93 club, 3267 soci, 23 leo club con 320 soci leo.

- Segretario distrettuale: **Massimo Casprini** - LC Sesto Fiorentino.
- Indirizzo email della segreteria distrettuale: [segretario@lions108la.it](mailto:segretario@lions108la.it)
- Tesoriere distrettuale: **Carlo Sarra** - LC Firenze Bagno a Ripoli.
- Cerimoniere distrettuale: **Daniele Torrini** - LC Firenze Bagno a Ripoli.
- Direttore della rivista distrettuale "Etruria Lions": **Roberta Capanni** - LC Fiesole.

### Renato Riviaccio/Distretto 108 Ya

**Renato Riviaccio** nasce a Napoli e ivi risiede. Nel 1970 consegue, con pieno merito, la laurea in Economia e Commercio alla Facoltà di Economia dell'Università Federico II di Napoli e l'abilitazione alla professione di dottore commercialista e all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche. È titolare dello studio professionale "Riviaccio & Associati - dottori commercialisti e consulenti di impresa" con sede in Napoli e con attività diretta all'assistenza di qualificate imprese di vari settori di attività. Ha ricoperto e ricopre cariche di consigliere di amministrazione di società operanti nel campo del trasporto aereo, dell'assistenza sanitaria, del settore edile e dei servizi, nonché di sindaco di numerose società. È socio effettivo, nonché revisore legale, del glorioso Circolo Nautico Posillipo.

È coniugato con Adriana Calvelli, professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Ha due figli: Giorgia, professore associato di Statistica all'Università "Parthenope", e Pierluigi, laureato brillantemente in Scienze Biotecnologiche Mediche che, dopo alcuni "stages" svolti negli Stati Uniti ed in Europa, collabora con importanti Centri di Ricerca internazionali.

Renato Riviaccio è socio fondatore del Lions Club **Napoli Chiaja**.

**Notizie sul Distretto** - Il Distretto 108 Ya è costituito da Campania, Basilicata e Calabria. Comprende 10 circoscrizioni, 30 zone, 129 club, 3314 soci, 39 club leo.

- Segretario distrettuale: **Bruno Canetti** - LC Napoli Svevo.
- Indirizzo mail della segreteria: [brunocanetti@libero.it](mailto:brunocanetti@libero.it)
- Tesoriere distrettuale: **Gennaro Nebbioso** - LC Napoli Partenope.
- Cerimoniere distrettuale: **Umberto Santamaria** - LC Napoli Host.
- Direttore della rivista distrettuale "108 Ya": **Aristide Bava** - LC Locri.

### Vincenzo Spata/Distretto 108 Yb

**Vincenzo Spata**, 65 anni, è nato e vive a Ragusa. Sposato con Lina Cascone ha quattro figli, Annalisa, Nicola, Livia e Carlotta, e quattro nipotine, Gaia, Maria, Sofia e Greta.

Ha conseguito la laurea in scienze economiche e bancarie presso l'università degli studi di Siena. Dopo la laurea è stato assunto in banca ed ha percorso tutti i "gradini" della carriera sino ad assumere la carica di direttore generale di un importante istituto di credito a carattere regionale. È stato amministratore delegato e presidente di istituto di intermediazione finanziaria con sede in Milano e di ente di sviluppo e promozione territoriale a partecipazione pubblica, nonché componente del consiglio d'amministrazione di società di banche popolari, di consorzi di sviluppo e di garanzia. Ha maturato un'ampia esperienza manageriale in ambito bancario, di gestione di risorse umane e con conoscenza del territorio di operatività.

Nel 1991 il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga lo ha nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Vincenzo Spata è socio del Lions Club **Ragusa Host**.

**Notizie sul Distretto** - Il distretto 108 Yb (Sicilia) è costituito da 9 circoscrizioni, 27 zone, 102 club, 3659 soci, 42 leo club con 682 soci leo.

- Segretario distrettuale: **Giuseppe Greco** - LC Ragusa Host.
- Indirizzo email della segreteria: [giuseppe.greco21@tin.it](mailto:giuseppe.greco21@tin.it)
- Tesoriere distrettuale: **Vincenzo Adamo** - LC Ragusa Host.
- Cerimoniere Distrettuale: **Rosalba Agliozzo** - LC Termini Himera Cerere.
- Direttore della rivista distrettuale "108 Yb": **Francesco Amodeo** - LC Termini Imerese Host.



Antonino Poma



Renato e Adriana Riviaccio



Vincenzo e Lina Spata

### Le deleghe MD

**Antonino Poma:** Statuti e Regolamenti, Privacy, Area giuridica, Terzo Settore.

**Renato Riviaccio:** Cittadinanza attiva e Tema di Studio nazionale "Progetto Terra - Le nuove sfide per il Lionismo, dalla storia al futuro - Sostenibilità, tutela dell'ambiente, lotta alla fame, ruolo della robotica".

**Vincenzo Spata:** Associazioni sportive e ricreative, Special Clubs, Lions Day e componente Comitato finanze.

# CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



Prima o poi ce la faremo! Ed è per questo che l'invito a realizzare un progetto condiviso continua. Prima o poi faremo un "vero" service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli Italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all'occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. Ma per farlo, dovremo essere numerosissimi... E tu come la pensi? Se credi in un "vero" service nazionale, entra nel club "che bello sarebbe" e accantona 100 euro. Scrivi una mail alla rivista: "**Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani**" (rivistathelion@libero.it)

- Caro direttore, mi chiamo **Giorgio Mathieu**, faccio parte del LC **Airasca-None**, oggi è il mio ...ennesimo compleanno e dopo aver letto buona parte della rivista appena arrivata ho deciso di farmi un bel regalo: metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.
- Caro direttore, sono **Giovanni Bellinzoni** del LC **Castel San Giovanni**; condivido pienamente la tua iniziativa, in quanto ritengo indispensabile, in questo periodo storico, progettare e fare un service significativo, per tutti i lions italiani! Per tale finalità metto a disposizione 100 euro. Complimenti a Giuseppe Silvestri per la interessante pubblicazione "Si dice Lion".
- Aderisco al progetto "che bello sarebbe", acquistando il libro di Giuseppe Silvestri "Si dice Lion". (**Umberto Aurora** - LC Taranto Aragonese)
- Con la presente chiedo il libro "Si dice Lion" di Giuseppe Silvestri impegnandomi ad effettuare il bonifico del service dei Lions italiani quando sarà attivo. (**Vittorio Valvo** - LC Pavia Host)
- Caro direttore, ho aderito da tempo alla tua splendida iniziativa e ti spingo a non mollare. Ora sottoscrivo il progetto "Si dice Lion" garantendo il bonifico bancario appena mi comunicherete le coordinate. (**Nicola Gagliardi** - LC Castel del Monte Host)
- Scrivo perché sono interessato a ricevere copia del libro "Si dice Lion" di Giuseppe Silvestri. Resto in attesa di sapere quando potrò fare il bonifico e le coordinate bancarie su cui potrò appoggiarlo. (**Umberto Strisciamonti** - LC Milano Bramante Cinque Giornate)

## Hanno aderito al club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvecchio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciànò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d'Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Mattia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangioanni (LC Castelleone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell'Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Sirio Marciànò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Noseda (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascasio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascasio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregri (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC

Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonnina), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Graziano Taramasso (LC Alassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Ugucioni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Cinzia Viroli (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, tutti i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Glaucio Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelveder, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giucceoni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Cinzia Viroli (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).  
**Chiari Le Quadre** (Glaucio Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelveder, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giucceoni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Cinzia Viroli (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).  
**Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi); **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechieli, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregrini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli); **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). Il comitato organizzatore del Lions Tennis Trophy, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".

## Si dice Lion & Che bello sarebbe



100 copie del libro "Si dice Lion" sono state offerte dall'autore Giuseppe Silvestri all'iniziativa della rivista "Che bello sarebbe se anche tu...". "Si dice Lion", scrive l'autore, vuole essere un tentativo di riordinare 20 anni di esperienza lionistica per "ricordare" a me e "raccontare" a tutti gli amici Lions quello che ho imparato e sperimentato e, soprattutto, quello che continua a legarmi a questa "grande", "complessa" e "multiforme" organizzazione, un modo per rendere visibile e noto il nostro sistema di "regole" che permette ad ogni socio di essere un "attore" unico, "cosciente", "informato" e indispensabile di un We Serve diffuso e capillare, una riflessione per costruire i successi dei prossimi 100 anni. I soci interessati all'acquisto del libro (386 pagine e una veste editoriale elegante) **devono mandare una mail alla rivista**. Nessun versamento di soldi, ma la promessa di fare il bonifico (l'importo è libero e personale), non appena si darà il via ad un progetto dei Lions italiani per gli italiani (copie disponibili 70 al 31 agosto).

## LA VOCE DEI SOCI

# Un giorno in redazione

I redattori della rivista nazionale "Lion" si sono incontrati, convocati dal direttore Sirio Marcianò, giovedì 14 luglio, per definire la programmazione annuale del nostro mensile e per affrontare le tematiche suggerite dalla nostra associazione.

Oltre ai componenti della redazione, erano presenti anche l'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il candidato italiano eletto alla carica di ID, Sandro Castellana, l'IPDG Massimo Alberti e Angelo Iacovazzi e il PDG Franco De Toffol, rispettivamente presidente e componente del "Comitato della rivista". Ha fatto gli onori di casa il direttore della rivista che ha evidenziato come il nostro mensile sia ben accolto tra i soci e venga letto e sfogliato con assiduità.

"La comunicazione è un elemento importante all'interno di una associazione come la nostra - ha sottolineato l'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli - e va salvaguardata senza dimenticare la sua fondamentale rilevanza in vista della convention internazionale del 2019 a Milano. Se Oak Brook decidesse di ridurre il contributo annuale per la rivista, starà a noi prospettare e trovare un modo alternativo per sopperire a tale ridimensionamento".

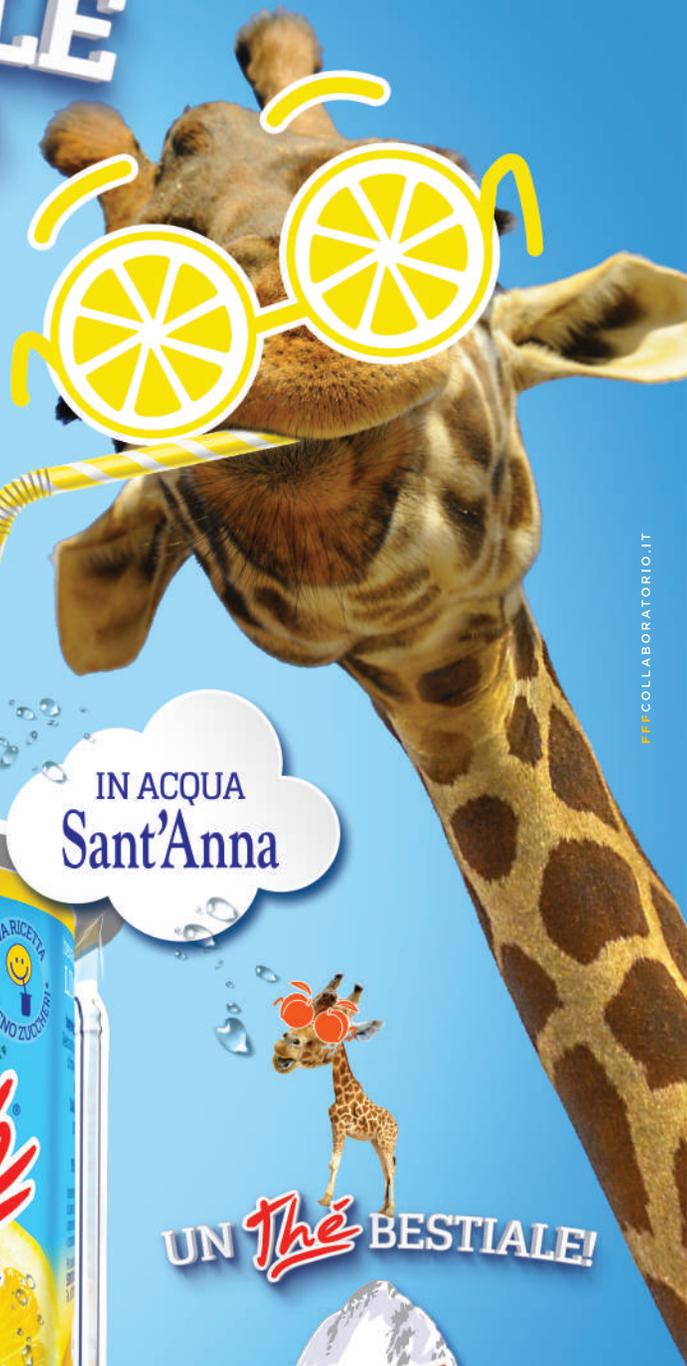
"Lion", è stato detto in quella occasione, continuerà ad essere una rivista a disposizione dei soci ed affronterà, come ormai da tradizione, problematiche del mondo Lions e, in particolare, del multidistretto Italia, note di attualità attraverso il magazine e la vita più interessante dei distretti. Tutto questo verrà trattato in maniera semplice, chiara ed accattivante, con la speranza di aumentare il numero dei lettori ai quali si chiede una maggiore partecipazione e collaborazione quando si propongono inchieste e sondaggi. La rivista non deve essere un monologo, ma un dialogo aperto con i soci ai quali si può offrire informazione, formazione ed indirizzi operativi. È, forse, necessario un cambio di mentalità, un nuovo approccio alla carta stampata anche se qualcuno sostiene che la stessa "avrà i giorni contati" grazie alle nuove tecnologie informatiche.

Durante l'incontro, i presenti hanno espresso una loro posizione sui vari temi trattati e sui quali ci si è, sostanzialmente, trovati d'accordo, ma la preoccupazione maggiore emersa è quella che la nostra rivista non possa subire un taglio numerico di "uscite" proprio quando tutte le nostre energie organizzative ed operative sono rivolte alla programmazione di un evento fondamentale ed unico per il lionismo italiano: la convention internazionale del 2019.

Lasciamo al nostro Direttore internazionale, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, e al prossimo candidato eletto per ricoprire tale prestigiosa carica lionistica, Sandro Castellana, il compito di risolvere questi nodi burocratici. Noi, nel frattempo, continueremo fiduciosi con il nostro impegno di tener vivo il filo diretto con i nostri lettori e soci attraverso "Lion".

**Ernesto Zeppa**

# POSSO DARLE DEL *Thé*?



COLLABORATORIO.IT



IN ACQUA  
Sant'Anna



UN *Thé* BESTIALE!

**SanThé**  
Sant'Anna

**Nessuna formalità, solo sostanza:**  
SanThé Sant'Anna nel suo bicchierino è in acqua Sant'Anna,  
con vero infuso di the, succo di frutta, niente conservanti nè coloranti.  
SanThé è un piacere unico, senza glutine: gustalo al limone e alla pesca.



+130.000 like sulla pagina  
[www.facebook.com/acquasantanna](http://www.facebook.com/acquasantanna)  
Inoltre: piace a me, a te e ad 1 Giraffa  
[www.santanna.it](http://www.santanna.it) • [info@santanna.it](mailto:info@santanna.it)

## L'internazionalità e l'imperfezione

Il terremoto del 24 agosto ha fatto irruzione nelle nostre vite quando questo mensile era ormai chiuso. Pur se in maniera irrituale ritengo di dover esprimere, a nome del Comitato Convention, la solidarietà più viva alle popolazioni colpite da questa grave calamità che ha comportato perdite umane gravissime. "Where there is a need there is a Lion" "Dove c'è un bisogno lì c'è un Lion".

Gli articoli sulla Convention 2019 di questo mese riprendono il tema della internazionalità, unendolo alla visione dei distretti italiani. Ho chiesto a Barbara Grewe, organizzatrice bravissima della Convention di Amburgo nel 2013, di scrivere per noi un articolo su questa sua esperienza. Lo trovate come sempre in lingua originale (tedesco) e nella sua traduzione italiana. La traduzione, pur chiarissima, incorre in alcune imperfezioni. Infatti, è stata fatta da tedeschi che conoscono bene la lingua italiana. Ho preferito lasciarla così, dopo averci pensato su un po', perché mi sembra più "vera" e preferisco l'imperfezione "vera" alla perfezione "falsa". Spero tale preferenza sia condivisa con i lettori di questa rivista: in fondo mi pare vada nella direzione auspicabile per molti Lions.

L'esperienza che Barbara racconta ricorda, molto da vicino, quella che stiamo vivendo noi Lions Italiani. Per questo ritengo che il suo racconto sia una utile lettura, soprattutto per l'atmosfera positiva che ne emana.

A questo articolo si uniscono le considerazioni sulla Convention espresse dai distretti italiani. Sono un momento fondamentale di confronto e di discussione di cui la Convention deve farsi testimone. A Fukuoka la Convention è stata molto ben organizzata e i nostri amici Lions giapponesi meritano un grande plauso per l'esecuzione e l'armonia dimostrata. Sono certo che non saremo da meno e sapremo servirci della Convention come grande momento di unità dei Lions del nostro Multidistretto.

Il mese prossimo lanceremo il **logo** della Convention Milano 2019. Bisogna tener presente che le Convention hanno abitualmente due loghi: quello del Comitato HCC (Host Convention Committee - in altre parole il Comitato Convention) e quello della Convention vera e propria che viene preparato da Oak Brook un anno circa prima della Convention.

**Mario Castellaneta**

*Chairperson Host Convention Committee Milano 2019*

# La Convention dei Lions italiani

## 2/Convegno ad Amburgo... una storia di successo

Un convegno internazionale in Germania, più precisamente ad Amburgo, a che cosa serve? Gran parte dei

Lions tedeschi non potevano immaginarla se non con tanto lavoro e costi alti quando quest'idea gli fu presentata nell'anno 2008 per la prima volta in un convegno nazionale. Tante volte mi fecero questa domanda nei cinque anni della preparazione ed organizzazione. È



interessante notare che dopo l'estate 2013 - la nostra particolare fiaba estiva del Lions - quasi nessuno rifece la domanda. Vorrei ritornare al tempo della prima idea su un tale convegno... Inventata da un piccolo team ad Amburgo, nemmeno noi abbiamo potuto intuire quali dimensioni quest'idea avrebbe preso. La città come partner fu vinta velocemente, Amburgo si assunse come organizzatrice una grande responsabilità economica. I Lions tedeschi non solo avevano assicurato il loro supporto, avevano anche contrattualmente assicurato il contributo alto ricavato dai membri. Per dirlo con chiarezza: si trattava di diversi milioni che erano da finanziare con un contributo supplementare di tutti i membri in un arco di cinque anni.

Nel periodo di tempo della decisione, i membri erano davvero convinti che sarebbe stato un investimento saggio? Non certo tutti, però si fidarono di una visione che il convegno sarebbe diventato una manifestazione grande, mondiale di una intesa fra i popoli nel nostro paese.

I scettici che non avevano partecipato a delle manifestazioni oltre i loro club ritenevano inizialmente che questi soldi fossero soldi sprecati. Avevano l'impressione di pagare per gli altri. Facendo pubblicità coerente per anni potevamo motivare più di seimila Lions tedeschi di partecipare al convegno almeno per il fine settimana. Non c'è nemmeno un membro che non è stato entusiasta e che parla fino ad oggi del "nostro" convegno...

Per i Lions tedeschi - se hanno partecipato ad Amburgo si o no - si è rinforzato il senso di reciproca appartenenza. Grazie al resoconto nei media interni ed esterni si è sviluppato l'orgoglio di essere Lion. Certamente, c'erano grandi differenze nella intensità della cronaca: Al nord si parlava del convegno con intensità, nella fase precedente e durante i cinque giorni dell'evento. "Lions Clubs International" (LCI) come organizzazione di servizio, con la sua chiara meta di aiutare, fu resa noto ai tanti che mai ne avevano sentito parlare. L'immagine dei Lions cambiava fra quelli che prima ci avevano visti come un tipo di "associazione dei ricchi" e che oramai vedevano che siamo delle persone che nella nostra carica onoraria muoviamo tante cose. Fino ad oggi avvertiamo ad Amburgo questo grado di notorietà positivamente nelle nostre attività.

Come organizzatori ci siamo certamente rallegrati che il supporto non è solamente arrivato dagli amici di Amburgo e del nord, ma da tutto il multidistretto. Nel nostro team organizzativo di venti persone avevamo assegnato a ogni compito un cosiddetto doppio vertice, consistendo di un membro Lion del nord insieme a uno degli altri distretti. In questo modo fu assicurato che le informazioni sui progressi della pianificazione furono trasmesse con continuità in tutti i distretti. Prima di tutto, i club rurali e piccoli hanno approfittato del convegno per partecipare ai viaggi del club, e quasi mille volontari erano dei Lions le quali famiglie ed amici vennero da tutta la Germania.

Sono in particolare i volontari, ed anche i partecipanti tedeschi, che parlano ancora oggi degli incontri con amici di tutto



il mondo. Accanto all'assistenza - accompagnata dalle difficoltà linguistiche e le differenze culturali - stava al centro dell'attenzione l'amicizia Lions, un'esperienza indimenticabile che ha coniato l'identità Lions di ognuno di noi.

Per il nostro team di organizzatori era un'esperienza indescrivibile che persino dai dirigenti esperti fu denominata come una delle sfide più grandi, ed anche come storia di successo. La collaborazione con la città di Amburgo e con i collaboratori di LCI era fantastica - si sono formate delle amicizie anche oltre l'oceano che sussistono fino ad oggi.

Vorrei chiudere con qualche asserzione molto personale. Per me, l'organizzare questo convegno era il compito più interessante, ricco di successo, pieno di lavoro, più appagante della mia vita... potrei aggiungere altri superlativi a lungo. Il mio highlight personale dell'evento era che un sogno diventò realtà. Alla fine della grande parata dei Lions di tutto il mondo attorno alla Binnenalster (lago centrale di Amburgo) marciavano così tanti Lions tedeschi che il lago era incorniciato da partecipanti dal nostro multidistretto ed Amburgesi giubilanti - ed io stessa avevo l'onore di figurare come fanalino di coda... indimenticabile, per il resto della mia vita!

Dunque, che cosa ci ha portato l'evento? La sensazione dell'intesa, anche quella vissuta fra i popoli, una conoscenza migliorata nella popolazione su chi siamo e che cosa facciamo, prima di tutto delle amicizie eccezionali ed amici nei nostri club. Noi Lions tedeschi siamo felici di aver investito il nostro tempo, le nostre energie ed i nostri mezzi per questo fine.

**Barbara Grewe**

*Past Council Chairperson  
Chairperson Lions Clubs*

*Convegno Internazionale 2013 ad Amburgo*

La prima parte dell'articolo di Barbara Grewe in lingua originale

## Convention in Hamburg... Eine Erfolgsstory

Eine International Convention in Deutschland, genauer in Hamburg, was bringt uns das? Außer viel Arbeit und hohe Kosten konnten sich die meisten deutschen Lions keine Vorstellung davon machen, als die Idee im Jahr 2008 das erste Mal auf einer Nationalen Convention an sie herangetragen wurde. Sehr oft wurde mir diese Frage in den fünf Jahren der Vorbereitung und Organisation gestellt – interessanter Weise fragte nach dem Sommer 2013 – unserem ganz besonderen Lions Sommermärchen - fast keiner mehr danach.

Ich möchte noch einmal zurückgehen in die Zeit der ersten Idee. Von einem kleinen Team in Hamburg ersonnen, haben nicht einmal wir ahnen können, welche Ausmaße diese Idee annehmen würde. Schnell war die Stadt als Partner gewonnen, die auch als Ausrichter eine große finanzielle Verantwortung übernommen hat. Die deutschen Lions hatten nicht nur ihre Unterstützung zugesichert, sondern auch den ebenso

hohen Betrag aus Mitgliederbeiträgen vertraglich zugesichert. Um es ganz klar zu formulieren, hier ging es um mehrere Millionen, die durch einen Ergänzungsbeitrag über fünf Jahre von allen Mitgliedern zu finanzieren war. Waren die Mitglieder zum Entscheidungszeitraum schon überzeugt, dass es gut investiertes Geld sein würde? Sicher nicht alle, aber sie vertrauten der Vision von einer großen, weltweiten Veranstaltung der Völkerverständigung in unserem Land. Die Zweifler, selbst meist auf keinen clubübergreifenden Veranstaltungen gewesen, sahen es natürlich zuerst als Geldverschwendung, sie hatten das Gefühl für andere zu zahlen. Durch ein konsequentes Werben über Jahre, konnten wir dann über 6.000 deutsche Lions motivieren wenigsten für das Wochenende an der Convention teilzunehmen. Keiner von ihnen, der nicht begeistert war und bis heute von „unserer“ Convention spricht.

Für die deutschen Lions, ob sie nun in Hamburg dabei waren oder nicht, hat sich das Zusammengehörigkeitsgefühl verstärkt, durch die Berichterstattung in den internen und externen Medien entwickelte sich Stolz, Lion zu sein. Natürlich gab es große Unterschiede in der Intensität der Berichterstattung. Im Norden wurde im Vorfeld und während der fünf Tage sehr intensiv berichtet. Lions Clubs International (LCI) als Service

### L'attività lionistica di Barbara Grewe

Born Oktober 30th 1958 in Hamburg.  
Member Lions Club Hamburg-Hammonia.  
1977/Founder member of Leo Club Hamburg.  
1977/1988 - Active member of Leo Club Hamburg, various positions in the Club and District.  
1989/ Founder president of Lions Club Hamburg-Hammonia.  
1989/2016 - Various positions in the Club (treasurer since 15 years).  
1989/2000 - District Cabinet member for Leo Clubs.  
1996/2001 - Multiple District Cabinet member for Leo Clubs.  
1998/1999 and 2008-2009 Cabinet Secretary.  
1999/2002 - Zone-Chairperson, Region-Chairperson, 2. Vice-Governor, Vice Governor.  
2002/2003 - District Governor.  
2004/2009 - District Cabinet member for MERL.  
2013 - Chairperson Lions Clubs International Convention in Hamburg.  
2014/2015 - Council Chairperson.  
2014/2017 - District and Multiple District member for the centennial.  
2014/2017 - Member of Centennial Action Committee.  
2015/2016 - Chairperson of the board of administration "Hilfswerk der deutschen Lions e.V."



Organisation mit ihrem klaren Ziel zu helfen wurde bekannt gemacht bei vielen, die davon noch nie etwas gehört hatten. Das Image der Lions änderte sich bei denen, die uns vorher einer Art „Reiche-Leute-Verein“ zugeordnet hatten und nunmehr sahen, dass wir Menschen sind, die im Ehrenamt viel bewegen. Bis heute merken wir in Hamburg diesen gewachsenen Bekanntheitsgrad positiv bei unseren Aktivitäten. (...)



Nelle foto, nell'ordine, Barbara Grewe e l'esibizione dei Leo tedeschi nella "Seduta plenaria" di Amburgo del 2013. A sinistra il logo della 96ª Convention Internazionale dei Lions Clubs International.

## 7/Quale Convention per Milano 2019?

È una bella sfida quella che aspetta il Comitato Organizzatore di LCIcon Milano 2019, non solo in termini organizzativi, ma soprattutto una sfida nel far compiere un notevole balzo in avanti al lionismo italiano. Se chiedete a qualsiasi socio che abbia partecipato ad una Convention, quali sono stati i momenti che lo hanno maggiormente colpito o entusiasmato, vi indicherà quasi sicuramente la parata, la serata italiana alla convention, il momento dello “strappo” al neo governatore ed il giuramento del nuovo Presidente Internazionale.

Pochissimi indicheranno i numerosissimi seminari che vengono svolti e che consentono realmente ai Lions di tutto il mondo, di poter discutere insieme dei service, della realtà associativa e della sua organizzazione. È proprio in queste piccole sale, dove ci si riunisce intorno a tanti tavoli circolari, non per cenare ma per discutere e confrontarsi, che ho capito realmente il significato della parola “Internazionale”. Il che non è solo una fattore geografico, è innanzitutto un fattore culturale che mette a confronto lingue, tradizioni e culture diverse, nella stessa casa comune che si chiama Lions Clubs International.

È in quelle sale che nascono nuove amicizie, è in quelle sale che ci si apre a punti di vista mai considerati nei nostri club e nei nostri distretti, è in quelle sale che si diventa parte attiva di un movimento di volontariato internazionale che riunisce un milione e quattrocentomila uomini e donne di tutto il mondo sotto il motto “We Serve”.

Purtroppo la *conditio sine qua non* di tutto ciò è la conoscenza della lingua inglese, aspetto in cui la maggior parte dei soci lions italiani non brilla particolarmente e può rap-

presentare la motivazione più appropriata per la quale questi ultimi si esaltano principalmente per la “parata”.

La grande opportunità del lionismo italiano è quella di far sì che tanti soci possano vivere questa straordinaria esperienza non da semplici spettatori, ma da veri protagonisti, capaci di sostenere l’organizzazione come volontari, di allacciare amicizie con i Lions di tutto il mondo e di contribuire a costruire il cambiamento e la crescita continua della nostra associazione. Saremo capaci di vivere la Convention, in mezzo a quella moltitudine di circa 25.000 Lions provenienti dai Paesi più vari della terra, uomini e donne diversi per colore, lingue, costumi e tradizioni, che costituiscono la vera forza del nostro essere Lions, cioè quella di essere tutti uguali nel servire coloro che hanno bisogno del nostro aiuto concreto e della nostra umana solidarietà? Sono sicuro di sì!

**Luciano Mallima**

*Delegato del Distretto 108 Ab LCIcon Milano 2019*

### Sono apparsi su “Lion”

**Rappresentanti dei vari Distretti:** 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo. 5 - Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno. 7 - Luciano Mallima a settembre. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d’Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile. 2 - Barbara Grewe ((Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio.

## L’informatica e la comunicazione digitale dei Lions italiani

Da quando, circa 1 anno e mezzo fa, ci hanno incaricato di occuparci dell’informatica e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale abbiamo fatto molta strada. **Di Michele Salvemini \***

Abbiamo iniziato a dicembre del 2014 con il portale [www.lions.it](http://www.lions.it). Subito dopo abbiamo iniziato, ed ora è un fiume in piena, a parlare con i social, con i canali Facebook, Twitter, Youtube del Multidistretto 108 Italy.

Ora tutte le nostre principali attività multidistrettuali, distrettuali e di club sono ampiamente diffuse su questi mezzi, con centinaia di articoli, decine di interviste e centinaia di contenuti video e di notizie. Migliaia di contatti giornalieri ci permettono di raggiungere, con il nostro fare quotidiano, decine di migliaia di Lions e non Lions in tutto il mondo.

Abbiamo coperto tutti gli eventi importanti nazionali e internazionali. Il congresso nazionale di Sanremo è uno degli ultimi esempi. Abbiamo messo a disposizione di tutti i soci e dei non soci, la versione digitale della rivista ‘Lion’, decine di libri e documenti che potranno essere letti ovunque e in qualunque momento senza l’assillo di portarsi dietro fisicamente il documento.

Abbiamo iniziato una campagna di “Istruzione” per chi ha maggiori problemi nell’utilizzo degli strumenti informatici, che sarà ulteriormente rafforzata quest’anno.

Abbiamo messo a disposizione di tutti i soci strumenti, come Gotomeeting e Gototraining, che ci permettono di fare videoconferenze e corsi di istruzione online, con notevole riduzione

di costi e di trasferimenti fisici, talvolta impossibili.

Abbiamo annunciato la Web TV dei Lions Italiani, che è disponibile dall’inizio di luglio. 17 canali, uno per ogni distretto più uno multidistrettuale, che saranno la nostra TV a costo vicino allo 0. Abbiamo potenziato gli strumenti informatici e aumentato la sicurezza dei sistemi e la protezione dei dati.

Abbiamo messo a disposizione, di tutti i soci, gli annuari, sempre aggiornati, dei Lions e la possibilità di verificare tutte le informazioni di soci e club d’Italia online e aggiornate al secondo.

Abbiamo incontrato il futuro che, però, è già presente e noi non avevamo ancora approfittato delle enormi potenzialità che questi strumenti permettono.

Google ci ha messo, come [www.lions.it](http://www.lions.it), ai primi posti (per non dire il primo) delle ricerche in Europa quando si digita lions. Questo significa che abbiamo fatto molta strada.

E con l’aiuto di tutti voi tanta ne faremo ancora.

I Lions fanno i miracoli tutti i giorni, ma abbiamo bisogno che gli altri lo sappiano...

*\*Responsabile Informatica e Comunicazione Digitale del Multidistretto 108 Italy.*



## Do for people, do for world

“Fare per la gente, fare per il mondo”... Questo è lo slogan della 99ª Convention del Lions Clubs International, svoltasi dal 24 al 28 giugno a Fukuoka in Giappone. Il bellissimo logo, costituito da 5 petali rappresentanti i 5 continenti, con al centro il sole che illumina la Prefettura di Fukuoka, auspica un radioso futuro ai Lions di tutto il mondo che si sono incontrati alla Convention. [Di Maria Pia Pascazio Carabba](#)

● L'Host Committee Chairperson Hyasumasa Furo ha evidenziato che il lionismo, propagatosi in Giappone nel 1952, augura pace, libertà e giustizia a tutti i Paesi del mondo. Inoltre la bellezza lussureggiante della natura e l'ospitalità dei giapponesi, invitano a trattenersi più a lungo in Giappone.

● La rituale “Parata delle Nazioni”, svoltasi sabato 25 giugno è stata vinta dalla Danimarca. Lo striscione dei Leo italiani è stato portato, tra gli altri, dalle figlie del PID Roberto Fresia, Emilia ed Eleonora, e da Cecilia, figlia della Coordinatrice Multidistrettuale della LCIF Claudia Balduzzi. Il risultato è stato dato domenica 26 giugno, presso la Dome (FYD), durante la Cerimonia

di apertura. Sempre nella Dome, sabato, dalle 19 alle 20,15, ha avuto luogo il bellissimo Show internazionale nel quale si sono esibiti il famosissimo cantautore giapponese Shinji Tanimura, accompagnato dalla Kyushu Symphony Orchestra ed il gruppo Drom Tao.

● Il Presidente Internazionale Jitsuiro Yamada, nella cerimonia di apertura, dopo la rituale sfilata delle bandiere e dopo aver salutato la principessa Tomohito, ha auspicato la ricerca di nuove iniziative per portare pace, speranza, condivisione, attraverso l'educazione e l'istruzione. Ha raccontato la storia di una bambina venduta due volte e messa sulla strada a 13 anni. “La pace può essere raggiunta con la comprensione”. Ha ricordato il



suo motto, “dignità, armonia, umanità, rivolto in particolare ai bambini, ha auspicato una collaborazione con i Rotary e ha dichiarato di aver “passato” un anno intenso e costruttivo con i Lions.

La crescita associativa deve tener conto della “qualità” dei soci (persone che desiderano aiutare l’umanità). Un milione e quattrocentomila soci devono collaborare per un mondo migliore.

● La sera di domenica 25 giugno, presso l’Hotel New Otani Hakata, sede della delegazione italiana, organizzata dalla bravissima Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso e dalla Segretaria del MD Guendalina Pulieri, c’è stata la serata italiana dedicata all’ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli e alla moglie Bianca. Oltre al nostro PIP Pino Grimaldi, numerosi gli ospiti intervenuti, tra i quali: Bob Corlew, Presidente Internazionale 2016- 2017 con la moglie Dianne, i PIP Joe Preston, Amahendra

Amasurya, Waine Madden e Ebehard Wirfs. Ha tradotto la Leo Emilia Fresia. La serata è stata allietata dall’ascolto di belle canzoni italiane.

● Lunedì 27 giugno, presso la Dome c’è stata la 2ª sessione plenaria. Dopo la triste cerimonia commemorativa, nella quale abbiamo rivisto sui maxi schermi anche il nostro PID Sergio Maggi, c’è stata la presentazione dei candidati a 2° e 3° Vice Presidente internazionale e dei Direttori Internazionali del 1° anno.

Il Presidente Internazionale Yamada ha ribadito che la lingua comune di tutti i Lions è il “service” in favore dell’umanità. Il Presidente della LCIF Joe Preston ha parlato della lotta alla cecità, al morbillo, alle calamità naturali, e di formazione attraverso il Lions Quest e le Special olympics, grazie alla quale ventitré milioni di bambini faranno il controllo della vista.

● Martedì 28 giugno, dopo le votazioni al Fukuoka





Marine Messe, c'è stata la sessione plenaria conclusiva. Dopo il commovente intervento del Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, è stato conferito a Medici Senza Frontiere il nostro "Premio umanitario" dal Presidente Internazionale Jitsuuro Yamada. Sono seguiti i rapporti sull'associazione dei PIP Al Brandel e Barry Palmer.

● Presidente Internazionale 2016-2017 Bob Corley. Corley è un uomo dal carattere tranquillo con 5 figli e 5 nipoti. È sposato con Dianne. Ha effettuato gli studi di giurisprudenza, divenendo magistrato e ha sempre lottato per migliorare la vita dei giovani. Il suo motto è "Scalare nuove montagne", i suoi obiettivi: lottare contro la fame e la cecità, unire le comunità, far nascere nuovi Leo e Lions club. Le sue frasi più significative: "Ovunque We Serve", "Dove c'è un bisogno, lì c'è un lion", "Effettuare service di qualità", "I giovani devono divenire leader", "Il mondo aspetta noi", "Accettiamo la sfida tutti assieme".

Il 3° Vice Presidente Internazionale è Jung Yul Choi di Busan (Corea). Il 2° Vice Presidente Internazionale è Gudrun Bjort Yngvadottir di Gardabaer (Islanda). Il 1° Vice Presidente Internazionale è Naresh Aggarwal di Delhi (India).

● Il Presidente Internazionale Bob Corley ha annunciato che saranno consegnate 400.000 medaglie ai Lions Club che hanno effettuato service del centenario, a partire dal primo trimestre dell'anno in corso. Subito dopo ha invitato i governatori dei Distretti ad effettuare "lo strappo". È seguita la cerimonia della bandiera passata ai rappresentanti di Chicago, Illinois, USA dove, dal 30 giugno al 4 luglio 2017, vi sarà la Convention del Centenario.



Nelle foto, nell'ordine, il Presidente Internazionale Bob Corley dopo e durante il suo "giuramento"; i Lions italiani alla sfilata delle Nazioni (sono riconoscibili il CC Carlo Bianucci e alcuni DG di quest'annata lionistica), la cinese Yumo Zhu, di 12 anni, vincitrice del "Poster per la pace" 2015-2016 e immagini scattate alla convention di Fukuoka.



## La LCIF per i rifugiati

Supportati da un fondo di 600.000 dollari offerto dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF), i Lions in Turchia e in Europa stanno partecipando ad una grande mobilitazione umanitaria per aiutare milioni di rifugiati provenienti dalla Siria e dall'Iraq. I Lions offrono riparo, cibo, vestiti, istruzione scolastica, assistenza linguistica e programmi di integrazione. **Di Eric Margules**

**Sostegno ai rifugiati in Turchia** - I Lions della Turchia ospitano la maggior parte dei rifugiati siriani rispetto ad ogni altra nazione (2,7 milioni) e hanno ricevuto quattro fondi di sostegno ai rifugiati.

**Distretto 118-R (60.000 dollari)** - Più di 50 Lions Club stanno preparando 2000 zaini contenenti coperte, biancheria intima, salviette, prodotti per l'igiene, acqua in bottiglia e altri generi di primo soccorso. Questi zaini unisex saranno preparati dai Lions e consegnati alla Guardia Costiera turca che li distribuirà ai rifugiati tratti in salvo dal mare.

**Distretto 118-E (26.000 dollari)** - I Lions stanno allestendo una scuola per bambini rifugiati e affrontando l'emergenza alimentare e sanitaria di 100 famiglie per i prossimi due mesi. Insieme alla Fondazione ONG Human Sources, in collaborazione con l'Alta Commissione delle Nazioni Unite per i Rifugiati, i Lions stanno allestendo alcune aule vuote per fornire alla comunità corsi scolastici

di base e corsi di informatica.

**Distretto 118-K (61.300 dollari)** - I Lions stanno ampliando la portata di un campo profughi che ospita 500 rifugiati per inserire due aule studio, ulteriori servizi igienici e un magazzino per stoccare vestiti, cibo, prodotti per l'igiene e prodotti base per il primo soccorso. Un'emergenza travolgente implica che molti rifugiati devono rimanere in aree scoperte del campo. I Lions stanno progettando di coprire il campo e affidare l'istruzione scolastica ad un'associazione privata della formazione.

**Distretto 118-U (60.000 dollari)** - I Lions del Distretto, che confina con la Siria e l'Iraq, stanno supportando bambini e donne in gravidanza di 2000 famiglie di rifugiati. Gli aiuti comprendono cibo confezionato, biancheria intima, coperte, calzature per bambini, pannolini, prodotti per il primo soccorso e per l'igiene. I Lions offriranno inoltre 10 edifici prefabbricati dotati di dispositivi di riscaldamento portatili per ospitare i rifugiati.

**I Lions in Europa** - Per molti rifugiati la Turchia è solo una fermata lungo il viaggio verso l'Europa. I Lions in Grecia, Paesi Bassi e Slovenia hanno ricevuto fondi LCIF per sostenere i rifugiati.

**Distretto 117-A, Grecia (10.100 dollari)** - I Lions stanno fornendo bagni chimici e generatori ad un campo profughi a Rodi la cui capacità massima è stata ampliata di 6000 persone per i rifugiati e i migranti che hanno sostato nel campo dallo scorso agosto. I Lions forniranno anche tende, unità di calore esterne, materassi, coperte e altri generi di prima necessità.

**Distretto 110-AN, Paesi Bassi (15.000 dollari)** - I Lions stanno acquistando scarpe, biancheria intima, prodotti per l'igiene e altri generi di prima necessità utili a 1200 rifugiati che vivono in quattro centri di accoglienza di Amsterdam.

**Distretto 129, Slovenia (10.000 dollari)** - I Lions stanno lavorando con la Croce Rossa slovena per preparare

2000 kit portatili di primo soccorso che comprendono cibo specifico per bambini, prodotti per l'igiene, coperte e cappotti. La Croce Rossa distribuirà i kit di emergenza nei centri di distribuzione posti nei punti critici di ingresso nel Paese.

Attraverso queste azioni di servizio ed altre ancora a venire, i Lions stanno radunando le loro forze per fronteggiare una delle crisi umanitarie più drammatiche del nostro tempo. Se il vostro club, distretto o multidistretto è interessato ad aiutare i rifugiati, potete contattare LCI per l'adesione ai progetti e le opportunità di collaborazione. Per fare donazioni o scoprire come richiedere fondi per i progetti umanitari locali, potete contattare LCIF. LCI e LCIF continueranno a lavorare insieme per sostenere i Lions e i loro progetti umanitari.

Nella foto, i Lions del Distretto 118-E in Turchia offrono generi di prima necessità ad una massiccia ondata di rifugiati.

## LCIF... istruzioni per l'uso

Che cos'è e che cosa fa la nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF). Di Claudia Balduzzi \*

La LCIF si regge esclusivamente sulle donazioni di soci, aziende e simpatizzanti per acquisire il suo patrimonio, il quale viene investito in fondi che generano utili che servono al mantenimento della struttura burocratico-amministrativa. Pertanto, la Fondazione è in grado di elargire in toto quanto ha ricevuto. Ad esempio la gestione 2015-2016 ha sostenuto 440 progetti coprendo una spesa di 41 milioni di dollari a fronte di una raccolta di 39 milioni. Ma voi potete intuire quanti e quali bisogni sono importanti e vitali, per cui negare i sussidi diventa

impossibile ed eticamente inqualificabile.

Ecco le risposte alle più frequenti domande sulla LCIF...

**Come si può effettuare un versamento?** Mediante bonifico bancario, tenendo presente che la banca trattiene una commissione elevata per l'operazione, oppure mediante carta di credito (ad eccezione del circuito Carta Sì) collegandosi direttamente al sito Internet della LCIF.

**Il versamento va effettuato in euro o in dollari statunitensi?** È opportuno effettuarlo in US\$, si ottiene in Italia un cambio migliore; è importante ricordare che tali



**FACCIAMO CRESCERE LE ATTIVITA'  
DEI CLUB IN MODO RIGOGLIOSO  
RADDOPPIAMO SEMPRE  
QUANTO CI VIENE VERSATO**



transazioni richiedono circa 10/12 giorni lavorativi per cui se effettuati a fine mese inevitabilmente finiscono in quello successivo. Considerazione a parte meritano i versamenti di giugno in quanto a metà mese la Sede Centrale chiude gli accrediti perché devono aggiornare il profilo dell'annata al Chairperson LCIF per la sua presentazione alla Convention Internazionale nella Seconda Sessione Plenaria.

**È possibile destinare a qualcosa di specifico i fondi che si versano?** Sì, purché la destinazione sia per morbillo, vista, giovani, bisogni umanitari, catastrofi naturali. Queste designazioni danno tutte credito per Melvin Jones Fellow (MJF). Ricordatevi che abbiamo in corso la nostra campagna mondiale in joint venture con la Fondazione Gates e la GAVI Alliance per l'eradicazione del morbillo, quindi è indicato di preferenza questa causale per tutto l'anno in corso.

**A quanto ammonta il valore di un Melvin Jones Fellow?** L'importo è di 1000 dollari.

**Come si può richiedere un Melvin Jones Fellow?** Mediante la compilazione dell'apposito modulo che può essere richiesto al Coordinatore Distrettuale LCIF oppure scaricato dal Sito Internet dell'Associazione.

**Quali sono, in genere, le tempistiche di consegna delle MJF?** Considerate sempre un margine di circa 30 giorni per le MJF e di 40 giorni per le MJF progressive, perché sono diverse le variabili che concorrono nella spedizione da parte della Sede Centrale, in particolare i tempi si allungano nei mesi di maggio e giugno.

**Cosa significa per un club o un singolo socio aver maturato un credito per Melvin Jones Fellow?** Nel corso degli anni molti club o singoli soci hanno aderito

a campagne quali Sight First II, Morbillo, hanno versato contributi per i terremoti di Giappone e Nepal, alluvioni nelle Filippine, hanno insomma versato importi alla LCIF; se non hanno mai utilizzato quell'importo per attribuire MJF, tale cifra rimane sul conto del club o personale come accredito, somma che può essere usufruita nel tempo.

**A chi chiedere il saldo di credito MJF?** Al Coordinatore Distrettuale LCIF che riceve mensilmente i tabulati dei versamenti, degli importi di credito e delle liste dei MJF e PMJF.

**Come deve essere fatto un versamento distrettuale?** Il Tesoriere Distrettuale, a fronte di un unico versamento deve assolutamente accompagnarlo con l'elenco dei singoli club che nel corso dell'anno hanno riconosciuto all'impegno del DG una donazione a LCIF ed inoltrarlo al [donorassistance@lionsclubs.org](mailto:donorassistance@lionsclubs.org) per far sì che a ciascuno possa essere testimoniata questa attività che è tra le essenziali, perché il club stesso, e il suo presidente, riceva il premio Excellence.

**È possibile richiedere alla LCIF un sussidio?** Sì, devono però essere soddisfatte certe peculiarità, investire in campi di azione ben precisi e finalizzati ai fini dell'utenza e delle destinazioni. Esempio: non vengono elargiti denari per restaurare opere d'arte, edifici o per azioni di cui beneficino poche persone. Se un club (o più di uno) avesse in animo qualche iniziativa, contatti il proprio Coordinatore Distrettuale LCIF, il quale sarà in grado, una volta visto il progetto, di dare una risposta esauriente.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

### Elogio funebre di Michele Biancofiore

Dopo 36 anni di intensa, continua ed apprezzata vita lionistica è venuto a mancare Michele Biancofiore Lion di punta del Multidistretto, uomo buono, saggio e generoso, dopo una sofferenza vissuta nella fede con serenità e continuo amore per il prossimo.

Amico vero, sincero e leale, commercialista "in" della sua Bari, Professore Universitario, Revisore Ufficiale dei Conti, fonda il suo "Bari Levante" nel 1983 essendone Presidente della Charter e poi per altre tre volte a presiederlo, tanta la sua disponibilità e la stima dei suoi soci. MJF progressivo ha creduto nella filosofia di Lions International al punto da farne quasi una sua seconda vita di impegno sociale, servendo a tutti i livelli di Club, Distretto, MD ed avendone riconoscimenti anche dallo Stato che lo insignì Comendatore dell'Ordine della Repubblica. Governatore nel 1990/91 ebbe la responsabilità di condurre assieme a Peppino Iaculli, allora Presidente del CdG, ben 1001 italiani delegati votanti a Brisbane che assicuraron la elezione per la prima volta di un italiano a 3° Vice Presidente Internazionale, organizzando, appena egli stesso eletto CC, tutta una serie di manifestazioni in Australia che destarono ammirazione nel mondo dei delegati Lions colà convenuti per la 75ª Convention Internazionale svoltasi in un vero tripudio di gioia. Michele e la sua diletta Lucia si dedicarono anima e corpo perché il candidato fosse eletto ed ogni cosa splendesse della signorilità e bellezza italiana! Guidò la divisione del suo Distretto, il 108 A, facendo sì che tutto avvenisse in armonia e concordia dando alla sua cara Puglia quella indipendenza che da anni cercava.

Perdiamo un gran signore, Lion e Leader entusiasta e sincero, vero servitore di quanti nel bisogno e, nel rammarico, raccomandiamo la sua bella anima al Signore ché possa anche dare alla sua Lucia ed alla famiglia la rassegnazione, ma anche l'orgoglio d'essere vissuti con un uomo eccezionale. Ciao Michele



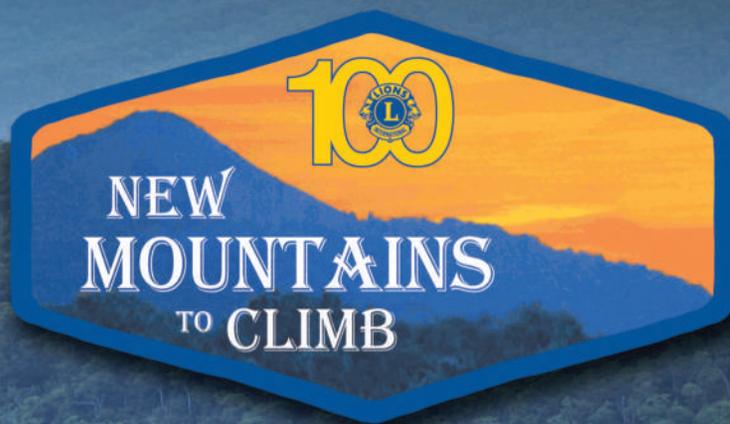
**Pino Grimaldi**

Lions Clubs International  
Tema presidenziale 2016-2017

PRESIDENTE INTERNAZIONALE

CANCELLIERE

BOB CORLEW



# NUOVE MONTAGNE DA SCALARE

In Tennessee, lo stato in cui sono nato, il panorama è molto variegato e diversi sono i suoni che lo caratterizzano. Il rumore delle acque del fiume Mississippi a ovest e i suoni provenienti dalle aree adibite alle coltivazioni e all'industria nelle regioni centrali, si differiscono profondamente dai suoni tipici della natura selvaggia della regione degli Appalachi. Tuttavia, seppur diversi tra di loro, questi suoni caratterizzano il profondo senso di ospitalità degli stati del Sud. Il rumore delle acque del Mississippi nella regione nord-occidentale, e più a sud, a Memphis, le note del Blues di Beale Street sono i suoni tipici della parte occidentale del Tennessee. Spingendoci a est verso la zona centrale, il panorama pianeggiante lascia il posto alle colline ondegianti della regione in cui è nata la musica country. Il suono del banjo, della chitarra e del mandolino, tipico delle colline che circondano Nashville, per anni ha ispirato i sogni dei coltivatori di quest'area rurale. Printers Alley e Music Row sono nomi molto noti nell'area della "città americana della musica". Dirigendosi verso est, alla volta di Knoxville e Chattanooga, i suoni tipici delle aree adibite alla coltivazione lasciano spazio a quelli delle aree industrializzate. Proprio a est di queste città in espansione si trovano le colline che preannunciano le Smokey Mountains, elemento dominante dell'intero paesaggio del Tennessee orientale.

Durante il giorno è possibile ascoltare il verso degli stormi di quaglie che interrompono la calma di questo paesaggio rurale incontaminato.

Alla sera, quando il sole tramonta dietro le montagne, si può ascoltare il canto solitario dell'antrostomo o l'inquietante ululato dei coyote. Nei piccoli villaggi risuona la musica dei banjo, delle chitarre e dei violini che invitano a tornare a casa. In autunno, le colline e le montagne si

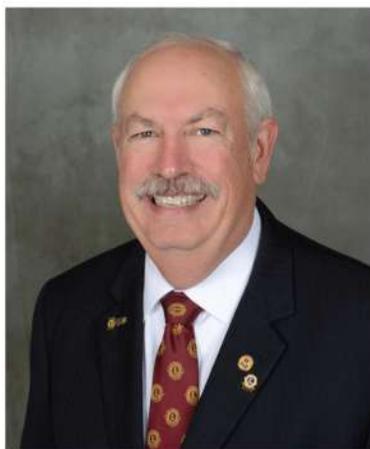
trasformano in uno spettacolo di colori con aceri, liriodendri, betulle, frassini, ippocastani, querce e noci che si colorano di marrone, di arancione e di giallo. Con l'arrivo dell'inverno, le foglie lasciano il posto a un manto di neve interrotto soltanto dai tronchi spogli degli alberi e dal verde dei cedri che costellano il paesaggio.

Le colline e le montagne che formano lo scenario della mia terra creano un'atmosfera unica. Nel corso dei secoli i confini naturali delle Smokey Mountains hanno favorito la nascita di una cultura locale con dialetti, una cucina tipica e racconti tradizionali.

Provegno da una famiglia che ha attribuito grande importanza alla vita privata. I miei antenati hanno costruito le loro case sulle montagne e nelle valli di questo meraviglioso paesaggio, isolati dal resto del paese e dalla vita americana tradizionale. Questo relativo isolamento ha instillato un senso di libertà negli abitanti di queste aree. Dalla solitudine di queste comunità montane è scaturito un inaspettato legame tra gli abitanti della regione: uno spirito di collaborazione che si è evoluto in una tradizione di supporto reciproco e di apertura all'altro. La

tradizione di volontariato si è insinuata profondamente in queste aree a tal punto che, quando l'indipendenza degli Stati Uniti fu messa in discussione agli inizi dell'Ottocento, numerosi colonizzatori stabilitesi nell'area dell'attuale Tennessee, parteciparono come volontari alla difesa della sovranità del loro paese. Da allora lo stato del Tennessee è stato soprannominato "lo stato dei volontari".

Il volontariato continua ad essere un elemento tipico del Tennessee. "La gente aiuta la gente" è una frase che ancora oggi caratterizza l'atteggiamento della maggior parte degli abitanti di questo stato. È raro vedere la gente incrociarsi e non augurarsi il buongiorno o scambiarsi un semplice "hello". Nei piccoli centri anche gli automobilisti si scambiano dei cenni di saluto quando si incrociano.



*Presidente Internazionale  
Cancelliere Bob Corlew*



Sebbene i tempi siano cambiati e le vecchie tradizioni abbiano ceduto il posto alle moderne tecnologie, la tradizionale cordialità degli abitanti del Tennessee è rimasta invariata. Ovviamente, con il passare del tempo, sono sorti nuovi problemi e, quindi, nuove opportunità di service. Oggi è possibile esprimere la propria generosità in modi diversi e la vocazione al volontariato è radicata nel cuore degli abitanti del Tennessee.

Le tradizioni della mia infanzia e il senso di libertà ereditata dai miei antenati, vincitori di numerose sfide per stabilirsi nelle colline e nelle montagne circostanti, hanno ispirato il mio tema presidenziale: "Nuove montagne da scalare".

L'immagine della scalata è utilizzata come metafora delle situazioni difficili in cui ci imbattiamo ogni giorno e costituisce un'impresa ardua che, per essere realizzata, richiede il massimo impegno. Solo scalando le montagne possiamo raggiungere l'eccellenza. Ogni montagna rappresenta una nuova sfida, una nuova opportunità.

In un mondo in continuo cambiamento, tutti noi affrontiamo nuove sfide e individuiamo nuove opportunità di service. La cecità, il morbillo, i rischi per la salute, la sottoalimentazione, la mancanza di acque potabili, le guerre e gli scontri civili sono i problemi che affliggono la popolazione mondiale e che, per i Lions, rappresentano un'opportunità

per migliorare il mondo. I Lions devono proseguire nella scalata e trovare nuovi modi di servire. Le montagne rappresentano nuove opportunità per noi Lions e la loro scalata ci consente di migliorare le condizioni di vita dei bisognosi.

Giunti all'inizio dell'anno in cui celebreremo 100 anni di servizio alla comunità, onorando il nostro passato e dedicandoci al presente, dobbiamo pianificare e delineare il nostro futuro. Il nostro futuro è luminoso. Tuttavia, per scalare la prossima montagna, dobbiamo preparare il percorso, tracciare il cammino che le future generazioni di Lions potranno percorrere e, allo stesso tempo, dobbiamo preservare la nostra tradizione di service.





# RAGGIUNGERE LA CIMA DEL SERVICE

Raggiungere la cima di una montagna non rappresenta la fine di un viaggio, ma l'inizio di una nuova avventura.

**Guidiamo gli altri attraverso il service.** Questa è la nostra forza. Siamo una rete di leader che hanno visto i risultati ottenuti e il valore del servizio alla comunità.

Dobbiamo continuare a valutare le iniziative e i programmi di service offerti da LCI per avere uno scopo comune verso cui indirizzare le iniziative della nostra associazione, al fine di ottenere una crescita associativa, aumentare il livello di soddisfazione dei soci, inaugurare nuove collaborazioni e promuovere la nostra immagine. Infine, dobbiamo continuare a essere i leader del service e a migliorare il nostro ruolo di leader mondiale del servizio umanitario.

I Lions hanno un enorme impatto sulla salute e sul benessere delle comunità di tutto il mondo. Pensate a come i Lions fanno la differenza nella vita di ogni giorno:

- **Ambiente** – I Lions si impegnano a mantenere pulite le strade, i parchi, le aree verdi e a rendere le acque potabili.
- **Giovani** – I Lions assistono, formano, preparano e supportano i giovani ogni giorno, aiutandoli, per esempio, nello svolgimento dei compiti o offrendo supporto nei momenti difficili.
- **Fame** – I Lions lavorano da soli e con altre agenzie per combattere l'insicurezza alimentare.
- **Vista** – I Lions si impegnano a vari livelli per combattere la cecità prevenibile e fornire l'assistenza necessaria ai non vedenti e ai videolesi.

I Lions sono partner cruciali di numerose organizzazioni e sono presenti nelle comunità di tutto il mondo.

Provate a chiedervi: Come sarebbe la mia comunità se non esistessero i Lions club?

Come sarebbero le nostre città, i nostri villaggi, i nostri parchi pubblici, le nostre scuole e le biblioteche? Quali bisogni primari sarebbero trascurati? Quali opportunità di crescita, di apprendimento e di miglioramento per la nostra società sarebbero ignorate? È difficile pensare a un mondo del genere e fare una stima di quello che non avremmo.

Per fortuna i Lions club esistono e fanno la differenza. Giunti quasi al nostro Centenario, possiamo constatare che il nostro progetto di service è andato ben oltre le aspettative di Melvin Jones.

Noi Lions restiamo fedeli alle due sole parole che descrivono chi siamo e la nostra ragione di vita: "We Serve". I Lions accettano nuove sfide e nuove opportunità di servizio a favore degli altri. Per noi non esistono montagne troppo alte.

All'inizio della celebrazione del nostro Centenario in occasione della Convention internazionale di Toronto, è stato chiesto ai Lions di prepararsi a scalare la prossima montagna: servire almeno 100 milioni di persone entro il 30 giugno 2018 nelle seguenti aree: giovani, vista, fame ed ambiente. I Lions hanno risposto come solo loro sanno fare, carichi di entusiasmo e determinazione. Solo nel primo anno abbiamo raggiunto più di un terzo del nostro obiettivo. E



oggi, al termine del secondo anno della nostra Sfida di Service del Centenario, abbiamo raggiunto i 2/3 dell'obiettivo e siamo sulla strada giusta per superarlo.

Questo non è il momento per rilassarsi. Piccola o grande che sia, ogni comunità servita da un Lions club rappresenta l'opportunità di donare un simbolo lionistico per il Centenario. I Lions di tutto il mondo si stanno impegnando per affrontare la nuova sfida e creare un'eredità grazie alla quale tutti ricorderanno l'opera dei Lions e le "montagne" scalate in occasione del Centenario. I Lions di tutto il mondo stanno rispondendo ai bisogni locali costruendo parchi gioco, campi sportivi, scuole, centri oculistici per i bisognosi, ospedali, aree verdi per la difesa dell'ambiente, biblioteche per gli anziani, monumenti o simboli che ricordino il loro impegno a favore del service. La montagna è alta e ancora non riusciamo a scorgere la cima. Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti è necessario perseverare. Noi siamo i Lions e non ci fermeremo fino al raggiungimento della cima!





LACEY MIDDAY  
2ND & 4TH WEDNESDAY NOON  
PANORAMA CITY RESTAURANT

## ENTRIAMO IN CONTATTO CON LE COMUNITÀ

Da un sondaggio condotto su un campione formato da non Lions, risulta che il nostro logo è uno dei più conosciuti. La gente pensa subito al servizio alla comunità quando vede il nostro logo.

I Lions rispondono ai bisogni e questo li avvicina alla comunità, creando un legame forte che si conserva nel tempo. Il nostro obiettivo è avere almeno 20.000 club impegnati in progetti di donazione di simboli lionistici alla comunità. Sia che il vostro club porti a termine un progetto di livello 1, 2 o 3 (vedi esempi a destra), il logo Lions dovrà essere sempre bene in vista ed essere parte integrante della donazione. Inoltre, ricordate di comunicare il vostro progetto proprio come comunicate i progetti che rientrano nella Sfida di Service del Centenario.





## Livello 1

### Visibilità nelle comunità

- Nuovi cartelli Lions
- Un orologio o una statua
- Panchine
- Rastrelliere per biciclette
- Un gazebo o un'area pic-nic



## Livello 2

### Donazioni di maggiore entità

- Ristrutturare un parco o un parco giochi e fornire nuove attrezzature, o realizzare un accesso per i disabili
- Fornire l'attrezzatura necessaria a una struttura esistente per consentire l'accesso ai disabili
- Donare ad un ospedale attrezzature mediche per offrire nuove cure
- Installare un depuratore d'acqua in una scuola
- Costruire un ponte pedonale per la sicurezza dei pedoni



## Livello 3

### Un progetto permanente che migliori la qualità di vita della comunità

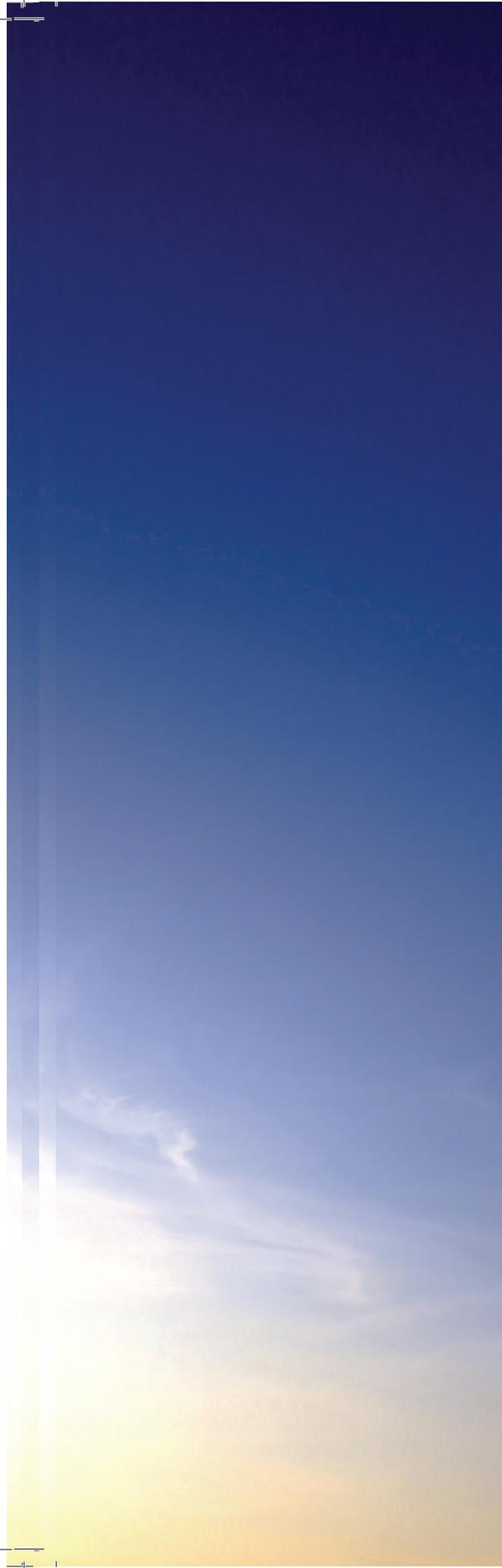
- Allargare una clinica, una biblioteca o una scuola
- Sponsorizzare una sala Lions presso una casa di cure o un ospedale
- Costruire un laboratorio presso un centro oculistico
- Costruire un centro di formazione professionale per i giovani disoccupati e i disabili
- Costruire un nuovo parco, un parco giochi o una piscina

Maggiori informazioni sui progetti di donazione di simboli lionistici alla comunità sono disponibili sul sito [Lions100.org](http://Lions100.org).

LA FORMAZIONE DI NUOVI LEADER ci  
consente di restare al passo con i tempi  
all'inizio di un nuovo secolo di service.

The image features a silhouette of three people climbing a mountain peak against a clear blue sky. One person is at the top, another is in the middle, and a third is at the bottom, all reaching up to assist each other. The scene is set against a bright sun on the right side, creating a strong contrast and highlighting the figures.

ALLA GUIDA DEI LIONS NELLA SCALATA  
DELLA **NUOVE**  
**MONTAGNE**



Leadership è sinonimo di idee, conoscenze, guida, sicurezza, ottimismo, apertura, umanità e cura degli altri. I leader sono coloro che ci indicano la strada, che ci motivano all'impegno e al successo e che ci forniscono l'ispirazione, tirando fuori il meglio di noi. I leader influenzano e motivano gli altri a raggiungere un obiettivo e guidano un gruppo, rendendolo coeso e armonioso.

Un leader deve ispirare gli altri e instillare la passione nel singolo e nel gruppo.

La leadership è, quindi, la capacità di ispirare, di fornire gli strumenti necessari e instillare la passione negli altri per motivarli al raggiungimento di un obiettivo comune.

Uno studio recente mostra come i giovani scelgono il volontariato non solo per soddisfare i bisogni altrui, ma anche per trovare opportunità di crescita personale. La formazione che offriamo e l'esperienza di leadership dell'associazione a un Lions club, consente ai soci di mettersi al servizio degli altri, ma, allo stesso tempo, rappresenta un'opportunità di crescita individuale.

Lo sviluppo di competenze di leadership ci consente, infatti, di comprendere e migliorare il modo in cui gestire le nostre emozioni e quelle altrui, e di imparare a comunicare, a motivare, a guidare e a instillare la passione negli altri.

Per rispondere ai bisogni umanitari in continua crescita, e per scalare le montagne che incontriamo lungo il nostro cammino, dobbiamo essere efficienti e efficaci. Questo è possibile solo con l'aiuto di leader validi. Service di rilievo = club solidi = soci fieri, coinvolgimento ed entusiasmo.

Allo stesso tempo, la formazione di nuovi leader ci consente di restare al passo con i tempi, pronti ad affrontare un nuovo secolo di service. Durante la celebrazione del nostro Centenario dobbiamo anche pianificare il nostro futuro. È indispensabile pianificare la successione per garantire la presenza di un gruppo di leader Lions competenti, capaci, entusiasti e lungimiranti che ci guideranno nei prossimi anni.

Per diventare dei leader validi, proprio come per raggiungere la cima della montagna, è necessario disporre di strumenti adatti. I nostri programmi, gli strumenti e le risorse per lo sviluppo della leadership hanno perfezionato le competenze di migliaia di Lions di tutto il mondo, preparandoli non solo ad affrontare le sfide in modo adeguato, ma anche a prevederle. LCI mette a disposizione programmi di formazione rivolti sia a coloro che sono orientati a una formazione di tipo tradizionale (in aula), sia a coloro che prediligono l'uso delle tecnologie. Vi chiedo di scalare una montagna ancora più alta e di utilizzare i vari corsi e le opportunità formative messe a disposizione da LCI e dal GLT.

A photograph of two mountaineers on a snowy mountain slope. One climber in a grey and white jacket is on the left, and another in an orange jacket is on the right. They are connected by a rope. The background shows a vast, mountainous landscape under a clear sky.

# COSTRUIRE IL NOSTRO TEAM

## INVITANDO ALL'IMPATTO

Lions Clubs International è formata da diverse squadre (i club, le zone, le circoscrizioni, i distretti, i multidistretti, i team dei DG, il GLT, il GMT, i direttori internazionali, gli officer esecutivi, il nostro staff, ecc.) che lavorano insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune: il miglioramento del service Lions a favore degli altri.

Le squadre di successo riconoscono grande importanza:

- 1) al raggiungimento dell'obiettivo e al completamento della missione;
- 2) al supporto all'interno del team.

Pertanto, per i team sono fondamentali:

- I ruoli – I membri di un team comprendono l'importanza del contributo e dei limiti del singolo individuo e, alla luce di questo, ripartiscono il lavoro. Nella scalata di una montagna, uno scalatore può eccellere nella scelta del percorso, mentre un altro si distingue nella preparazione delle corde, e un altro ancora nella guida in corda.
- Gli obiettivi comuni – L'obiettivo della squadra prevale sugli obiettivi dei singoli membri. (Es: una squadra di scalatori desidera che tutti i suoi membri raggiungano la vetta, non solo alcuni).
- La fiducia nel lavoro di squadra – Le squadre credono di poter raggiungere i risultati desiderati.

Un secondo gruppo di elementi fondamentali riguarda le dinamiche interpersonali.

- La fiducia – I membri di una squadra contano gli uni sugli altri per riuscire a realizzare il loro obiettivo. In altre parole, ogni membro di una squadra sa di potere fare affidamento sugli altri membri in qualsiasi circostanza. Nella scalata di una montagna i membri di una squadra sono legati gli uni agli altri e sanno di essere legati in modo sicuro, anche se qualcun altro si è occupato di preparare le corde.
- La comprensione dell'altro – Gli scalatori sanno che tutti siamo soggetti a sbalzi di umore, desideri e situazioni personali. Inoltre, sanno riconoscere quando un membro è debole o eccessivamente provato per proseguire la scalata.

Questi cinque elementi sono indispensabili per una squadra efficiente e per guidare la scalata che conduce alla cima.

Tutti i membri della squadra sono ugualmente importanti.



Ciascuno di loro contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo comune. Ciascun membro che entra a far parte della nostra squadra può fare la differenza nella vita di 30 persone grazie al service. Effettuando un semplice calcolo, ci accorgiamo che 1.000 nuovi soci possono cambiare la vita di 30.000 persone.

Pertanto, il nostro obiettivo durante la celebrazione del Centenario, è che i club invitino ogni anno almeno tre nuovi soci e che i distretti fondino almeno un nuovo club. Questo corrisponderebbe ad un incremento del 5%; circa 138.000 nuovi soci, con un aumento del numero di persone servite di 4,1 milioni.

Non vogliamo immettere nuovi soci soltanto ai fini della crescita associativa, ma per far fronte ai bisogni in crescita delle nostre comunità.



# VERSO LA PROSSIMA MONTAGNA E ANCORA OLTRE

Una volta conclusa la celebrazione del Centenario, quando l'entusiasmo si sarà attenuato, noi Lions saremo chiamati ad affrontare ancora tante sfide per migliorare il mondo. Il bisogno di service in crescita nel mondo è la sfida che continueremo ad affrontare.

Dobbiamo andare avanti. Dobbiamo prevedere la prossima montagna e prepararci a scalarla. L'umanità ha bisogno di noi.

LCI Forward è il piano strategico finalizzato ad incrementare l'impatto del nostro service, a migliorare il funzionamento della nostra organizzazione e a percorrere nuove strade con lo scopo di riunire la gente nei service Lions.

L'obiettivo principale di LCI Forward è migliorare le condizioni di vita di almeno

# FORWARD

200 milioni di persone ogni anno, più del triplo del numero degli attuali beneficiari dei nostri service.

Inoltre, vogliamo diventare il marchio e l'organizzazione umanitaria più conosciuta nel mondo, che fornisce un'assistenza eccezionale ai club, ai distretti e alla nostra famiglia Lions, e propone nuovi modi per coinvolgere la gente nelle iniziative umanitarie.

Consideriamo quattro aree di interesse strategico:

- Influenzare l'opinione pubblica e fare sapere chi siamo e quello che facciamo
- Accrescere l'impatto del service
- Incrementare il valore dell'associazione e spingersi in nuove aree
- Perseguire l'eccellenza nell'organizzazione dei club e dei distretti

Il risultato che si avrà nella quattro aree di principale interesse sarà:

1. Comunità più attive e solide in cui si risponde in modo più adeguato ai bisogni umanitari
2. Crescita associativa e miglioramento del mantenimento soci, con più service e crescita associativa annuale
3. Nuovi modi di servire
4. I Lions saranno considerati la prima organizzazione umanitaria

Nel corso della Convention del Centenario del 2017 sarà annunciata una nuova causa umanitaria globale, una piattaforma di service che riunirà tutti i Lions e che tutti apprezzeranno. Una nuova montagna che noi, i Lions di tutto il mondo, saremo pronti a scalare!

Quando ci riuniremo a Chicago non celebriamo soltanto il nostro glorioso passato ma anche il nostro futuro!



## UNIAMO LE NOSTRE MONTAGNE

Le montagne non sono mai isolate ma sono sempre unite ad altre montagne con le quali formano una catena montuosa (es: le Alpi, le Ande, la catena dell'Himalaya e i Monti Appalachi che attraversano il mio Tennessee).

Come le montagne, anche i Lions non sono soli ma, attraverso il service e il "Lionismo", sono uniti agli altri Lions.

Oggi i Lions di tutto il mondo sono in contatto tra di loro grazie a Internet che ha allargato enormemente le possibilità di comunicazione. Grazie alla comunicazione in tempo reale le distanze sembrano essersi ridotte.

Mai come oggi i Lions hanno fatto uso della tecnologia e sono entrati in contatto con il mondo attraverso i social media.

Alcuni club stanno addirittura sperimentando le riunioni virtuali cui i soci partecipano via Skype o tramite teleconferenza. I nostri officer internazionali sono sempre più in grado di parlare ai Lions del mondo grazie a Skype o FaceTime, pur trovandosi a grande distanza.

La comunicazione elettronica offre varie modalità d'impiego e numerosi vantaggi (es: raggiungere un pubblico più vasto e variegato). Inoltre, consente un grosso risparmio di tempo e denaro.

In vista della celebrazione del Centenario di Chicago del 2017, il nostro staff ha riesaminato alcune delle lettere scritte da Melvin Jones. Il

nostro fondatore ha impiegato molto tempo per contattare le comunità in cui non vi erano ancora Lions club e i Lions delle aree vicine. Le sue lettere hanno ispirato i Lions e li hanno spinti a fondare nuovi club nelle aree svantaggiate di tutto il mondo.

Internet riveste un ruolo chiave nella pianificazione del nostro futuro. Siamo certi che Melvin Jones approvarebbe l'uso dei mezzi elettronici finalizzati all'efficienza e a una maggiore diffusione del lionismo.

LA VISTA

# DALLA CIMA DELLA MONTAGNA

Nuove montagne da scalare. Nuove sfide da affrontare. Nuovi obiettivi da raggiungere. Altre persone da servire. Nuovi soci da accogliere. Nuovi leader alla guida della nostra associazione.

La celebrazione dei cento anni di service ci permette di rendere omaggio all'opera dei Lions che ci hanno preceduto, che hanno fondato la nostra tradizione di service rispondendo ai bisogni dell'umanità, che hanno scalato numerose montagne per fare di Lions Clubs International la prima organizzazione mondiale umanitaria.

C'è ancora tanto lavoro da fare. Quando gli è stata chiesta la ragione che lo ha spinto a scalare una montagna, un famoso scalatore ha risposto semplicemente: "Per arrivare in alto". Il mondo sembra diverso visto dalla cima di una montagna e il panorama è unico, a 360 gradi. Dall'alto possiamo scorgere i villaggi e le città che sorgono da una parte e dall'altra della montagna, i fiumi che attraversano le valli circostanti e la prossima cima da raggiungere.

Non sappiamo ancora come sarà la vista da lassù, ma sappiamo che dobbiamo arrivarci. Sappiamo che dobbiamo raggiungere un nuovo livello di service e tracciare il cammino per la futura generazione dei Lions.

Prepariamoci, allora, e prepariamo quelli che ci seguono, ai prossimi cento anni e al bicentenario di Lions Clubs International. Unitevi a me in questo lungo viaggio tra nuove montagne da scalare.



# Ecco il giudice... Il verdetto è pronto

Il presidente internazionale per il centennale dei Lions è il giudice Robert Corlew, eletto in giugno dall'assemblea internazionale tenutasi in Giappone. Gli sono state affidate le redini del comando in un anno cruciale per Lions Clubs International. Di Jay Copp



“Sono spaventato, mi sento investito di responsabilità ma sono carico” dice con un sorriso. “Penso che durante il nostro centenario noi Lions possiamo avere un fortissimo impatto sul mondo. Dobbiamo lavorare tutti insieme, raggrupparci nei diversi club in ogni area, in tutte le province”.

Da presidente viaggerà in tutto il mondo per incontrare i club, i responsabili dei servizi e delle associazioni non profit, altri presidenti, re e dignitari. Guiderà il consiglio e aiuterà a dirigere le politiche dei Lions Club. In un solo anno concentrerà una vita intera di esperienze ma saranno proprio le esperienze di tutta una vita ad ispirare le sue scelte e decisioni.

Fare un servizio sotto i riflettori non è una novità per Corlew, 63 anni. Residente nel Tennessee, ha lavorato per 30 anni come giudice e cancelliere. Ha seguito cause civili

e ha deliberato in diverse cause importanti e controverse riguardanti gli affari e il governo. È stato anche avvocato, professore di legge e a 29 anni è stato membro del consiglio comunale a Murfreesboro per due anni.

Anche da Lion il suo servizio ha avuto un impatto simile. Poco dopo essere entrato nel Lions Club di Murfreesboro, un gruppo grande, in espansione e ricco di personale, ne diventò segretario. Si immerse nello spirito del servizio sfornando frittelle, vendendo scope, lampadine e spazzettoni e raccogliendo fondi per aprire il Centro Pediatrico Oftalmologico dei Lions in Tennessee, che ben presto divenne una clinica di primordine.

Corlew ed emergenze sembrano viaggiare insieme. Proprio mentre partecipava all'inaugurazione di un club come governatore distrettuale, una tempesta epocale colpì la comunità e le inondazioni bloccarono la gente nelle proprie



case. Il neogruppo dei Lions lasciò il banchetto, saltò nei motoscafi e mise in salvo la gente spaventata.

**Un bambino precoce.** Situata a 25 miglia da Nashville, Murfreesboro era una tranquilla cittadina di 40.000 abitanti quando Corlew era un bambino. Suo padre allevava bestiame da carne in una tenuta di 70 acri e insegnava storia all'università. Primo di tre figli, Corlew fu un bambino insolitamente precoce. In seconda elementare insieme ad un compagno di classe fondò il Club 77, un'imitazione dei gruppi civici a cui appartenevano i genitori di Corlew (ahimé non i Lions). "Bisognava avere 7 anni per essere in seconda elementare, da qui viene il nome del nostro club" racconta.

La maggior parte della classe entrò a far parte del Club 77 e il primo obiettivo fu quello di organizzare un picnic. In seguito il gruppo concentrò la propria attenzione sulla "tutela dell'ambiente", come i ragazzi la consideravano. "La fontana del parco giochi perdeva acqua, così ci impegnammo per evitare che l'acqua si espandesse sotto altalene e scivoli" racconta sorridendo.

Soltanto un anno dopo, a 8 anni, Corlew continuò a mostrare un dinamico spirito imprenditoriale, una caratteristica che sarebbe tornata utile anni dopo quando divenne un Lion. Quell'anno entrò nelle vendite di carburante! Un amico di suo padre vendeva carburanti e il padre di Corlew possedeva una grossa tanica da 200 galloni. Il giovane Corlew comprò da lui la benzina all'ingrosso e la rivendette ai vicini a prezzo di dettaglio.

A volte la sua audacia gli si ritorse contro. Quando aveva 8 anni prese il furgone appena comprato da suo padre per

fare un giretto intorno alla fattoria e urtò il fienile. Come monito costante della sua follia suo padre non fece mai riparare l'ammaccatura.

Comunque Corlew fu un ragazzo determinato. Appassionato di amministrazione locale, divenne il fattorino di un senatore dell'Alabama e visse a Washington D.C. come studente di seconda superiore. Condivideva la casa con altri fattorini, frequentava la scuola tre ore al giorno e trascorrevano la maggior parte del tempo a scrivere lettere di congratulazioni agli elettori. "Sognavo di entrare in Parlamento - ricorda Corlew - cosa che non accadde, ma quell'anno vissuto a Washington ebbe un grande effetto su di me. Camminavo sul pavimento del Senato con molti personaggi che vedevo in televisione e sui giornali".

Corlew entrò realmente nei grandi mezzi di comunicazione quando riprese la scuola superiore in Tennessee. Primo dell'inizio delle lezioni si fermava ad una radio locale per leggere le notizie dal vivo. Corlew ha il dono di una "voce radiofonica", profonda e piacevole. Durante il college trovò un lavoretto estivo in un'altra radio a Murfreesboro. "Aveva una bella voce, un buon carattere ed era disponibile a lavorare a poco prezzo" spiega Austin Jennings, il proprietario della radio che lo assunse. Strana coincidenza, Jennings non solo diventò anch'egli un Lion, ma presidente internazionale nel 1988.

Corlew studiò storia al Davidson College in North Carolina diventando rappresentante senior della sua classe. Si arruolò inoltre come riserva nel corpo di addestramento ufficiali (ROTC) e poi prestò servizio come riserva nell'esercito per una dozzina di anni prima di ritirarsi in pensione.

Al Davidson, Corlew divenne tutor dei ragazzi diversamente

mente abili, alcuni dei quali lasciarono su di lui un'impressione indimenticabile. Quella forte esperienza di volontariato, così come gli anni dedicati ai Boy Scout (diventò un Boy Scout Aquila) e altri impegni civili nella comunità locale, lo aiutarono a diventare quello che è. "Quando guardiamo indietro nella nostra vita ci sono probabilmente alcuni avvenimenti che ci hanno formato, - dice Corlew - cose che ci hanno ispirato a rendere il mondo un posto migliore a partire dall'esigenza di fare qualcosa di buono per la nostra città, la nostra comunità".

Divenne un Lion nel 1978 appena divenuto avvocato. Il suo ingresso nei Lion fu curioso. Un agente immobiliare che lavorava nel suo stesso edificio e che come lui finiva sempre tardi, una sera lo invitò fuori a cena. "Non mi disse dove saremmo andati quando salii in auto. Mi portò ad un raduno dei Lion". Si rivelò una bella esperienza, conosceva già molti Lion e fu accolto calorosamente. "Ho imparato da quell'esperienza che quando abbiamo visitatori nei nostri club, il nostro atteggiamento e il calore della nostra accoglienza sono davvero importanti", dice.

Altri due fattori lo spinsero a diventare un Lion, uno molto importante e l'altro non così rilevante. "I Lions erano molto ansiosi di illustrarmi i progetti che il club portava avanti. Il club era molto attivo dentro la comunità e - aggiunge - anche il cibo era piuttosto buono".

Corlew sposò la causa dei Lions specialmente nel sostegno all'infanzia. Il suo Noon Club inaugurò la Festa dei Bambini, portò doni ai bambini di un orfanatrofio e preparò piani di screening per il controllo della vista. "Abbiamo scoperto alcuni problemi alla vista di cui un paio potenzialmente molto pericolosi per i bambini se non affrontati in tempo", dice Corlew.

Essere un cancelliere ha influenzato il suo approccio verso i Lions. "Penso che attraverso il mio lavoro ho dovuto ascoltare tutti i punti di vista. Avevo più pazienza ad ascoltare punti di vista conflittuali", dice. "Il mio lavoro sullo scranno è stato un grande fattore che mi aiuta ad essere un miglior rappresentante dei Lions".

La sua vita si arricchì ulteriormente quando incontrò Dianne. La sua passione per il cappuccino guidò il loro incontro. Mentre era in viaggio per andare ad una conferenza ed era in largo anticipo, Corlew fece sosta al bar della facoltà di legge dove insegnava per prendersi un cappuccino. Qui incontrò casualmente la segretaria della scuola il cui figlio era seguito da un pediatra presso cui Dianne lavorava come assistente. "Penso che dovresti incontrare questo medico", suggerì la segretaria. Corlew seguì il consiglio e conobbe Dianne. Dopo un anno di fidanzamento si sposarono.

Dianne dice: "Ciò che ho capito frequentando Bob è che i nostri opposti si bilanciavano. Siamo diversi in moltissime cose, così come per molte altre abbiamo lo stesso interesse". Oggi i Corlew sono genitori orgogliosi di cinque figli adulti e cinque nipoti. Tre dei loro figli abitano a poca

## Il Corlew privato

**Scott Corlew, fratello di Corlew e chirurgo...** "Bob riferisce che un amico gli ha raccontato questa storia: un giorno mentre Bob stava pranzando in un paesino qualcuno indicandolo disse 'Quello è uno dei giudici che si occupa del nostro paese. Sai che li conosco tutti ormai e lui è il più gentile 'figlio di ...' che mi abbia mandato in galera'".

**Mary Catherine Seiver, sorella...** "Detesto dirlo ma Bob ha davvero un cuore d'oro. È una persona estremamente disponibile ed empatica. Anche quando ero molto piccola se avevo un giocattolo rotto o un animale che stava morendo, Bob era sicuramente una delle prime persone a cui volevo dirlo. Perché sapevo che avrebbe capito e avrei potuto condividere con lui un piccolo lutto".

**Brent Pierce, procuratore legale, studente e tirocinante di Corlew...** "Quando era giudice mi piaceva osservarlo in aula. È un uomo estremamente paziente. Prima pensavo che un giudice dovesse essere qualcuno molto severo. Ma osservando il cancelliere Corlew ho imparato che un giudice può anche avere un animo gentile".

**Dianne Corlew, sua moglie...** "Lo vedo pieno di compassione quando viaggiamo come Lions e partecipiamo a diversi progetti. A volte questi progetti portano lacrime nei nostri occhi. Ci sono così tante persone che non hanno le nostre stesse opportunità. Questo ci fa sentire davvero privilegiati e ci impone il dovere di aiutare gli altri. E ho visto che la compassione non si estende solo al suo lavoro e alla sua famiglia, ma pervade lo spirito dei Lions".

**Robert 'Roby' Corlew IV, figlio...** "Qualcosa che ho imparato da mio padre è la motivazione. Tutti vivono momenti difficili, ma bisogna saperli attraversare senza arrendersi. Le cose andranno meglio se si è positivi, si può trovare ovunque qualcosa di buono".

distanza così la famiglia si riunisce spesso.

Una delle lezioni più importanti che Corlew ha cercato di insegnare ai suoi figli riguarda il suo impegno da Lion che comprende i suoi compagni di gruppo e le persone a cui portano aiuto. "Abbiamo cercato di insegnare ai nostri figli che esistono persone fortunate ed altre meno", dice Corlew. "Alcune persone sono brillanti, mentre altre no, alcune dispongono di mezzi finanziari ed altre molto meno. Voi dovete rispettare ciascuno per le doti e le capacità che ha". Pensando a quanta strada ha fatto come Lion, Corlew scuote la testa meravigliato. "Quando ero un giovanissimo Lion ricordo l'eccitazione quella volta che il governatore venne a trovarci. Ricordo di aver pensato 'wow, oggi devo indossare il mio completo!'".

Ma oggi ciò che conta per lui è quanto lontano potrà portare i Lions. "Spero che alla fine dell'anno saremo cresciuti come Lions sia come individui che come associazione, che ci sentiremo più legati, più dediti al nostro servizio nel mondo", conclude.

Nelle foto Robert Corlew esegue uno screening della vista in una scuola del Tennessee (foto di Matt Michels) e Robert Corlew con la moglie Dianne alla Convention di Fukuoka.

“Una macchina  
può fare il lavoro  
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina  
può fare il lavoro  
di un uomo eccezionale.”

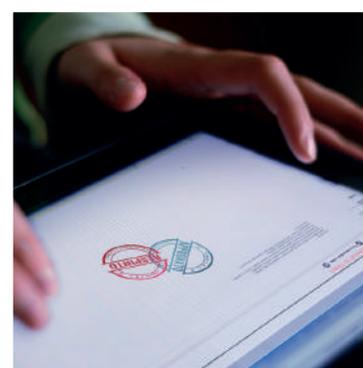
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),  
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



**We print green!**

## GMT, centenario e obiettivi

Il 19 e il 20 maggio si è tenuta a Oak Brook, Illinois, un meeting mondiale dei Global Member Team (GMT) Area Leader e Specialisti d'Area su "Comunicare ai leader GMT il piano strategico approvato dalla sede centrale per i prossimi 5 anni" e su "Elaborare le strategie che favoriscano la comunicazione, la collaborazione e l'assunzione di responsabilità per la crescita associativa". Di **Elena Appiani**

“**R**aggiungere la cima di una montagna non rappresenta la fine di un viaggio, ma l'inizio di una nuova avventura, di una nuova opportunità. Siamo noi a guidare gli altri attraverso il service. Questa è la nostra forza. Dobbiamo continuare a valutare le nostre iniziative e i nostri programmi di service per fare in modo di condividere la stessa visione e portare avanti gli scopi della nostra associazione”. Con queste parole il Presidente Bob Corlew ha iniziato il suo intervento e su questi temi ci ha intrattenuto.

Sono state approfondite le tecniche per una migliore **comunicazione** all'interno della struttura del GMT per comunicare in modo efficace con l'organizzazione. È stato elaborato il "Piano di comunicazione 2016-2017" dei Leader di Area Costituzionale e dei Leader di Area per i team multidistrettuali e distrettuali individuando

messaggi chiave, destinatari e modalità di comunicazione (meeting, webinar, mail, newsletter).

Il secondo focus è stato sulla **collaborazione**: come creare un ambiente di collaborazione con i team GMT distrettuali e multidistrettuali per lavorare, insieme, a favore della crescita associativa. È parte integrante del piano di comunicazione per i team multidistrettuali e distrettuali dei Leader di Area Costituzionale e dei Leader di Area. Individuando le aree di collaborazione e i modi per attivarla si cercherà di rendere efficace il lavoro delle squadre GMT tutte impegnate, in modo coordinato, nei 3 grandi obiettivi: **invitare, soddisfare ed espandere**.

La terza sessione strategica ha riguardato la **responsabilità**: costituire nuovi club, sponsorizzare nuovi soci, responsabilizzando i team e migliorando la

comunicazione dei risultati a favore degli obiettivi. Ha portato allo sviluppo di un piano di responsabilità e di rapporti trimestrali sulle attività per area costituzionale per i Coordinatori multidistrettuali e distrettuali per consentire a tutti i team di essere sempre coordinati sugli obiettivi condivisi.

**Il "Piano strategico"** - L'obiettivo primario è migliorare le vite di almeno **200 milioni di persone per anno** (by 2020-2021) attraverso il servizio umanitario (triplicare l'impatto). Con quali azioni è possibile raggiungere il risultato?

- Sviluppando una nuova grande campagna di servizio umanitario focalizzata, entro giugno 2017.
- Diventando il brand più conosciuto in tutto il mondo per le attività di servizio.
- Diventando i migliori nei servizi ai soci, ai club, ai distretti e fra le associazioni di servizio.
- Sviluppando nuove e innovative strade per coinvolgere le persone nel servizio umanitario.
- Aumentando il valore dell'essere Lions espandendo i benefici per i soci e la formazione della leadership.

Per raggiungere l'obiettivo di 200 milioni di persone servite ogni anno è necessario avere più soci che si dedicano

## Le linee guida

**Risultati anno 2015-2016** - La chiusura di giugno non ha portato i risultati sperati. La differenza tra ingressi di soci e perdite è ancora negativa. Il lavoro svolto ha portato risultati positivi. Ci sono distretti che sono ampiamente col segno più e solo pochi su cui si concentrano la totalità delle perdite. Se riusciremo a portare a bordo anche questi ultimi potremo invertire la tendenza in occasione del Centenario.

**Cambiamento** - Per invertire la tendenza dobbiamo: cambiare approccio, misurare regolarmente i risultati, apportare correzioni anche in corsa, lavorare nei team distrettuali assumendoci la responsabilità del risultato.

**Lavorare sui piani d'azione** - Pianificare le azioni specifiche per ogni distretto/club.

**1 nuovo club per Distretto** - Impegnarsi nell'estensione e nella costituzione di nuovi club. Lo strumento della mappatura del territorio può aiutare.

**Sospensioni e cancellazione di club** - Lavorare per evitare di mettere in status quo club per sospensioni finanziarie ed impegnarsi per rivitalizzare i club in difficoltà prima di arrivare alla cancellazione.

**Soddisfazione dei soci** - Quanto ci stiamo impegnando per conoscere la soddisfazione dei nostri soci nei club? È uno dei compiti principali del Presidente del Comitato Soci di Club. È necessario avviare uno specifico piano d'azione: dobbiamo occuparci del coinvolgimento e della soddisfazione dei soci.

**Usare le sfide del Centenario** - 4 sono le grandi aree di servizio. Crescere attraverso il servizio umanitario è la grande sfida.

**50:50 parità** - Pianificare parità di ingressi di genere: 50% uomini e 50% donne.

**Incaricare specialisti della crescita femminile e delle famiglie** - Nei team GMT prevedere degli officer specifici per incrementare la presenza femminile e dei soci famigliari.

L'ultima linea rimane: abbiamo bisogno di crescere per servire di più!



all'associazione: più cuori, più braccia e più teste che lavorano per il bene della società.

È necessario invitare almeno 47 mila soci, a livello mondiale, per raggiungere l'obiettivo.

Come? Creando nuovi club, invitando nuovi soci e mantenendo con cura quelli che già ci sono.

È necessario rafforzare la formazione e l'attività del Presidente del Comitato Soci per migliorare la gestione della membership che parte all'interno dei club.

La crescita associativa è imprescindibile per il lionismo: significa club più forti, in grado di servire in modo più significativo le loro comunità. Qualsiasi organizzazione o cresce e si rinnova o, alla lunga, muore.

Quattro le aree su cui agire...

- Migliorare la membership (crescita soci, soddisfazione soci, nuovi club).
- Accrescere l'impatto delle attività di servizio.
- Perseguire un'eccellente organizzazione nei club e nei Distretti.
- Rimodellare i messaggi rivolti al pubblico esterno e migliorare la visibilità.

Se queste aree di azione si trasformano in attività di servizio possiamo allora insieme pensare di raggiungere gli obiettivi.

Attraverso l'utilizzo di piani d'azione strategici si possono sviluppare grandi attività di servizio che hanno un forte impatto sulla comunità.

Il forte coinvolgimento dei Governatori e del DG Team e l'attenta pianificazione da parte dei Team GMT, sono la chiave per il successo.

### Elena Appiani GMT d'Area 4 F anche nel 2016-2017

Il Presidente Internazionale Bob Corlew ha confermato la nomina di Elena Appiani nel Global Membership Team 2016-2017 per il terzo anno di un mandato triennale in cui svolgerà il ruolo di Leader GMT di Area assegnato ai Multidistretti 108, 117, San Marino e Cipro.

# Il GMT e i nostri numeri

Fra le principali funzioni che il Lions International attribuisce al GMT Multidistrettuale vi è quella di dare sviluppo alla crescita associativa partendo dai dati che ogni mese l'associazione stessa trasmette e di cui ci chiede conto, commentandoli e dando indicazioni utili ai Distretti perché il patrimonio associativo, che è costituito dal corpo sociale, non si svilisca e non comprometta le attività di servizio. **Di Giuseppe Potenza \***

I “numeri” dei report, suddivisi per Distretto, sono, come in qualsiasi settore della vita, indicatori di efficacia gestionale, e sottolineano la coerenza con gli obiettivi definiti all'inizio dell'anno e lo scostamento da questi, l'evolversi dei vari fenomeni di cui è composta la crescita e, se ben analizzati, suggeriscono ove incidere per cambiare eventualmente rotta. Coerenti con questa insostituibile impostazione cerchiamo di analizzare i dati della crescita relativi all'anno appena concluso.

Ebbene l'anno sociale 2015-2016 a livello di MD, si è chiuso con una perdita netta di 867 soci, frutto di 3.702 ingressi e 4.569 uscite per dimissioni, decessi e altro avvenuti nei 17 Distretti italiani. Un risultato che, come spesso accade, è il portato di luci e ombre.

Fra le prime ci piace sottolineare che il dato netto rappresenta la minor perdita del MD degli ultimi 8 anni e che il dato delle uscite è, anche in questo caso, il minore dello stesso periodo. Riteniamo di poter affermare che vi è sul piano generale una tendenza, purtroppo lenta, ad un rafforzamento della politica della conservazione dei soci.

Altro dato positivo si riferisce al fatto che 4 distretti hanno chiuso in incremento soci e che altri tre si sono molto avvicinati. Negli anni passati i Distretti che chiudevano in incremento di soci erano uno o due.

Sempre fra le luci annoveriamo il numero crescente di donne che diventano lions e la diminuzione dell'età media dei nuovi ingressi che è scesa a 46 anni.

Fra le ombre dobbiamo rilevare che il risultato degli ingressi è fra i peggiori degli ultimi anni. Sempre in questo ambito dobbiamo segnalare che il 25% dei club del MD, cioè 331 club, malgrado i ripetuti, pressanti solleciti di quasi tutti i Distretti, non ha immesso neanche un socio. Il che ci porta ad affermare che il reclutamento dev'essere un settore da curare attentamente, spiegando le motivazioni, più volte da noi sottolineate, che sono alla base di tale attività.

Ulteriore aspetto negativo che ha condizionato tutto il risultato generale è che solo tre Distretti hanno perso in termini di netto 519 soci cioè il 60% dell'intera perdita. Ciò significa che l'82% dei Distretti, alcuni certamente meglio degli altri, ha seguito le indicazioni della sede centrale e quelle nostre.

In conclusione riteniamo di poter dire che vi sono state più luci che ombre, ottenute con un lavoro di collaborazione con i Distretti, (con Governatori che hanno motivato i club e con i GMT distrettuali che sono stati vicini con consi-



gli ai club in difficoltà); Distretti che, nel corso dell'anno, sono stati visitati e ripetutamente contattati, in collaborazione con il GMT d'Area e anche con gli amici del GLT. Su quest'ultimo aspetto riteniamo di poter affermare che quando c'è una buona leadership c'è anche una buona membership. I fenomeni nel lionismo sono lenti a maturare completamente, importante è il trend.

L'anno appena iniziato è l'anno del centenario e gli obiettivi numerici che i nostri Governatori si sono assegnati sono ambiziosi, derivanti da piani d'azione meditati che prevedono l'attivazione di programmi di crescita attra-

verso anche la realizzazione di service qualificati. Il nostro apporto alla causa della crescita associativa sarà come sempre costante e appassionato. Dobbiamo però essere convinti che gli obiettivi si raggiungono se tutti coloro che operano nel settore della crescita associativa (in particolare DG, VDG, GMT Distrettuali, RC, ZC, Presidenti di Club e Direttore soci) sono convinti, come noi, che si vince e si perde in squadra, lavorando ciascuno nel proprio consapevole ruolo.

*\*Global Member Team Multidistrettuale.*

## I Lions e la riforma del terzo settore

L'incipit potrebbe essere "nuntio vobis gaudium magnum", perché la legge delega sulla riforma del terzo settore, dopo un lungo e travagliato parto, è stata finalmente approvata nella versione definitiva dal parlamento italiano. **Di Gian Andrea Chiavegatti \***

**T**ra le levatrici di quel testo si è inserito anche il Multidistretto Lions 108 Italy attraverso il Gruppo di lavoro giuridico-fiscale, rientrante nella delega al Governatore (a.l. 2015-2016) Carlo Bianucci. Infatti, il Gruppo ha potuto rapportarsi direttamente con l'on. Luigi Bobba, sottosegretario e ispiratore della riforma, fornendo varie indicazioni in ordine a possibili emendamenti, parte dei quali hanno trovato la condivisione del legislatore ed accoglienza nel testo definitivo. Si tratta di emendamenti, che, se correttamente rispecchiati nei decreti delegati che il Governo dovrà promulgare, porteranno notevoli benefici alla nostra organizzazione in Italia.

**Ma cosa si intende per "terzo settore"?** Il legislatore lo definisce come espressione libera, consapevole e privata di principi etici, civili e sociali costituzionalmente potetti (partecipazione, associazioni, associazionismo, solidarietà, sussidiarietà). Esso è un modello di partecipazione proattiva dei singoli e delle comunità, collocato tra Stato e mercato, nella produzione e nello scambio di beni materiali e soprattutto immateriali, rivolti al bene comune (welfare partecipativo). Muove una massa imponente di denaro (64 mld. di €/anno) e di persone (alcuni milioni), vivendo grazie al prevalente (65%) finanziamento privato e presentandosi con variegati modelli organizzativi, dalle fondazioni alle imprese sociali a quelle benefit.

Nella visione originaria mancavano i Club Service, che ora, grazie a noi, sono invece stati presi in considerazione.

**Perché una legge delega per la riforma del terzo settore?** Per assicurare la presenza delle condizioni per un suo sano e robusto sviluppo, imponendo la trasparenza, la valutazione e la rendicontazione dell'efficacia e dell'efficienza, anche attraverso il bilancio sociale obbligatorio, soprattutto per quegli enti che godono di finanziamento pubblico, stimolando il coordinamento delle azioni con il pubblico e con il privato, favorendo l'aggregazione delle risorse materiali ed umane, pur mantenendo la specificità di ogni singolo partecipante ai progetti comuni, semplificando le

procedure, soprattutto quelle volte al riconoscimento degli enti, in qualunque forma essi siano costituiti, introducendo agevolazioni e misure di sostegno alla loro azione.

**E quali sono gli obiettivi che hanno indotto i Lions ad intervenire?** Far valere la presenza e la rilevanza sociale dei Club Service, limitare la responsabilità degli operatori di fronte allo Stato ed ai terzi, ottenere i massimi benefici fiscali e finanziari per la realizzazione dei loro progetti, sostenere le azioni collettive e conseguire i maggiori risultati nell'attività di service, partecipare al funding nelle forme più moderne, quali il crowdfunding, i titoli etici, ecc., accedere ai finanziamenti istituzionali, sia nazionali che comunitari ed internazionali, essere nelle condizioni di partecipare ad iniziative volte ad affrontare i nuovi e grandi disagi del nostro tempo.

**Cosa abbiamo ottenuto?** L'art. 1 della legge delega contempla espressamente le associazioni non profit, come la nostra. L'art. 3 consente il passaggio da un modello organizzativo all'altro nel non profit. L'art. 4, oltre ad aver accolto altre nostre osservazioni, introduce le reti associative, inizialmente non previste. L'art. 7 dispone l'obbligo del bilancio sociale. Altre norme prevedono l'introduzione di benefici fiscali e di finanziamenti per progetti. Inoltre, è istituita una nuova fondazione nazionale, che dovrebbe essere una specie di cabina di regia per il non profit: che sia l'ispirazione per la costituzione di una fondazione nazionale quale braccio operativo del MD? E per tale via potranno i Lions italiani dire la loro anche nella fondazione voluta dalla riforma? Meditate gente, meditate!

In conclusione, se mi è consentito, abbiamo raggiunto, grazie al lavoro del Gruppo, risultati oltre le mie più rosee aspettative, il che significa che, quando riusciamo a lavorare insieme, esprimendo al meglio le nostre professionalità e non soffrendo di inutili rivalità, nessun traguardo è irraggiungibile.

*\*Coordinatore Gruppo di lavoro giuridico-fiscale multidistrettuale.*

**CAMPO ITALIA**

# I giovani e i colori del mondo

Trentanove ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo hanno partecipato al Campo Italia Lions 2016 e hanno vissuto un'esperienza unica e indimenticabile. Da Matera a Roma "Sulle orme di Federico II... per costruire un mondo di pace" e per dimostrare che si può convivere senza barriere di cultura, razza e religione. **Di Antonio Marte \***

**A**lle 5,10 del 21 luglio 2016, i baldi giovani del Campo Italia, approfittando di un meritato sonnellino del direttore sulla spiaggia di Giardini Naxos, hanno sollevato il suddetto di peso e gettato nell'acqua usando anche la cortesia di levargli gli occhiali da sole. In quel momento quel gruppo di sconosciuti provenienti da 35 Paesi differenti (ma 39 per qualche doppia presenza) dimostrava di essere diventato un gruppo di amici tra amici.

In fondo questo era lo scopo e, sulle orme di Federico II, il Campo Italia ha continuato le sue attività cercando di

realizzare l'idea del grande Svevo che si può convivere senza barriere di cultura, razza e religione. Nel Campo Italia erano rappresentate tutte le varianti della spiritualità: c'erano musulmani, cristiani, ebrei, induisti, scintoisti, agnostici ed atei.

La sfida che ci eravamo posti era grande, quando, nato su proposta di tre Distretti (Ya, Ab, Yb), abbiamo deciso che il Campo, in ottemperanza allo spirito che lo aveva voluto, dovesse passare per i 3 Distretti ed inevitabilmente per 5 Regioni.



Abbiamo cominciato a Matera e dai Sassi e poi giù a Cerignola, Andria, Castel del Monte, Altamura Trani, Gravina, Napoli, Pompei, Capri, Nicotera, Reggio Calabria, Linguaglossa, Taormina, Giardini Naxos, Zafferana Etnea e poi Roma, per citare solo alcune tappe. Che dire della sfilata inaugurale insieme al Campo Vesuvio tra le vie di Matera, organizzata da Maria Martino, con Liliana Caruso, dell'incontro istituzionale col Sindaco di Capri, Gianni De Martino e dei Lions Capresi, degli incantevoli scavi di Pompei, della bellezza del mare di Nicotera e della cena col Governatore Fuscaldo, della abbagliante bellezza dei Bronzi di Riace e della calorosa accoglienza di tutti i rappresentanti dei Club di Reggio Calabria capitanati da Mimmo Laruffa? Una serie di emozioni incredibili. A Linguaglossa i ragazzi hanno sfilato in abiti medievali preceduti dai tamburini di piazza Armerina e poi hanno consumato una cena medievale: che spettacolo!



Quando il 26 luglio, nella splendida cornice della villa Signorini (Settecento napoletano) i ragazzi hanno fatto l'ammaina bandiera erano visibilmente commossi e forse un po' provati. In fondo avevamo solo percorso 3500 chilometri nei 18 giorni di campo. Ovviamente tutti venivano da una ospitalità in famiglia: grazie Presidenti degli Scambi Giovanili italiani, capitanati dall'instancabile Loris Baraldi e grazie Famiglie Ospitanti!

Abbiamo avuto, difficile da credere, qualche ora di tempo libero e l'abbiamo dedicata a dipingere una grossa tela da 1,5 per 1 metro sotto la guida di un pittore professionista. Ne è nata una testimonianza pittorica (non ci spingiamo a definirlo "dipinto") che può essere una importante chiave di lettura del composito mondo giovanile che costituiva il Campo. Tutti hanno contribuito con un tocco di colore - anche con una sola impronta della mano - ed hanno firmato la tela. Si è trattato di un esperimento abbastanza singolare se non unico del Campo Nazionale e sarei molto lieto se questa tela divenisse patrimonio del Multidistretto.

Questo il commento del prof. Russo: "Il libero arbitrio cromatico ha completato il loro fare gruppo; le forme rispecchiano ricordi e memorie d'amore. I molti cuoricini ne sono la prova; segnali di nostalgia patria e inni all'Italia, Paese ospitante. Una tela che sprigiona, oltre il lodevole

apprezzamento tecnico, una vibrazione di sentimenti di fratellanza". Ma tutto ciò non sarebbe stato possibile se non mi avesse affiancato un meraviglioso staff di Lions motivati, di splendidi giovani leader e l'impegno dei Vice-direttori Stefania e Domingo che ci hanno assistito in Sicilia e in Puglia oltre ai tantissimi Lions che hanno creduto nel progetto e ci hanno aiutato in tutti i modi: se provassi a citarli farei certamente torto a qualcuno.

Nelle visite a qualche museo qualcuno non ha dimostrato molto interesse ma certo non gliene abbiamo fatto una colpa: sono convinto che il Direttore di un campo debba essere come un seminatore e ricordare l'insegnamento di Matteo (13,3-8): "Il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono. Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, non

avendo radice, inaridì. Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra cadde nella buona terra e portò frutto, dando il cento, il sessanta, il trenta per uno". Ecco, grazie al Campo Italia sono convinto che abbiamo seminato e ci aspettiamo frutti in un mondo che, smentendo i numerosi ottimisti, tende a radicalizzarsi e dividersi.

Una mia notazione personale: pur amando le bandiere nazionali, simbolo di orgoglio e ricchezza nella diversità, quest'anno ho voluto che le sfilate, inaugurale e finale del Campo, fossero aperte dalla bandiera delle Nazioni Unite insieme a quella degli Scambi giovanili. Cercavo un messaggio di unità. Abbiamo cominciato e finito così, sulle note di Pablo Casals.

Che dire? Ho visto un mondo giovanile eterogeneo, in via di maturazione e con tante aspirazioni tutte improntate alla costruzione di una vita normale senza alcun pregiudizio e con la sola convinzione questa sì, forte, di essere cittadini del Mondo. Che Federico II gioisca!

*\*Direttore del Campo Italia 2015-2016.*

Nelle foto, nell'ordine, lo staff e i ragazzi del Campo Italia 2016 a Matera, a Castel del Monte, a Capri e alla cerimonia di apertura del Campo. Inoltre, il dipinto collettivo.

## CAMPI & SCAMBI GIOVANILI

# I nostri ambasciatori nel mondo

Domenica 12 giugno, presso il suggestivo e magico scenario del Resort Madonna della Stella in Gravina in Puglia, il Distretto 108 Ab ha incontrato i 27 giovani pugliesi partecipanti al Programma "Campi & Scambi Giovanili Lions 2016". **Di Domingo Pace \***

Nella struttura che a dicembre ha ospitato il 1° Campo Italia Invernale, 27 magnifici giovani, accompagnati dalle loro famiglie, si sono incontrati con i responsabili del programma Scambi Giovanili Lions 2016, arrivando a Gravina da diverse città della Puglia, dal profondo Salento all'alta Daunia. Oltre 130 partecipanti hanno condiviso con il Distretto una giornata particolare, iniziata con la testimo-

del mondo mettono in campo, per consentire a molti giovani di poter vivere quest'esperienza, ospiti di famiglie e di Campi Lions in tutto il mondo. 27 giovani provenienti da 16 città diverse del Distretto, motivati ed entusiasti di partire per le mete a loro assegnate.

Nel tardo pomeriggio c'è stata una sorpresa per tutti i partecipanti con l'arrivo nella sala del Gruppo Folcloristico



nianza di Giuseppe Larocca, Marco Bonadies, Mariateresa Demarinis, Vito Maino, Matteo Bonadies e Giorgia Caporale della loro esperienza vissuta nel 2015, esaltando ed evidenziando il valore formativo, sociale ed emozionale di quest'avventura. Percepire l'emozione e la determinazione con cui questi giovani raccontano la loro esperienza vissuta nelle famiglie e nei campi di altre nazioni ha riempito di gioia e di soddisfazione tutti i presenti ed ha animato la voglia di viverla dei giovani prossimi a partire.

Alla presenza del Governatore Alessandro Mastroilli, del 2° Vice Governatore Francesco Antico, del 2° Vice Governatore Eletto Pasquale Diciommo, del Presidente della 2ª Circoscrizione Fedele Natuzzi, del Cerimoniere Distrettuale Aldo Strada, del Direttore del Campo Italia Invernale Vito Lavolpe con tutto il suo staff al completo e di tanti altri officer ed amici Lions, i nostri 27 "Ambasciatori nel Mondo" hanno potuto presentarsi, ricevere il materiale informativo ed il kit di viaggio, consigli e suggerimenti e, soprattutto, conoscersi tra di loro e vivere una giornata all'insegna dell'amicizia.

Molti di questi giovani partecipanti non sono figli di Lions né Leo e in questa occasione, con le loro famiglie, hanno potuto conoscere e apprezzare i Lions e quanto impegno e passione i soci della più grande Associazione di Servizio



"La Zjte" che, grazie all'amico Lions Nando Fiore, si è esibito, per la gioia di tutti, in balli tradizionali ed invitando tutti i presenti alla quadriglia finale che ha coinvolto tutti. Manifestazioni come queste sicuramente avvicinano al mondo Lions tanti giovani e tante famiglie non a conoscenza di questa realtà che opera in tutto il mondo con un solo scopo: "Servire"!

Il nostro ringraziamento va, pertanto, a tutti i partecipanti, soprattutto alle famiglie non Lions Asselta di Andria e Rinelli di Seclì che, pur non avendo figli in procinto di partecipare al programma, ospiteranno due giovani partecipanti al Campo Estivo Distrettuale nel Salento, ed hanno voluto essere presenti per condividere con noi questa splendida domenica.

\*YCEC 108Ab - [www.scambigiovanili-lions.org](http://www.scambigiovanili-lions.org)

# Un record per il Centenario

Le campane della cappella La Pyramide del Colle del Moncenisio hanno suonato a distesa domenica 12 giugno alle 12,45 per il superamento del record internazionale registrato da Guinness World Records™ de “La più lunga catena di occhiali al mondo”. Di **Enrico Baitone**

**L** record da battere era quello realizzato nel 2011 dagli abitanti della città di Sabae, Fuku in Giappone consistente in 2.011 metri formati da una catena di 16.530 paia di occhiali. I Lions italiani e francesi, con i volontari del Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati, hanno stabilito il nuovo record in 3.072,90 metri di una catena composta da 27.656 paia di occhiali.

Il record, certificato dai giudici ufficiali Franco Lomater e Piero Vergante, Comandanti di Polizia, Jacques Arnoux, Sindaco di Lanslebourg, e con la testimonianza del Perito Architetto Francesco Guerra, sarà omologato a livello internazionale da Guinness World Records™, e pubblicato nel “Libro dei Primati” dell’anno 2017, anno di celebrazione del Centenario dell’Associazione Internazionale dei Lions Clubs.

Una splendida giornata di sole, trecento partecipanti, un Guinness World Record conquistato e, a fare da cornice, lo splendido scenario del Colle del Moncenisio punto di incontro naturale e storico tra Italia e Francia. I Lions italiani del Distretto 108 Ia1 (nord Piemonte e Valle d’Aosta) e quelli del Distretto Francese 103 CS (Auvergne e Rhone Aples) hanno organizzato il raduno internazionale che ha dato il via ufficiale alle celebrazioni del Centenario del Lions Clubs International.

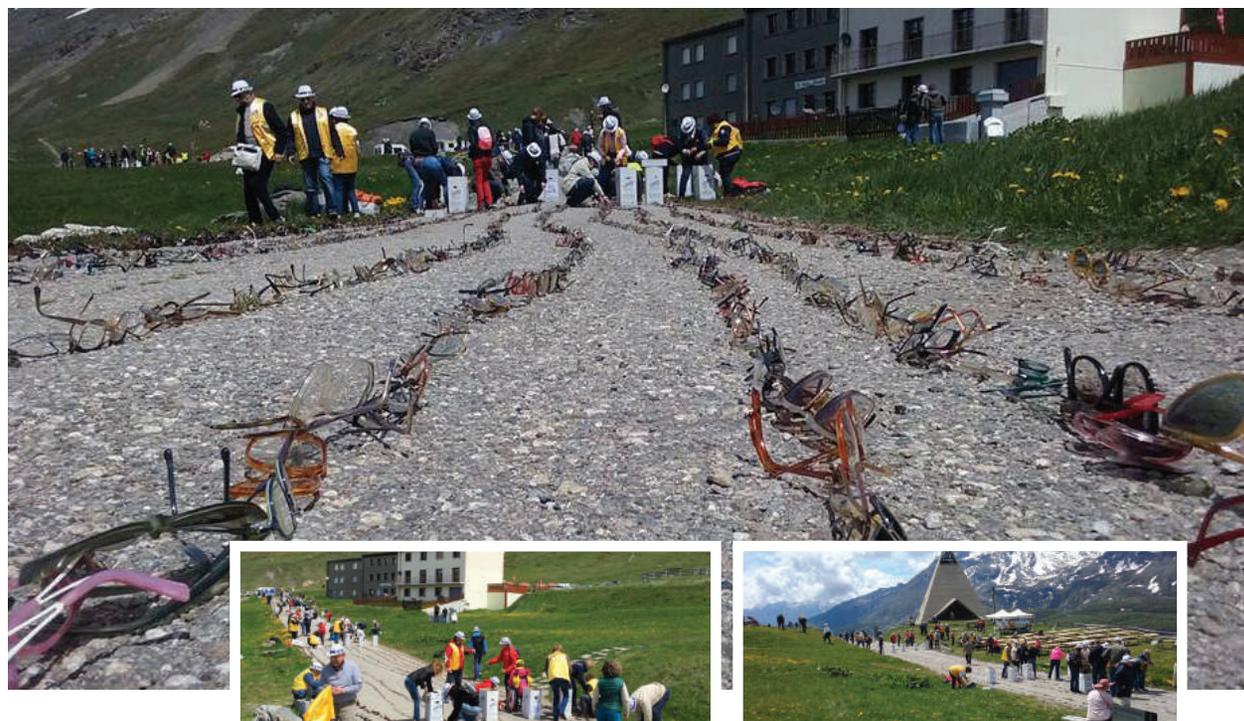
A condividere questo momento, reso ancora più solenne dall’esecuzione degli inni nazionali e dalla presenza dei governatori uscenti ed entranti dei due distretti, ha contribuito la partecipazione dei rappresentanti dei Lions svizzeri e tedeschi e dei sindaci di Moncenisio e di Lanslebourg.

Dopo la parte protocollare tutti i presenti si sono precipitati su una lingua di asfalto di trecento metri per realizzare, formando uno spettacolare “serpentone”, la catena di occhiali più lunga del mondo con l’obiettivo di battere il precedente record.

Gli occhiali necessari per realizzare l’impresa sono stati portati direttamente dalla sede di Chivasso, dal Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati che raccoglie da tutta Italia oltre 400.000 paia di occhiali all’anno e li distribuisce in tutto il mondo per regalare una qualità di vita migliore a tante persone bisognose.

Il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati onlus è uno dei 18 Centri di riciclaggio occhiali Lions (Lions Eyeglasses Recycling Centers L.E.R.C.) presenti nel mondo. Opera in Italia dal 2003 ed è una ripartizione della Fondazione Internazionale dei Lions Clubs.

I 27.656 occhiali utilizzati per il record sono tutti stati recuperati e, dopo essere stati lavati e catalogati, saranno distribuiti nel mondo dai soci di Lions Clubs International.



# MK per le donne in Burkina

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)”, in Burkina Faso, grazie all’impegno del consigliere Giovanni Spaliviero, ha avviato una struttura per l’imprenditorialità e la condivisione dello sviluppo attraverso la solidarietà e il lavoro. **Di Giuseppe Innocenti**

Dopo i concreti risultati del progetto MARP illustrati, in occasione dell’incontro dell’8 settembre 2015 in Expo, da parte della sociologa Sita Zoma Sako che ha curato la rilevazione della situazione generata in 15 villaggi a seguito della costruzione del pozzo di acqua potabile, Giovanni Spaliviero ha incaricato Sita Zoma ad avviare la 2ª fase del progetto che vuole aiutare a realizzare, con un mirato investimento in orticoltura, la formazione di competenze. A breve si recherà a verificare il completamento dei lavori di costruzione di 11 pozzi in altrettanti villaggi sforniti di acqua potabile. Accertata una buona qualità e quantità di acqua, Sita Zoma controllerà che sia attivo in ogni villaggio il **“Comitato delle donne di gestione del pozzo”**, ciascuno composto da 15 donne che ne garantirà la buona efficienza e manutenzione.

Questa attività sarà realizzata, come sempre, con la collaborazione e l’assistenza dei Lions locali ed in partenariato con i Lions Club presenti nel territorio dei villaggi interessati ai numerosi progetti avviati o in corso di completamento.

Vicino a numerose scuole primarie sono stati realizzati gli orti didattici nei quali le mamme collaborano per un buon apprendimento dei ragazzi all’orticoltura.

Per i villaggi più organizzati si stanno realizzando gli **“Orti**

**di villaggio”** con l’irrigazione goccia a goccia e in questi mesi si stanno svolgendo i corsi di formazione all’uso di questo tipo d’innaffiamento, per 72 donne.

Con questo impianto d’irrigazione, che permette un notevole risparmio di tempo ed una maggiore produzione, sarà possibile per molte ragazze frequentare almeno la scuola primaria e non rimanere analfabete.

A fronte di rilevate criticità in particolare per la conservazione dell’acqua potabile come pure la pratica di non lavarsi le mani, si registrano concreti progressi, rilevati dall’analisi MARP, che hanno ridotto notevolmente le infezioni gastro-intestinali. Inoltre, è un piacevole risultato aver rilevato che le donne vanno sempre più raramente al pozzo e mandano soprattutto i loro figli negli orari non scolastici. Questi ragazzi si divertono con gli amici attorno al pozzo e le mamme possono dedicarsi a tutte quelle specifiche attività che servono a migliorare la qualità della vita nella famiglia come pure nel villaggio.

In questa prospettiva di avere donne alfabetizzate e non relegate a servizi secondari e dispersivi, MK Onlus sta rilevando, grazie alle approfondite analisi del Progetto MARP, che i villaggi hanno iniziato un percorso di sviluppo sociale ed economico che si sta concretando anche con una maggiore possibilità di occupazione e di lavoro per i giovani nel loro territorio.



# Lifability premia l'innovazione

Si è concluso il service nazionale Lifability Award, 6<sup>a</sup> edizione. Dopo un anno di lavoro, è giunto il momento più bello: quello delle premiazioni dei vincitori, nella sede della Camera di Commercio di Milano. **Di Renzo Bracco**

È opportuno ricordare al lettore in che cosa consiste questo service, decisamente innovativo per il mondo Lions, a cominciare dal neologismo inglese, lingua molto familiare ai giovani di oggi: "Lifability Award". Si potrebbe esprimere in italiano come "premio alla ricerca di una migliore fruibilità della vita". Il progetto nasce nel 2008 nel LC Bramante Cinque Giornate, con un duplice obiettivo: avvicinare i giovani all'etica lionistica ed offrire loro alcuni premi per introdurli, in vario modo, nel mondo del lavoro. Il concorso, rigorosamente meritocratico, è riservato ai giovani tra i 18 e i 30 anni; richiede la presentazione di idee e progetti innovativi, sostenibili, con una base di fattibilità realizzativa ed economica, e sempre rivolti al sociale. Sette sono le aree tematiche: Bioingegneria e biotecnologie, "Comunicazione, immagine e design", "Energia e ambiente", "Nutrizione e qualità della vita", "Trasporti e mobilità", "Turismo e beni culturali" e "Innovazione sociale".

Ad oggi sono pervenuti all'Associazione Lifability Award, da ogni regione d'Italia, oltre 700 progetti. I premi erogati sono di vario tipo: si va da un corso di "business plan" di tre giorni, per consentire ai concorrenti di trasformare l'idea originale in un progetto sostenibile, ad un "tutoring" di un mese gestito da ProSpera, associazione senza fini di lucro, nata con l'obiettivo di accrescere nei giovani l'impegno responsabile, la trasparenza del merito e dell'onestà intellettuale. A questi si aggiungano stage lavorativi presso le aziende sponsor del concorso, e premi in denaro di 5.000 euro. Per chi ha intenzione di fare impresa, sono in palio dei vouchers, che danno accesso a 12 mesi di consulenza gratuita di professionisti Lions, in materia legale, finanziaria, amministrativa, fiscale e risorse umane.

L'iniziativa, sostenuta sin dall'inizio dalla Camera di Commercio di Milano, e da numerosi Lions Club, ha ricevuto il patrocinio della Regione Lombardia, del CNR, e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Queste alcune cifre che testimoniano il successo del service: oltre 100.000 contatti sul sito, 700 progetti ricevuti da oltre 1.000 partecipanti, 300 ore di training in aula, 1.600 ore di coaching per la preparazione dei "business plan", 34 stage presso aziende sponsor, di cui oltre la metà sono stati convertiti in assunzioni a tempo indeterminato. Un accenno alle fonti di informazione che hanno contribuito a far conoscere il concorso: in primis i Social networks, con il 47%; quindi il passaparola, le Università ed i Club Lions-Leo.

Dall'anno scorso il concorso si è arricchito di una sezione "Lifability Junior"; rivolta agli studenti del 3°- 4°- 5° anno degli istituti superiori, mantenendo gli stessi obiettivi, con l'assistenza di un docente e dei Lions Club della zona.

La cerimonia della premiazione è stata condotta dal Presidente dell'Associazione Lifability Enzo Taranto e dal testimonial Marco Columbro; sono intervenuti G. Gallera, Assessore alla Regione Lombardia, P. Ferrara in rappresentanza della Camera di Commercio, P. Cederle dell'Associazione ProSpera, il PDG P. Sarni ed il Governatore A. Arrigoni, che ha ricordato di essere stato, in qualità di socio del LC Milano Cinque Giornate, socio fondatore di Lifability Award.

Chiudiamo queste note con un accenno a Lifability VII edizione, che prenderà il via subito dopo l'estate, inquadrandosi in una delle 4 aree del Service per il Centenario: i giovani. Dopo aver apprezzato i volti sorridenti dei vincitori di questa edizione, un consiglio: per sapere tutto su questo service, collegatevi al sito [www.lifabilityaward.com](http://www.lifabilityaward.com).



# Campionati italiani di tennis 2016

Si è conclusa la 12<sup>a</sup> edizione dei Campionati Italiani di Tennis riservata a soci Lions e Leo, svoltasi a Modena dal 27 al 29 maggio presso il Tennis Club Mammuto. Nelle foto i vincitori di quest'anno.

Grande la soddisfazione sia del Comitato Organizzatore, l'Unione Italiana Lions Tennisti, che del Comitato Tecnico, composto dai soci Pierfrancesco Rossi, Francesco Graziano e Angelo Nadalini: ampia la partecipazione all'evento (oltre 50 giocatori), molto validi i risultati economici conseguiti, oltre 3.800 euro tutti assegnati alla cooperativa "Insieme si può" per l'acquisto di una carrozzina da utilizzare da tennisti disabili.

## I vincitori della 12<sup>a</sup> edizione

- Singolare maschile libero: Giovanni Illibato del LC Antiche Valli Lucchesi (La).
- Singolare maschile under 55: Angelo Nadalini del LC

Montese Appennino Est (Tb).

- Singolare maschile over 55: Maurizio Massalongo del LC Verona Catullo (Ta1).
- Singolare over 70: Gian Franco Zanetti del LC Bologna Archiginnasio (Tb).
- Singolare femminile: Nadia Legnani del LC Legnano Host (Ib1), coniuge.
- Doppio maschile: Pier Francesco Rossi del LC Castel-franco Emilia Nonantola (Tb) e Angelo Nadalini del LC Montese Appennino Est (Tb).
- Doppio misto: Francesco Graziano del LC Modena Romanica (Tb) e Delia Chiarini del LC Sanremo (Ia3), coniuge. *(Le foto sono nell'ordine di elencazione).*



## L'Unione Italiana Lions Tennisti MD 108

Su iniziativa di alcuni soci del distretto Ta1, ottenuto il parere favorevole dal Consiglio dei Governatori ed il nullaosta dalla Sede Centrale di Oak Brook, il 10 gennaio 2014 è stata costituita l'U.I.L.T. ed è in corso l'affiliazione alla Federazione Italiana Tennis e, quindi, al C.O.N.I. Finalità istituzionale dell'associazione è la pratica agonistica del tennis a carattere dilettantistico

sul territorio dello Stato italiano, organizzando attività sportive, compresa l'attività didattica per l'avviamento, l'aggiornamento ed il perfezionamento dello sport del tennis. L'associazione persegue gli scopi, gli ideali e la mission del Lions Clubs International volta a realizzare service, donazioni benefiche, aiuto e solidarietà a persone o associazioni in situazioni di svantaggio rispetto alle normali condizioni della comunità di appartenenza.



## La comunicazione del saper fare e del fare sapere



La propensione giovanile alla vita associativa è in aumento, le statistiche parlano chiaro: sempre più giovani si stanno avvicinando al mondo del volontariato, spinti dal desiderio di creare e non di distruggere, di unire e non di dividere; una generazione che per la prima volta sarà più povera di quella che l'ha preceduta, ma che è ancora capace di sperare! Anche la più grande associazione di servizio al mondo, Lions Clubs international, ha sviluppato cinquant'anni fa uno dei programmi giovanili migliori, i Leo. Per la nostra associazione è fondamentale, specie in un momento come questo, rivolgersi ad un pubblico sempre maggiore ed essere contemporaneamente attraenti e attrattivi agli occhi delle nuove generazioni. Infatti, nonostante gli sforzi che quotidianamente come Leo e Lions impieghiamo in service, servizi gratuiti alla comunità, le persone ci scambiano ancora per una squadra di rugby (vedi Conosci i Lions? Rispondono i giovani - mese di dicembre 2015 ndr) con una comprensibile delusione di tanti soci... La soluzione è chiara, non si tratta di una panacea contro i mali del mondo, piuttosto di poche azioni alla portata di tutti mostriamoci realmente per quello che siamo, dobbiamo saper fare e fare sapere il servizio che offriamo alla nostra comunità. Per questo motivo è fondamentale puntare su una buona comunicazione, onesta e precisa, che saprà ricompensarci di ogni sforzo.

Luca Passarini - Caporedattore Leo

## Uniti ed entusiasti

Intervista a Laura Scuccato  
Presidente del Multidistretto Leo 2016-2017



**Un nuovo anno è appena iniziato, quali sfide hai raccolto?**

*"La barca è salpata". È iniziato questo splendido anno che mi darà la possibilità di mettermi in gioco e servire al meglio la nostra associazione. Grandi responsabilità, ma anche una grande opportunità.*

*Quest'anno gli obiettivi individuati sono tanti, il principale però è realizzare un fattivo interscambio tra i diversi service. Le aree non saranno semplici etichette, ma nuovi modi d'intendere la collaborazione fra service e fra Leo. Infatti mi sono posta come obiettivo quello di cercare di sviluppare una tematica ad ogni multidistrettuale: anche durante i nostri incontri Leo faremo service! Desidero presentare in anteprima i temi dei nostri incontri nazionali...*

- 1° - Consiglio 23-25 settembre 2016, Ta1 Verona: Area Fame.*
- 2° - Consiglio 11-13 novembre 2016, Ib2 Brescia: Area Giovani.*
- 3° - Consiglio 17-19 febbraio 2017, Ib4 Milano: Area Vista.*
- 4° - Consiglio 7-9 aprile 2017, Ia1 Lago Maggiore: Area Ambiente.*
- Congresso Nazionale Leo, 4-7 maggio 2017, Tb Salsomaggiore Terme.*
- 5° - Consiglio 9-11 giugno 2017, L Roma: Area Internazionale.*

**Hai ereditato un multidistretto sempre più attivo e ricco di progetti, dove intendi condurlo?**

*Ho ereditato un Multidistretto davvero molto attivo a livello di service e che nell'ultimo anno ha avuto una forte crescita come numero di soci: quest'anno siamo 4.132 soci Leo con un incremento del +9% rispetto allo scorso anno. I numeri ci sono, ma l'obiettivo è quello di cercare di migliorarsi sempre di più. Lo scorso anno ho avuto modo di fermarmi ad ascoltare i singoli soci e di lavorare con la Commissione GMT-GLT per individuare le aree di miglioramento della nostra associazione. Quello che ancora manca è un forte senso di appartenenza al Multidistretto e una maggiore condivisione di informazioni. Per questo motivo quest'anno punteremo molto sulla comunicazione interna ed esterna, un team di tredici Leo è già all'opera per rendere l'associazione ancora più conosciuta.*

**Perché credere nei Leo?**

*Anch'io, come tutti i soci Leo italiani, un giorno ho scelto di entrare a far parte di questa associazione. Ad oggi credo che sia stata una delle scelte più belle della mia vita. Il Leo è servizio, è amicizia, è crescita, è condivisione, è amore, è passione, è dedizione... a volte*



*risulta difficile anche spiegare a qualcuno tutto ciò. Condividere il servizio è una cosa bellissima. Sapere che in qualche modo puoi regalare un sorriso a qualcuno è una gioia e farlo insieme, con altri amici, è ancora più bello. "Noi siamo che una goccia nell'oceano, ma anche l'oceano è fatto di gocce".*

**Un aspetto positivo e uno negativo di questa associazione?**

*Non saprei individuare solo un aspetto positivo: ce ne sono troppi! Anche di negativi ce ne sono, ma tutti migliorabili: scarsa comunicazione e a volte difficoltà nella gestione troppo burocratica del Multidistretto.*

**Farai qualcosa per cambiarlo?**

*Certo, non ho paura del cambiamento! Ho cercato di apportare già qualche modifica nella gestione della struttura. Ora tutto è pronto, ricordandoci sempre che il nostro fine è il servizio.*

**Per quale aspetto vorresti che si ricordasse questo tuo anno?**

*La parola che mi sentirete dire più spesso quest'anno sarà condivisione. Mi piacerebbe che ogni socio si sentisse partecipe e parte del MD. La nostra struttura, sebbene a volte possa sembrare molto*

articolata e tanto impegnativa, è creata in modo tale che ogni socio possa dare il proprio contributo. Sogno un Multidistretto partecipato, unito e pieno di entusiasmo. Buon anno sociale a tutti.

Intervista di Luca Passarini

## I Leo italiani impegnati nei 4 temi del centenario

La nostra associazione si accinge a festeggiare il traguardo dei 100 anni e se vogliamo essere la forza che fa progredire il mondo, dobbiamo partire dal suo nutrimento. L'Area Fame" va sviluppata, la tematica si presta a molteplici approcci e si può declinare in altrettante forme: non solo lotta alla fame, ma anche ottimizzazione delle risorse in un'ottica di battaglia contro gli sprechi, disturbi dell'alimentazione e qualità della nutrizione. Servizio alla mensa dei poveri, colletta alimentare, progetto Martina, sono solo degli ottimi esempi. È necessario però un lavoro più creativo, che porti all'elaborazione di nuovi service ad hoc. L'augurio è di gettare le basi e le linee guida dell'Area Fame per gli anni futuri. Impegniamoci dunque per essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo.

I leitmotiv sono i giovani. Ad essi i Lions hanno riservato un ruolo importante inserendoli tra gli obiettivi del Centenario e dedicando loro un'area. Chi meglio di noi Leo può comprendere le nostre esigenze e quelle dei nostri coetanei in difficoltà? Il fine nobile di Leo4Children è sostenere i bambini in un momento di criticità durante la permanenza in ospedale; quello del Progetto Martina è informare e sensibilizzare i giovani sui tumori, mentre i giovani e la sicurezza stradale mira a promuovere la cultura della sicurezza e a ridurre il numero di morti e feriti sulle strade; i giovani e il lavoro è un service di opinione e un service a raccolta fondi. Infine con i "Bambini nel Bisogno" si vuole sostenere il diritto all'istruzione attraverso la donazione di complessi scolastici e realizzare modelli di agricoltura sostenibile.

La Macro "Area Vista" vedrà per noi Leo, nello specifico, l'accorpamento al proprio interno del Service di UniLeo4Light, e dei due Service Lions Cani Guida e Raccolta Occhiali Usati. In questi mesi estivi, grazie al meraviglioso team dedicato ad hoc, stiamo impostando le basi di quello che sarà il lavoro. I service appena citati sono



diversi per struttura e contenuti ma comunque legati da un unico **file rouge**: la vista. Questa impostazione renderà inoltre possibile lavorare in modo proficuo in collaborazione con le altre Aree del Multidistretto Leo (ad esempio con il Coordinamento Multidistrettuale dedicato allo Sport), sviluppando idee di service che possano avere un'incisiva risonanza a livello sociale. Un cambiamento in cui risiedono opportunità e potenzialità da esplorare e allo stesso tempo una sfida per contribuire sempre più al miglioramento della società in cui viviamo.

Infine l'Area Ambiente, che si propone service fondamentali per la vita di tutti: proteggere e migliorare l'ambiente per rendere la nostra terra un luogo più sicuro in cui vivere e crescere con le persone che amiamo. Il coordinamento, quest'anno, sarà tutto al femminile! Insieme porteranno avanti il service Leo4Green, da due anni uno dei fiori all'occhiello del Multidistretto Leo 108 Italy, e che da quest'anno è stato esportato anche in Europa. I punti chiave di quest'anno sociale saranno sensibilizzazione, lavoro nelle scuole e comunicazione. Porteremo avanti con entusiasmo tutti i progetti proposti e iniziati nello scorso anno sociale, nell'ottica di una continuità costruttiva e con la voglia di fare il massimo e portare il service a conoscenza del maggior numero possibile di persone. Come di con-

## Un modo nuovo di comunicare: unico, efficace e condivisibile

Il "Progetto Comunicazione" è una novità dell'anno sociale che nasce dal desiderio di rendere i Leo una realtà associativa sempre più importante sul territorio nazionale.

In questo anno si è operata una riorganizzazione della comunicazione che darà ai Leo una sola voce nazionale, con un team di 13 persone che racchiude competenze di grafica, giornalismo, videomaking, social managing, marketing e programmazione web. Gli obiettivi saranno...

- Fornire ai soci gli strumenti per la presentazione del Leo Club da poter utilizzare presso scuole, fiere, banchetti ed eventi, per far conoscere al meglio l'associazione, come ad esempio: powerpoint, video, flyer, gadget e materiali stampabili.
- Appartenenza. Sottolineare, stimolare ed incentivare l'appartenenza all'associazione e la retention, mediante campa-



gne di comunicazione e un forte coinvolgimento dei soci.

- Comunicazione interna. Operare un rinnovo della visione della mailing list e della comunicazione fra soci

affinché essa risulti utile ed efficace.

- Farsi conoscere. Migliorare la comunicazione verso l'esterno.

Il Team Comunicazione si occuperà inoltre di gestire la comunicazione dei service nazionali, ristudiandone logo e presentazione, e collaborando con ciascun coordinamento per ideare e sviluppare le campagne mediatiche di sensibilizzazione più idonee alla diffusione del progetto. Da ora "Leo Club Italia" è su Facebook, Instagram e Twitter e online [www.leoclub.it](http://www.leoclub.it)

Chiara Broccoli - Coordinatrice Nazionale "Progetto Comunicazione"

suetto il service si dividerà in 3 aree d'azione principali: ambiente, inquinamento atmosferico e cura degli animali, con un occhio particolare ai giovani e all'educazione a un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto ciò che ci circonda per un futuro migliore.

**Nicoletta Mugnai, Beatrice Roviglio, Elisabetta Bagnasco, Silvia Festa** - *1 Coordinatori multidistrettuali delle 4 Aree del Centenario*

## School4U

### Il Tema Operativo Nazionale 2016-2019 del Multidistretto Leo 108 Italy.

Questo nuovo tema si propone di migliorare l'esperienza scolastica di tutti i bambini che frequentano ambienti presenti sul territorio italiano, in cui si svolge attività didattica. Tramite i Leo club verranno destinati alle scuole dei "Kit personalizzati" composti da materiali di tipo ludico-artistico, sportivo, informatico anche in varie combinazioni. Alcuni istituti del territorio nazionale hanno infatti gravi difficoltà a reperire attrezzature al passo con i tempi ed elementi ad uso didattico che potrebbero aumentare la qualità di tutti questi ambienti. Il progetto è creato e gestito completamente dal Multidistretto Leo e si propone di collaborare con alcune società di stampo commerciale per il reperimento dei materiali da donare. Già dalle prossime settimane partirà un'attività di ascolto di maestre e dirigenti scolastici per scoprire le esigenze e pianificare al meglio il kit Leo. Il progetto si articola in tre anni, che prevedono rispettivamente: rilevazioni sul territorio italiano, indagini presso le strutture scolastiche italiane, campagna mediatica sul progetto e raccolta fondi per la donazione



dei Kit Leo. Il Tema è strutturato in modo tale che ogni Leo Club d'Italia possa donare un Kit dal valore di 1.000 euro di materiale ad un istituto prescelto. La raccolta fondi avverrà tramite la consueta vendita di gadget natalizi (pandorini) o pasquali (colombine o uova) nelle maggiori piazze italiane, oppure tramite la creazione di eventi e donazioni. Per maggiori informazioni: visitate la pagina facebook School4U

**Martina Mattiuzzo** - *Coordinatrice Nazionale T.O.N.*

## Progetto Kairòs... continua

Il nome di questo service non vi giungerà nuovo, ormai da tanti anni i Leo dedicano le loro energie al Tema di Studio Nazionale. Per l'esattezza questo sarà il 5° anno in cui porteremo avanti l'idea di una "sensibilizzazione al contrario", la sfida a mettersi nei panni di un diversamente abile per guardare il mondo da un'altra prospettiva e scoprire le differenze in tutta la loro ricchezza. Un'eccezione per noi Leo, che ci ritroviamo con un prezioso lavoro svolto: abbiamo il manuale "Alla ricerca di Abilian", numerose scuole con cui continuare a collaborare, il gioco da tavolo Let's Play Different e la sua "versione formato gigante" che ha animato decine fra le più belle piazze italiane.

Ripartire a questo punto significa fare tesoro del passato, ma anche provare a rinnovarsi per trovare nuovi spazi d'intervento. Ci viene incontro il mondo Lions con un nuovissimo manuale per le scuole "Alla ricerca dell'alveare" mentre da parte nostra è fondamentale continuare ad investire su Let's Play Different, che dopo soli due anni è già alla terza ristampa (altre 500 scatole sono in arrivo!).

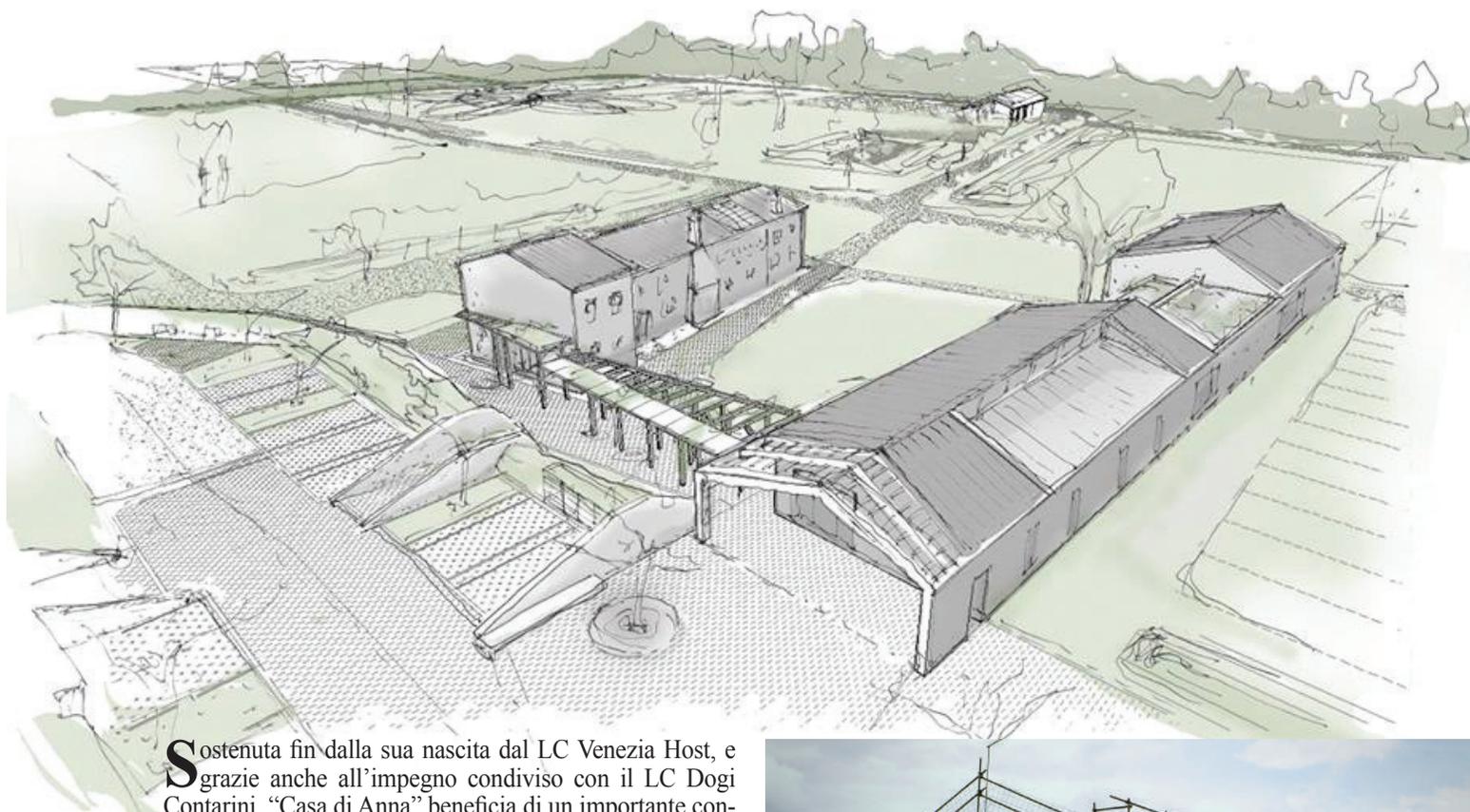
Il traguardo per il nuovo anno sarà quello di raccontare nuove esperienze, dare voce alle vite di chi non si è fermato davanti agli ostacoli. Un esempio è Emanuele Pagnini detto Meme, il campione mondiale paralimpico di wakeboard che ci ha incontrati per raccontarci la sua storia e la sua passione. Mettersi alla prova è infatti l'anima del Kairòs, magari proprio in una grande piazza colorata per l'occasione gialla e blu, giocando con un Let's Play Different gigante o organizzando una partita di basket in carrozzina.

**Benedetta Allegrini** - *Coordinatore Nazionale del progetto Kairòs*



## A Casa di Anna ci sono i Lions

Prima “Fattoria sociale” della provincia di Venezia, la “Casa di Anna” è una realtà che produce ortaggi e frutta biologici con persone disabili e detenuti, grazie a speciali convenzioni con il SIL dell’ULSS 12 e il servizio UEPE del carcere di Venezia, Treviso e Belluno.



Sostenuta fin dalla sua nascita dal LC Venezia Host, e grazie anche all’impegno condiviso con il LC Dogi Contarini, “Casa di Anna” beneficia di un importante contributo di 100.000 dollari dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF): ad annunciarlo Giancarlo Buscato, Governatore del distretto 108 Ta3 (a.l. 2015-2016), proprio a Casa di Anna, Zelarino, sabato 11 giugno in occasione della grande festa per la posa della prima pietra nel cantiere di restauro e costruzione che entro la fine dell’anno realizzerà anche le strutture sostenute dalla LCIF che consentiranno lo sviluppo di laboratori di trasformazione dei prodotti agricoli garantendo ulteriori possibilità di inclusione sociale e lavorativa.

“Grazie alle nuove strutture le attività di formazione e inserimento lavorativo, sociali e per il territorio si moltiplicheranno”, racconta Piero Pellegrini, fondatore di Casa di Anna. “Siamo felici e soddisfatti - continua - di come stanno andando le cose. Finché Casa di Anna era un progetto sulla carta, ci consideravano dei semplici entusiasti. Ma oggi chi passa per i nostri campi per vedere con i suoi occhi, resta colpito vedendo come nella nostra fattoria solidale l’integrazione sociale sia un fatto quotidiano e concreto”.



Attualmente, e nell’attesa che le opere edili siano completate, si lavorano alacremente gli orti biologici con macchine ad alto contenuto tecnologico, serre comandate da computer, provvedendo alla vendita “on line” e la consegna a domicilio effettuata direttamente dai ragazzi.

Il gruppo di lavoro di “Casa di Anna” rimane attivo anche nella ricerca di contributi per l’allestimento degli spazi con l’acquisto di ulteriori macchinari e delle strumentazioni.

# Una casa per i diversamente abili

Emozione e gioia nel vedere il sorriso dei beneficiari, impegno a proseguire, importanza di non essere soli ma di essere parte di una grande famiglia, Lions Clubs International, che con la sua grande fondazione, la LCIF, consente importanti realizzazioni. **Di Alberto Castellani**

Questi i sentimenti che si possono trarre dal service organizzato dal club Golfo Paradiso con la collaborazione degli altri club della riviera ligure di levante (Rapallo, Sestri Levante, Nervi, Chiavari Host, Santa Margherita Ligure, San Michele di Pagana Tigullio imperiale, Alta Vara Val d'Aveto, Santa Croce, Valfontanabuona Contea dei Fieschi).

Il service per rendere abitabile l'appartamento per l'indipendenza e la socializzazione dei diversamente abili del Golfo Paradiso, è stato un obiettivo assai ambizioso e impegnativo, "ha comportato una ristrutturazione completa, l'installazione di un allarme incendi, qualche modifica ai bagni, una tenda da sole idonea per la didattica da svolgere all'aperto, cucina, arredi adeguati e tanto altro", spiega Giancarlo Tanfani, presidente della zona e responsabile del progetto, con il sostegno del coordinatore distrettuale LCIF Giampietro Dolce.

I genitori di ragazzi con disabilità hanno la piena consapevolezza che dovranno prendersi cura del proprio figlio per tutta la vita, tuttavia quando si volge il pensiero al "Dopo di noi", lo sforzo di attuare ogni opportunità di crescita ed integrazione si trasforma in angoscia. Il service punta proprio a colmare questo senso di preoccupazione, creando le condizioni perché la persona possa continuare a essere seguita in questo processo, anche dopo che i genitori non ci saranno più.

Il service è nato nel 2012 proseguendo, dopo i contatti col Comune di Recco ed il servizio Sociosanitario, con il sostegno di parecchi altri club Lions, oltre all'elargizione della Lions Club International Foundation (LCIF) e l'aiuto di molti volontari.

Domenica 24 luglio la consegna di quanto è diventato realtà. Alla presenza del Sindaco di Recco, dei vertici distrettuali rappresentati dall'immediato PDG Nino Rinaldi, dai due VDG Gianni Castellani ed Euro Pensa, del Coordinatore di area LCIF Claudia Balduzzi la struttura è stata benedetta da Sue Eminenza Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova.

Il PDG Nino Rinaldi ha elogiato la LCIF e la collaborazione fra i club della zona, oltre a celebrare i valori più alti del lionismo espressi nel lavorare insieme nel servizio e nel sorriso. Il Presidente dell'Ecopsi Augusto Marchesi, che porterà avanti il progetto, ha sottolineato il coraggio dei ragazzi e la loro volontà di raggiungere l'autonomia e l'autogestione. Carlo Gandolfo, presidente del LC Golfo Paradiso ha ringraziato quanti hanno collaborato e curato i lavori. Da Gianni Carbone ai Presidenti che si sono succeduti, dalla LCIF ai club che hanno partecipato.

Il coordinatore Area Leader LCIF Claudia Balduzzi ha



P. Valer

richiamato alla memoria l'impegno dell'associazione nei vari paesi del mondo e che, a testimonianza della validità di questo progetto, ha sostenuto con 33.000 dollari quest'idea, augurando che l'iniziativa serva da volano ad altre.

Il cardinale Angelo Bagnasco ha ricordato i segnali tragici che vorrebbero togliere il sorriso, ma ha elogiato i promotori del progetto che nel realizzarlo infondono fiducia e speranza. Ha infine incoraggiato a sostenere la cultura dei legami che non sono limiti alla nostra libertà, ma al contrario opportunità per la nostra cultura.

## Rotatoria Melvin Jones a Vignola... e non solo

Il Generale Giorgio Battisti, Comandante per la formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito, ha tenuto presso il LC Vignola e Castelli Medioevali, di cui è socio onorario, una conferenza sul tema: "L'evoluzione dei conflitti dalle trincee della 1ª guerra mondiale alla guerra globale". Dal contesto della conferenza emerge un dato sconcertante: attualmente il maggior numero di vittime è nell'ambito della popolazione civile e non più fra i militari combattenti. Nello stesso giorno il Sindaco di Vignola, Mauro Smeraldi, alla presenza del presidente del club, PDG Francesco Tavoni, ha intitolato a Melvin Jones la più importante rotatoria della viabilità cittadina.



# I Lions ristrutturano il parco

Giornata memorabile quella del 15 luglio presso il Parco Giochi di Contrada Catena. Il LC Leonforte ha promosso la prima grande iniziativa del Centenario: la tinteggiatura, la sistemazione, la pulizia del parco giochi "Bambinopoli". **Di Salvatore La Rocca**



**P**atrocinata dal Comune di Leonforte, ad effettuare i lavori sono stati e saranno gruppi di volontari, aziende e privati. Erano presenti rappresentanti del Leo Club, della Federazione degli Studenti, del Grest del Collegio di Maria e della Fidapa. Ospiti graditissimi anche i Marines di Sigonella, che grazie ad Alberto Lunetta, hanno contribuito alla realizzazione degli interventi nell'ambito dei progetti di collaborazione tra USA e Italia.

Al di là dei lavori realizzati, e degli interventi che sono stati programmati da qui a qualche settimana, un primo



## Premio "Maschio Angioino"

È stato consegnato il prestigioso premio, giunto alla 36ª edizione, che il LC Napoli Maschio Angioino conferisce a personalità campane che si sono distinte nell'arte, nella cultura e nell'economia. Quest'anno il Premio è stato consegnato dal Past Direttore Internazionale Ermanno Bocchini, per il settore arte al Maestro Marco Ferrigno con la seguente motivazione: "Grande ambasciatore nel Mondo dell'arte presepiale di Napoli dal XVIII secolo ad oggi". Marco Ferrigno elabora in maniera del tutto personale il mestiere tramandato da suo padre Giuseppe apportando un tocco di freschezza e di innovazione. È uno dei pochi artisti dei pastori in terracotta, propri della tradizione napoletana a modellarli con grande maestria e fantasia ma sempre nel rispetto del tradizionale presepe devozionale.



grande obiettivo è già stato centrato: trasferire il concetto che insieme si può fare qualcosa per il proprio paese, recitando un ruolo di cittadinanza attiva; lo spirito, l'idea che ciascuno, a prescindere dalle competenze, può fare la propria parte, con un pennello, con una ramazza, con un rastrello, o più semplicemente anche con la semplice presenza per sostenere gli altri. Grande partecipazione dei cittadini, nonostante il giorno e l'ora non fossero i più idonei. Il Lions Club, nel corso delle giornate che hanno preceduto l'organizzazione dell'iniziativa, ha ricevuto sollecitazioni per replicare e ripetere azioni come queste.

È stato un momento bellissimo di condivisione, in cui cittadini leonfortesi e americani si sono ritrovati a fianco, a dipingere, sistemare, rifinire. I ragazzi del Leo Club e del Grest hanno messo a dimora 3 piante di ulivo. Ed è enorme la soddisfazione del Lions Club poiché questa iniziativa ha testimoniato in modo evidente due degli scopi del Lions Club International: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo" e "Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza". Al termine è stata fissata una targa all'interno del Parco giochi, in ricordo dell'iniziativa e come simbolo dell'attività dei Lions nell'anno del Centenario. Consegnata anche una targa di partecipazione ai Marines di Sigonella, nello splendido scenario della Granfonte.

# Lucciola blu... Un'oasi di amore

Nella realtà di un'esistenza spesso sospesa tra precarietà e mutevolezza, nell'indifferenza verso ciò che non risponde alla logica dell'utile umano, esiste un'oasi di serenità, di solidarietà, di assistenza, di cura. Questo Eden, questo paradiso in terra si chiama Campo disabili "Lucciola Blu". **Di Chiara Ortuso e Raffaella Rizzo**

È un service che il Distretto 108 Ya da 12 anni organizza insieme all'associazione di volontariato "Presenza" situata a Palmi, una ridente cittadina calabrese baciata dal sole e dal mare. L'associazione dispone di una splendida struttura immersa nel verde situata presso Barritteri di Seminara, sede dove vengono ospitati i disabili che fanno parte del Campo "Lucciola blu". È un service nato in seguito alla visita alla Comunità di don Silvio Mesiti, dell'allora Governatore del Distretto 108 Ya, Roberto Scerbo, che rimase positivamente colpito dalla competenza e dall'umanità con cui venivano trattati gli ospiti della Comunità, ed è stato realizzato dal socio del club di Palmi Annunziato Santoro, che, promotore e sostenitore appassionato del progetto, lo ha coordinato con determinazione, consolidandolo negli anni grazie alla Lion Giovanna Gattola Lacava, che ha rappresentato l'elemento catalizzatore

da Mario Lombardo, coordinatore attento e preciso, e sostenuti dai soci Lions super appassionati, dalla costante presenza dei giovani Leo dei club "Cenide" e "Mory", nonché dagli educatori dell'associazione Presenza e dai volontari del Centro Emmanuele.

Il campo si è svolto dal 5 al 12 giugno e i giovani, in compagnia dei 25 ragazzi del Centro Emmanuele, si sono cimentati in molteplici attività programmate durante la settimana.

A coronamento della splendida settimana vissuta, l'11 giugno si è svolto il "Giubileo del disabile e dell'ammalato". I ragazzi e le loro famiglie, i Lions e i Leo, l'Associazione Presenza e molte altre organizzazioni di volontariato palmesi e della Piana si sono dati appuntamento presso la piazza 1° Maggio di Palmi gremita di cittadini e da lì hanno sfilato in corteo fino alla Concattedrale dove si è svolta una celebrazione liturgica presieduta dal Vescovo, S.E. Mons. Milito. Al termine della



e la fedele e determinata anima di "Lucciola Blu", e a tutti i Lions che si sono adoprati con crescente entusiasmo a collaborare per la buona riuscita dell'attività.

Nel significato attribuito dal suo ideatore al service "Lucciola Blu", la lucciola starebbe ad indicare la luminosità nel mezzo del buio della notte, una luce che fa del servizio, del noto "we serve", la chiave di volta, il segno della cultura di cura e assistenza verso l'altro. Il blu è, invece, il colore del Lions Club e come tale contraddistingue simbolicamente l'associazione lionistica.

La 12ª edizione del Campo è stata voluta dal governatore del distretto 108 Ya, Totò Fuscaldo (a.l. 2015-2016), da don Sivio Mesiti, dal presidente del club di Palmi Giovanni Barone, dal responsabile Circoscrizionale Giuseppe Zagari che, affiancati

manifestazione i ragazzi hanno fatto ritorno presso il Parco del Centro Presenza di Seminara in occasione della Benedizione e inaugurazione della Grotta della Madonna di Lourdes e, a chiusura della serata, sono stati salutati dal DG Antonio Fuscaldo e dal 1° VDG Francesco Capobianco.

Il Campo "Lucciola blu", fiore all'occhiello del Distretto 108 Ya, oltre a rafforzare l'idea di Melvin Jones "che non si può andare lontani se non si fa qualcosa per qualcun altro", conferma come lo slogan del Centenario "Dove c'è bisogno, lì c'è un lions" sia la testimonianza vissuta dell'importanza della collaborazione tra le associazioni che, proprio in questa esperienza, concretizza quell'isola felice, quel trionfo della condivisione, dell'essere con l'altro, per l'altro e insieme all'altro senza "se", senza "ma", senza "perché".

# Borsa di studio Paolo Brancaccio

Nell'Aula delle Conferenze della Stazione Zoologica Anton Dohrn, il più importante Ente di Ricerca a livello mondiale nei settori della biologia e dell'oceanografia, alla presenza di autorità civili, militari, lionistiche, il 22 giugno il LC Napoli Megaride ha consegnato, per la 19ª volta, la prestigiosa Borsa di Studio.

**L**a borsa di studio ha due scopi principali: essere di aiuto per l'individuazione e la risoluzione dei problemi della comunità sofferente e contribuire alla costruzione di "ponti" per i giovani per lo sviluppo della Società e per meglio integrarsi nella Comunità Internazionale.

A seguito di un triste evento che ha coinvolto il presidente del Leo Club Napoli Megaride Paolo Brancaccio, figlio del nostro socio fondatore Fabrizio, prossimo alla laurea ma deceduto tragicamente durante una immersione nelle acque del mar Tirreno e per tenere vivo il ricordo di Paolo, il nostro LC Napoli Megaride decise di bandire una borsa di studio a lui intitolata, con la partecipazione della Stazione Zoologica Anton Dohrn, e aperta ai giovani laureati che intendono approfondire le proprie ricerche nel campo delle scienze del mare nei laboratori specializzati di alta qualità dislocati all'estero.

La borsa di studio "Paolo Brancaccio" è stata assegnata a



Nausicaa Stoppelli di Maratea, laureata con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Nel suo intervento ha evidenziato che grazie al Lions International e in particolare al LC Napoli Megaride, potrà esaudire il sogno di poter proseguire le sue ricerche presso il Centro Ricerche di San Diego in California per studiare la composizione chimica di estratti ottenuti da alcune particolari spugne e trovare applicazione nella cura del cancro. Il presidente del LC Napoli Megaride, Hubert Bowinkel, nel suo intervento ha evidenziato le priorità che si prefigge il suo club fin dalla costituzione. In particolare la disponibilità verso i giovani dando loro la possibilità di conoscere realtà diverse e in alcuni casi anche realtà più all'avanguardia, esperienze che i giovani assimilano velocemente e che al loro rientro perfezionano, creando delle vere eccellenze. Commovente e molto seguita l'esposizione di Fabrizio Brancaccio, padre di Paolo, che ha ricordato quanto operativo era il figlio presso i Leo e quanto amava il mare. Infine ha evidenziato i successi che ha riportato la borsa di studio, elencando tutti i vincitori e i prestigiosi incarichi che oggi ricoprono.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del PID Ermanno Bocchini che ha portato i saluti del PID Internazionale del Lions Clubs International al nostro club e alla Stazione Zoologica Anton Dohrn e alla vincitrice della borsa di studio, esponendo come è importante che i giovani perfezionino i propri studi confrontandosi con altre realtà.

## Cittadinanza attiva in Aspromonte

**P**er iniziativa del LC Polistena Brutium del distretto 108 Ya il 12 giugno scorso è stato inaugurato nel comune aspromontano di Scido, il "Largo della cittadinanza attiva", situato al centro dell'abitato, tra la Biblioteca civica e il Museo dell'arte contadina. La manifestazione, accolta e sostenuta dall'Amministrazione comunale di Scido presieduta dal Lion Giuseppe Zampogna, è stata preceduta dalla tavola rotonda: "I Lions per il territorio" che è stata introdotta dal presidente del club Domenico Mobrìci e moderata dal responsabile di service Ettore Tigani. Vi hanno partecipato il PID Ermanno Bocchini, il DG Antonio Fuscaldo, il 1° VDG Francesco Capobianco, il presidente del Parco nazionale dell'Aspromonte Giuseppe Bombino. Numerosi i Lions presenti.

Di seguito alla manifestazione i convegnisti si sono recati sul Passo di Zervò, tristemente famoso al tempo dei sequestri di persona, dove davanti al Crocifisso dei

sequestrati è stata ribadita la ferma opposizione dei Lions ad ogni forma di violenza. Il service si è concluso con una visita agli ospiti della vicina "Comunità Incontro" fondata da don Gelmini, con lo spirito della cittadinanza umanitaria e del codice etico dei Lions: "...essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto a deboli...".



# I Lions per il lavoro

Gli over 45 espulsi e respinti dal mercato del lavoro sono il focus del convegno “Emergenza lavoro” organizzato nell’Aula Magna dell’Università di Bergamo l’11 maggio dal LC Bergamo Host e dall’Università di Bergamo. **Di Paola Troiani**

“**A**nche se gli ultimi mesi sembrano aprire spiragli - ha introdotto il Magnifico Rettore **Remo Morzenti** - rimane grave il problema della disoccupazione, senza che se ne sottolinei abbastanza l’urgenza e la drammatica gravità. Spunto del Convegno, il service “**Lions per il lavoro**” del LC Bergamo Host, che - ha spiegato Alberto Ciglia, vice presidente del club e responsabile del progetto, “è nato per consentire ai Lions di mettersi in gioco a livello paritario e non dall’alto in un’attività d’aiuto a persone del territorio in difficoltà”. Il service, in partnership col Consolato Maestri del Lavoro, attraverso uno sportello rivolto a soggetti che la crisi aveva privato del lavoro, ha l’obiettivo di sostenere la ricostruzione dell’attività professionale dei *dimenticati*, con una tecnica *peer care*, basata su 5 parole chiave: ascolto, amicizia, fiducia, speranza e impegno.

Hanno “servito” 12 volontari e 2 collaboratrici qualificate. In 18 mesi il service ha sviluppato 2800 ore; 102 persone hanno ricevuto supporto (8 in media per volontario) con 4,5 colloqui/settimana. Metà degli assistiti aveva oltre 50 anni, 1/3 lavoratori autonomi, gli altri provenienti da lavoro dipendente o parasubordinato. Il 20% laureati, il 50% diplomati, il resto sprovvisti di diplomi.

Il 45% delle persone, dopo i colloqui di bilancio di competenze e d’orientamento al mercato s’è ritenuto soddisfatto nelle aspettative o ha ritenuto di riavvicinarsi alla vita lavorativa cogliendo opportunità temporanee o parziali; il 25% ha trovato occupazioni rispondenti alle attese; il 30% com-



prende persone con necessità di supporto più approfondito o entrate da poco nel progetto.

**Valentina Aprea**, Assessore Lavoro Regione Lombardia, ha sottolineato come manchi un sistema di formazione continua per adulti: “Oggi serve un adattamento creativo... abbiamo bisogno di affrontare i problemi in modo diverso”. Alcuni dati su disoccupazione e fallimenti sono stati evidenziati da **Stefano Tomelleri**, docente di Sociologia. “In particolare è stato colpito il ceto medio, che la crisi ha portato a uno spaesamento, intaccando stile di vita e relazioni. Non si deve parlare di capitale umano, ma di patrimonio umano, fatto d’esperienza, che deve essere protetto ed investito”.

Il Prorettore **Marco Lazzari** ha ricordato che “l’Università, oltre a didattica e ricerca, ha una terza missione: l’impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo della società”.

## Premio Pinocchio 2016

L’edizione di quest’anno è stata assegnata al Presidente del Consiglio Regionale Toscano.

**I**l Premio, ideato nel 2002 dall’allora presidente del LC Pescia Marco Pippi, viene assegnato ogni anno, in collaborazione con la Fondazione Nazionale Carlo Collodi, a persone od organizzazioni che, attraverso il personaggio di Pinocchio, abbiano compiuto azioni tese a valorizzare in modo significativo il territorio di Pescia e di Collodi.

Quest’anno il presidente del LC Pescia, Guja Guidi, ha premiato con la statua di Pinocchio, realizzata dal socio Lions Attilio Nerla, il Presidente del Consiglio Regionale Toscano Eugenio Giani, appassionato conoscitore della vita e delle opere di Carlo Lorenzini, con la motivazione: “...risiede nella Sua pluriennale azione come amministratore pubblico per la valorizzazione del territorio toscano - Firenze e i territori circostanti, Collodi - attraverso l’esaltazione del legame con Carlo Lorenzini/Collodi, del quale Ella è profondo conoscitore, e la Sua creazione letteraria più nota e notevole: Pinocchio e le sue avventure”.

Alla serata conviviale che ha fatto da scenario alla consegna del premio erano presenti, tra gli altri, il Presidente della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, Pier Francesco



Bernacchi, la vedova di Rolando Anzilotti, già sindaco di Pescia, signora Gloria, la pronipote di Carlo Lorenzini, signora Paola, il Presidente della Zona G Massimo Checchia, il DO Vittoriano Raffaelli in rappresentanza del Governatore Bianucci, il Presidente della Onlus “Amo dell’Amore” Pasqualino Fenili e, in rappresentanza del Comune di Pescia, l’Assessore alla Pubblica Istruzione Elisa Romoli.

## Non basta lo screening visivo

*Caro direttore,*

grazie alla sensibilità di due dirigenti scolastici e al camper-ambulatorio "Pierino l'Occhialino", il LC Garda Occidentale ha potuto effettuare lo screening visivo gratuito su oltre 200 ragazzi delle scuole primarie di Tremosine, Gargnano, Salò e Gardone Riviera. E, amara sorpresa, la scoperta-costatazione che i ragazzi con anomalie visive variano tra il 21 e il 29%. Sono risultati che come cittadino, ma - soprattutto - come Lion, non possono essere dimenticati o, peggio, accantonati.

Non potendo addossare ai genitori dei ragazzi responsabilità perché privi di competenze specifiche, ritengo sia doveroso individuare il "buco" nella trafila assistenziale: protocolli incompleti? Negligenza degli operatori? Negligenza di quanti deputati ai controlli? Da sempre "Sight First" rappresenta una delle missioni e "un fiore all'occhiello" dei Lions e, certamente, l'operazione effettuata dal Garda Occidentale (e da altri club) è da ritenersi meritoria, perché tanti genitori ora sono consapevoli.

Se i Lions vogliono "essere parte attiva del benessere civico, culturale, sociale, morale della comunità" e realizzare uno degli scopi del Lions Clubs International bisogna non "accantonare", ma muoversi nelle sedi opportune e mediatiche per permettere ai ragazzi un futuro migliore. Il ministro Lorenzin è consapevole? L'assessore regionale alla sanità è consapevole? L'ordine dei medici è consapevole?

Non posso dimenticare però che l'accordo collettivo nazionale del 28 settembre 2005 per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni prevede all'art. 44 tra i compiti del pediatra: "Il controllo dello sviluppo, fisico, psichico e sensoriale e la ricerca di fattori di rischio...".

Che futuro lasciamo ai nostri ragazzi? Se staremo fermi, i ragazzi di Tremosine, Gargnano, Salò e Gardone Riviera mi diranno: "tu sapevi e non hai fatto niente, tu dici di essere un Lion e non hai fatto niente". Io non rimarrò fermo, ma come Lions saremo fermi? Ovviamente, tutti i soci del mio club sono solidali e concordi con me e condividono questo scritto inviato alla rivista e la lettera che ho spedito al Ministro della Salute.

**Antonio Ivo Panarelli**  
LC Garda Occidentale

## Variazioni climatiche... no al catastrofismo

*Caro direttore,*

sulla nostra rivista di giugno è riportato l'articolo "Etica dell'ambiente e legalità" a firma di Salvatore Trovato, Governatore del Distretto 108 Ib1 e delegato dal Consiglio dei Governatori agli Eventi, Alle Manifestazioni multidistrettuali e alle Sponsorizzazioni. Non è riferito sulle competenze specifiche del relatore in merito all'argomento trattato, come ad esempio, professore di climatologia, di storia del clima, di scienze geologiche, di fisica dell'atmosfera, ecc.. Non credo che il titolo di Governatore sia sufficiente per affrontare un tema di notevole complessità come quello delle variazioni climatiche del nostro Pianeta. Tutto l'articolo è in linea con l'informazione catastrofista in tema ambientale riferita dalla maggioranza degli organi di informazione, giornali e televisioni, che non sono certo fonti di documentato e riconosciuto rigore scientifico. Il catastrofismo imperante sulla salute del nostro Pianeta si basa sulla ideologia delle associazioni ambientaliste e sulle opinioni dei cosiddetti catastrofisti, che trovano facile riscontro nei mass media. È risaputo che le buone

notizie non fanno notizia, al contrario di quelle che proclamano catastrofi imminenti.

Invito il Governatore Trovato a leggere alcune mie note che allego, ma soprattutto a consultare le seguenti pubblicazioni, tra le numerosissime, a cura dei cosiddetti scettici: Fred Singer - *La Natura, non l'Uomo, governa il clima*. Ed. 21° Secolo, rivista di Scienza e Tecnica. U. Crescenti, L. Mariani, 2008 - *Cambiamenti climatici e conoscenza scientifica*. Ed. 21° Secolo, rivista di Scienza e Tecnica. M. Giaccio, 2015 - *Climatismo, una nuova ideologia*. 21° Secolo, rivista di Scienza e Tecnica.

La letteratura scientifica sul tema è veramente numerosa, non si può trattare l'argomento climatico solo sulla base delle informazioni giornalistiche. Desidero ricordare che nel marzo 2009, il Distretto 108 Ib3, curò un documentato volume dal titolo "Ambiente, Energia, Futuro", a cui il Governatore Trovato avrebbe dovuto ispirarsi.

Concludo, per tranquillizzare i nostri lettori, che non c'è da salvare il nostro Pianeta dalle variazioni climatiche ma dalla disinformazione sull'argomento. Ricordo solo che il clima, nella storia della Terra è sempre cambiato, e che nel trascorso millennio è noto il Periodo Caldo Medioevale (900-1400 circa) durante il quale la temperatura era di 1-3 gradi C superiore all'attuale, tanto che la Groenlandia (Green Land) fu colonizzata da Erik il Rosso, vichingo, per essere poi abbandonata durante la successiva Piccola Era Glaciale culminata nel 1880 circa. Durante il Medio Evo, pur in presenza di una temperatura superiore alla attuale non si registrarono tutte le catastrofi che quotidianamente ci vengono propinate dai catastrofisti.

Credo che sarebbe opportuno, qualora il Lions volesse occuparsi del tema climatico, di organizzare un congresso nazionale per mettere a confronto le varie opinioni degli specialisti. Sono a disposizione per collaborare in merito.

**Uberto Crescenti**

*Professore Emerito di Geologia Applicata,  
Università G. d'Annunzio, Chieti - Pescara*

## Risponde Salvatore Trovato \*

Gent.le Prof. Emerito di Geologia Applicata U. Crescenti, la ringrazio per la "lettera al direttore", nella quale rilevo che la Geologia Applicata rappresenta l'applicazione di Scienze della Terra e che interagisce con l'ambiente che la circonda, ma non potevo pensare che fosse talmente interconnessa con lo specifico argomento di che trattasi: "Etica dell'ambiente e legalità".

Lei ha sottolineato, sue testuali parole, "Tutto l'articolo è in linea con l'informazione catastrofista in tema ambientale riferita dalla maggioranza degli organi di informazione, giornali e televisioni, che non sono certo fonti di documentato e riconosciuto rigore scientifico". Non leggo nel mio articolo quanto lei ha sottolineato, al di là dell'inciso, peraltro acclarato, dello scioglimento dei ghiacci del Polo Nord e del riscaldamento globale! Comunque, da umile architetto, mi sono piccato di considerare l'architettura, nella più ampia accezione del termine, in quanto, come Lei ben sa, l'Architettura, oltre ad essere la più antica professione sulla terra, è anche l'arte del costruire, che e soprattutto quella di rappresentare le cose. E, dal 1975, mi limito a fare solo questo: "l'Ambiente naturale e costituito", nelle sue varie sfaccettature! Per concludere mi porrei una semplice domanda: "Ma la Conferenza di Stoccolma 1972, Rio 1992, Parigi 2015, Agenda 21 = cose da fare nel 21 secolo = COP, sono nate e si sono evolute per dei semplici articoli giornalistici di carattere catastrofista?".

*\*Scritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese.*

## Il presidente del club e il suo staff

*Caro direttore,*

sono stati resi disponibili i dati concernenti la consistenza numerica dei lions appartenenti al Multidistretto Italia, al 30 giugno 2016, riservandoci purtroppo amare sorprese.

Rispetto ad analoga data del 2015, costoro risultano essere 41.264, evidenziando una perdita di 866 unità. Il distretto 108 Ib4 segnala addirittura un numero di soci inferiore allo standard minimo richiesto di 1.250 lions per essere ancora considerato una entità autonoma.

La nostra associazione da anni tenta di contrastare il fenomeno degli abbandoni mettendo in campo strutture varie (MERL, GMT, GLT), senza tuttavia mai debellare una simile "patologia". In questa ottica, la cruda realtà del dato statistico non ammette fraintendimenti. Rimango perciò sorpreso, scorrendo l'articolo di Ernesto Zeppa apparso su "Lion" di giugno, nel leggere la grande soddisfazione per gli evidenti ed interessanti risultati raggiunti" manifestata da vari responsabili distrettuali GMT e GLT. Riconosco senz'altro il loro impegno, mi resta difficile, al contrario, apprezzarne gli obiettivi conseguiti se intesi come stimolo riuscito alla crescita associativa. A mio modesto avviso ritengo che la soluzione a tale annosa problematica non possa essere delegata a strutture esterne al club, anche se in forma di semplice supporto, atteso che la metodologia da queste applicata difficilmente muterà le dinamiche interne dei sodalizi in conseguenza di semplici incontri episodici. La questione andrebbe piuttosto affrontata con motivata convinzione dal presidente del club e dal suo staff, gli unici che, conoscendo la personalità di ciascun socio, possono favorire al meglio la coesione interna dei rispettivi sodalizi.

Una conferma in tal senso mi è parso di cogliere nell'articolo di Giuseppe Potenza, pubblicato anch'esso sul numero di giugno di "Lion", di cui ho molto apprezzato l'estrema franchezza nel ricordare che il socio, che non condivide la dimensione lionistica, "può anche trarre le giuste conseguenze".

**Paolo Pili**

*LC Piacenza Gotico*

### Risponde Ernesto Zeppa

I dati statistici da me citati fanno riferimento al 30 aprile 2016, dati che, rispetto alla stessa data dello scorso anno, facevano ben sperare, come ribadito da Giuseppe Potenza, responsabile multidistrettuale GMT, nell'ambito del workshop "Tradizione ed innovazione". I responsabili del GMT e del GLT, ai vari livelli, speravano in un risultato migliore per la fine di giugno che, malauguratamente, non si è verificato. Forse la mia imprecisione è stata quella di non aver detto che quanto riportato era relativo al 30 aprile, ma mi sembrava superfluo farlo visto le tempistiche e gli avvenimenti considerati.

Condivido pienamente con te sull'importante funzione e ruolo del presidente di club e dei suoi più stretti collaboratori: dovrebbero cercare di motivare i soci senza ricorrere a strutture esterne, ma ti devo ricordare che il GMT ed il GLT sono due realtà che possono aiutare e consigliare, in caso di necessità, i singoli club.

## Il congresso nazionale e i soci

*Caro direttore,*

può un congresso nazionale unire nell'impegno soci appartenenti a club diversi? Può rendere i soci felici per quanto realizzato? Sì, può. Al congresso di Sanremo è capitato proprio questo.

Ho fatto parte dell'ampio comitato di lavoro ed in particolare di

quel gruppo di soci che si sono offerti di curare l'accreditamento dei delegati, i seggi elettorali e lo scrutinio.

Abbiamo partecipato a diverse riunioni preparatorie; ci siamo applicati, tutti, per ripassare le norme degli statuti e dei regolamenti, per imparare ad usare l'ottimo programma che ci ha permesso di operare al meglio con il personal computer. Ci siamo formati!

Eravamo soci della 4ª circoscrizione, quella di "competenza territoriale", ma anche tanti di altre zone e circoscrizioni, liguri e piemontesi (e anche un PDG lombardo). E già in quelle occasioni si è percepita, fin da subito, una bella atmosfera.

Poi abbiamo vissuto con trepidazione i giorni precedenti il congresso, la vigilia della fantastica parata ed infine i due giorni di massimo impegno, "inchiodati" alle postazioni predisposte per accogliere i delegati dei 17 Distretti. Sono state giornate lunghe, ma non è mai mancata una battuta, un sorriso o una pacca sulle spalle: ci siamo aiutati tutti quanti ed è andato tutto bene.

Alla fine abbiamo avuto la conferma che la preparazione è stata fondamentale per affrontare ogni evenienza, ma soprattutto per "parlare la stessa lingua" ed esaminando insieme il risultato raggiunto, raccolte svariate congratulazioni da più parti, abbiamo espresso il nostro compiacimento per aver contribuito a tutto ciò. Spesso si sente ripetere che dobbiamo pensare ad attività di servizio che diano soddisfazione ai nostri soci, perché se i soci sono soddisfatti allora il club "serve" meglio.

Noi del gruppo accreditamento e seggi del 64° Congresso Nazionale Lions di Sanremo siamo soddisfatti di aver fornito un buon servizio ai Lions italiani. E questa bella esperienza, vissuta con entusiasmo e tutti insieme, ci dà nuova energia per continuare la nostra esperienza di Lions.

**Gianni Rebaudo**

*LC Ventimiglia*

## Disinteresse e congresso nazionale

*Caro direttore,*

senza dubbio Sanremo era piuttosto ad un estremo dell'Italia e non facile da raggiungere per cui qualche giustificazione i delegati assenti l'avevano, ma lo stesso era accaduto a Bologna e a Vicenza, per cui è proprio il Congresso Nazionale, così come si svolge, senza un vero dibattito, a non interessare più, eccettuata la contesa per le candidature internazionali.

Infatti, la prima votazione per questi incarichi ha visto quest'anno 1088 votanti, che nel ballottaggio sono scesi a 877, dimostrando il disinteresse dei delegati che avevano votato i candidati esclusi, a portare il loro contributo di voti ai due candidati più votati. Ma quello che maggiormente dovrebbe preoccupare è il crollo dei votanti per le eventuali modifiche statutarie che hanno visto i presenti ridursi a 410 ed, infine, per il forum europeo, i votanti sono stati 156! Da 1088 a 156, significano 952 congressisti in meno, ci chiediamo dove erano i dispersi o meglio i disinteressati?

I Governatori neo eletti studieranno i dati delle presenze nei loro Distretti? Terranno conto dei club assenti o poco rappresentati? Continueranno a nominare gabinetti faraonici con centinaia di officer, quando poi i risultati delle presenze congressuali rappresentano un quarto dell'elettorato teorico, basato su di un delegato ogni dieci iscritti! La disaffezione al voto ha contagiato anche i lions? Siamo una elite o facciamo parte della massa senza nessuna differenziazione?

L'occasione per il riscatto è vicina: è il 2017. Congresso a Roma e Centenario del Lionismo: non possono esserci alibi, ma bisogna fin da ora prepararsi e preparare

**Domenico Giglio**

*LC Roma Aurelium*

# MAGAZINE **NON**

## SFIDE DEL 21° SECOLO

Ma hanno firmato l'accordo sul clima a Parigi? Sono trascorsi 6 mesi dopo la chiusura della COP 21, gli accordi sono stati ratificati?  
Di Salvatore Trovato



## Etica dell'ambiente e legalità

Quando si guarda con attenzione a ciò che si è fatto o pensato di fare in una grande kermesse come quella di Parigi, COP 21, tenutasi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015, si pensa in generale che si è risolto o quanto meno si è cercato di risolvere tutto quello per cui si erano riuniti tanti paesi: **parole, parole, parole**, sono solo parole... così recitava un leitmotiv di qualche anno fa!

Mi sovviene allora qualcosa che avevo letto tempo addietro su una nota rivista: *“Verso sera, con un giorno di ritardo rispetto alla chiusura ufficiale, la COP21 di Parigi ha trovato un accordo, in qualche modo storico, per contrastare la minaccia del cambiamento climatico. L'accordo, denominato Paris Outcome, entrerà in vigore nel 2020 quando decadrà il Protocollo di Kyoto”*.

A questo punto mi chiedo, ci piace prender tempo? Forse perché il tempo è la panacea di tutti i mali? Probabile, pensano tanti, ma passato il tempo, verosimilmente ci vedrà di nuovo fra qualche anno a comprendere che non è stato risolto nulla, quindi solo parole, parole, parole!

Continuando a leggere tra i documenti ufficiali di COP 21: **Laurent Fabius**, Ministro degli Esteri Francese, presentando la bozza finale ai ministri e ai capi di stato e di governo dei 150 Paesi, l'aveva definito *“giusto, sostenibile, dinamico, equilibrato e legalmente vincolante”*, parole sacrosante! Ma negli ultimi anni ci siamo resi conto, in tanti, che c'è una continua sottovalutazione di tutto. In generale le sottovalutazioni, con malcelata noncuranza, alla lunga diventano ostacoli insormontabili, che lentamente ci sopraffanno. Mi piace, altresì, sottolineare come, con un giro di parole che ha del magico, alla Harry Potter, sia stato rimarcato alla Cop 21 che: *“Il Paris Outcome è un disastro in confronto a quello che avrebbe dovuto essere. In confronto a come poteva essere, viceversa, è un risultato insperato, un vero miracolo”*. Bellissimo panegirico!

Riprendendo, a dispetto di chi odia i format giornalistici, le parole della rivista scientifica “Nature” del 30 giugno scorso, si legge: *“troppo poco, troppo tardi”, e afferma come le promesse fatte dalle nazioni durante la conferenza di Parigi porterebbero a un riscaldamento globale catastrofico, perché non sono sufficienti a contenere l'aumento di temperatura del pianeta. L'analisi, effettuata da una serie di studiosi europei, parte da dieci importanti studi sull'effetto dei proclami dei politici, e giunge alla conclusione che con le condizioni dell'accordo di Parigi la temperatura del pianeta alla fine del secolo sarà aumentata da 2,6 a 3,1 °C”*.

Se ben si ricorda, a Copenaghen si prevedeva di limitare il riscaldamento globale a 2° C, mentre con gli accordi di Parigi, fortunatamente, si prevede, come limite da imporsi per il riscaldamento globale, 1,5° C, che gli scienziati ritengono possa essere il limite massimo per avere maggiori garanzie di sopravvivenza, soprattutto per le nazioni insulari e rivierasche, ma fa a cazzotti con le suddette previsioni. Chissà chi ha ragione.

Mi piace ricordare, come ho fatto nel mio precedente articolo, che COP 21 a Parigi era presente con 150 Paesi, Lions Clubs International, nel mondo, agisce ed opera in ben 210 Paesi. Questo vantaggio di cifre, che dovremmo utilizzare al meglio, ci pone nella condizione di dare all'Etica Lions affiancata all'Etica Ambientale un *quid* che difficilmente altri potrebbero esprimere, non solo per questo vantaggio numerico, ma soprattutto per le potenzialità intellettuali e manageriali che contraddistinguono i componenti di Lions Clubs International, Leader dei Leader. **Ci Proviamo?** Alla prossima puntata.

**2ª parte.** La prima parte è su “Lion” di giugno a pagina 69.

## SOCIETÀ

## Disabilità cognitive e barriere intellettive

Il tema delle disabilità cognitive è un tema di estrema attualità che coinvolge diverse scienze e differenti ambiti di intervento teorico-pratici, in quanto si manifestano con fattori talmente variabili che difficilmente possono essere categorizzati. E noi Lions non siamo sufficientemente focalizzati su questo tema... Di Luigi Della Bora

**L**il disabile cognitivo, a differenza del disabile fisico, rischia di essere trasparente per la comunità in quanto cammina, corre, nuota e non ha problemi con le barriere architettoniche. Barriere queste che rappresentano un enorme problema per la deambulazione del disabile fisico e che devono essere totalmente rimosse.

Una volta rimossa una barriera architettonica è rimossa per tutti i disabili fisici. Nelle disabilità cognitive è necessario rimuovere le barriere "intellettive" che risiedono in ognuno di noi seppur inconsciamente. Queste ultime sono ben più difficili da rimuovere in quanto richiedono un impegno continuativo, costante e personalizzato nei confronti di ogni singolo bambino disabile. Parlo di bambini e non di individui generici in quanto il disabile cognitivo deve essere gestito con programmi riabilitativi specifici fin dai primi anni di vita atti a migliorare le loro capacità relazionali, di autostima e di socializzazione, stimolando tutte le loro abilità residue.

Troppo spesso liquidiamo il problema con: "...Tanto non capisce..." ed è quindi inutile insistere.

E veniamo alla scuola che, insieme alla famiglia, dovrebbe essere il luogo principale dell'integrazione tra disabili e non, ma qui entrano in gioco non più le barriere architettoniche, ma le barriere intellettive. Ogni disabile cognitivo è diverso dall'altro per cui il suo programma riabilitativo deve essere mirato alla sua specificità. Per raggiungere questi obiettivi la famiglia deve essere supportata da terapisti specializzati nelle disabilità cognitive e la scuola ha bisogno di insegnanti di sostegno e di assistenti "ad personam", ove necessari, con una adeguata preparazione.

Troppo spesso questo non avviene, vuoi per la non suffi-

ciente formazione e vuoi per la continuità di presenza dello stesso personale nell'intero ciclo scolastico dei vari livelli. Il diritto alla continuità didattica è sancito per legge: "l'art. 1 co. 181 lett. c) n. 2) L. 107/2015 impone di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione".

L'Italia, con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, ha inoltre ratificato e resa esecutiva la Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità, che all'Art. 7 comma 2 prevede: "In tutte le azioni concernenti i bambini con disabilità, il superiore interesse del bambino sarà tenuto prioritariamente in considerazione".

Purtroppo queste leggi vengono troppo spesso disattese con il rischio per il bambino con disabilità cognitive di vivere la scuola come un parcheggio, con il risultato di diventare un adulto gravemente disabile.

Noi Lions siamo molto impegnati nel campo delle disabilità, con i nostri campi estivi per disabili, con la nostra collaborazione con il comitato paralimpico, con la formazione dei nostri cani guida per i non vedenti, ma non siamo sufficientemente focalizzati sul tema delle disabilità cognitive che esige un maggior impegno anche per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica a un tema fondamentale che misura il reale grado di civiltà della nostra società. Ritengo che sia necessario anche da parte nostra un maggior impegno ed un approfondimento sul tema delle disabilità cognitive che sono un fenomeno in costante aumento e non trovano, nella pratica, una adeguata attenzione.

## Il cuore di cristallo

Spesso ci si rifugia in una nicchia quando o si è troppo stanchi o non ci si sente pronti a reagire. Succede anche nella nostra associazione, quando nei club emergono, diffondendosi, immancabili dissapori. È anche questa una questione di energia, che connota ogni nostra azione trasformandola in braccio del "pensiero".

Di Caterina Eusebio

**Q**uando ci si sente così ci si isola, un po' per scelta, un po' per necessità, in quell'antro che tutti ritrovano nelle proprie vite che, poi, è anche il luogo del pensiero, della riflessione, dell'io intimo, dell'heimat: la propria patria dentro di noi, desiderio di pace e serenità inviolabile, il cristallo dal quale osserviamo, cercando di non essere visti, l'eterno, il mondo con i suoi "altro", con le sue sfide.

Un cristallo che noi nascondiamo e lucidiamo in tutta segretezza, gelosi del suo splendore, nella cui intimità ci nutriamo e ci ristoriamo. Il nostro rifugio segreto che nel sociale importiamo e trasliamo nel concetto di "patria". Concetto simbolo ed astrazione nel pensiero, ma quanto mai reale nella sua affermazione di unità nell'appartenenza, nel credo, nella fede verso valori universali comuni

che superano il concetto di razza, dal momento che una patria può essere costruita da più genti. La patria trascende il concetto di razza per addivenire a quello di popolo, con la rinuncia all'individualismo ottuso per investire nel concetto di identità comune ed elevata al benessere di tutti, anche dell'altro che ci spaventa e ci mette in crisi.

Il nostro io va superato, inteso come evoluzione della nostra identità, i cui confini vanno comunque difesi, fino a quando non si è pronti ad esporsi all'altro saggiamente.

Queste nostre società europee sono in crisi e lo sappiamo bene, travolte da una situazione storica e culturale fuori controllo, cui non han voluto guardare, né coltivando il proprio heimat, né preparandosi ad un confronto che, in ogni caso, avrebbe prodotto cambiamenti. La portata di un fiume diventa sempre maggiore se sulla strada incontra affluenti. L'importante è creare col tempo le condizioni adatte affinché il fiume non straripi generando chaos. Pertanto quel senso di heimat-rifugio è anche un coltivare la propria identità e renderla più saggia attraverso l'osser-

vazione del pensiero aperta al mondo e agli uomini. È un bisogno vitale dell'anima.

Noi Lions, cittadini universali guidati da un codice etico che non conosce i confini tra genti, dobbiamo salvare il concetto di patria ed avere un ruolo attivo nella risoluzione di questo momento storico che assiste, impotente, al collasso del concetto di patria. I momenti di crisi comportano sempre inclusione ed esclusione, un confine invisibile nei pensieri dei popoli e nelle nazioni che hanno avuto a che fare col problema dell'immigrazione. Il disorientamento è tipico di tali momenti, come lo è la paura di non riuscire ad esercitare il controllo della ragione, di essere "invasi", sopraffatti, ed è solo l'esperienza che può renderlo superabile.

Il cuore dell'uomo riflette quello dell'Europa e delle sue nazioni, i cui confini vanno trascesi, non demonizzati né chiusi, ma disciplinati. È una questione di tempo, tempo di ritornare ad educarsi a "pensare" e di smettere di farsi trasportare sui vascelli del pensiero di altri.

## ATTUALITÀ

# Immigrazione

L'articolo di Nicolò Piazza sull'ultimo numero di giugno di "Lion" pone il problema immigrazione: problema europeo ma, soprattutto, italiano! [Di Elio Bitritto](#)

**F**ino a quando la solidarietà e l'accoglienza saranno l'unica preoccupazione degli italiani? Anche perché, dietro questa accoglienza e solidarietà spesso (per non dire sempre) si nasconde un giro di affari milionario. A questi fattori, diciamo "umanitari", si aggiunge la considerazione "scientifico-pensionabile": l'invecchiamento della popolazione europea che, entro venti anni, comporterà una diminuzione di cento milioni di abitanti e, di conseguenza, una sempre maggiore richiesta di manodopera "estera"! L'equazione è dunque chiara: accoglienza + solidarietà + invecchiamento = immigrazione selvaggia.

Queste le premesse per aprire un dibattito sul problema che vede però dei fattori in campo che alterano il giudizio finale e impongono una riflessione sull'opportunità di favorire una immigrazione selvaggia che si tradurrà in uno stravolgimento della civiltà italiana, oltre che europea. Il fatto è che, ancora una volta sembra prevalere una ragione di carattere economico, la richiesta di maggiore manodopera, senza pensare che a causa del progresso vi sarà un numero sempre maggiore di lavori che verranno "automatizzati".

Ora, anche supponendo che il fattore economico giustifichi appieno l'immigrazione (mentre negli altri Paesi europei - chissà perché? - si pongono rigide limitazioni!), è accettabile che gli italiani diventino "altro"? Potremo definire italiani o neo-italiani questi immigrati? O sarà sufficiente una legge per definirli tali? Quale sarà il loro rapporto con gli "indigeni"? quale il loro rapporto con i monumenti, gli affreschi, le pitture, le chiese, con tutto ciò che ci distingue

come italiani? Saremo paradossalmente costretti a doverci integrare? Credo che una discussione sull'argomento debba tenere conto di questi aspetti che ora appaiono inesistenti o sottovalutati.

Nello stesso numero di "Lion" anche Franco Rasi pone il problema dell'immigrazione partendo da un episodio simbolo accaduto in un paesino del piacentino dove un gruppo di giovani pakistani ha rifiutato di svolgere alcuni piccoli lavori di ridottissimo impegno orario a fronte di una ospitalità completa. Ebbene Franco Rasi ha centrato appieno il problema: nella stragrande maggioranza dei casi i profughi rifiutano il concetto di gratitudine e in non poche occasioni hanno gettato il cibo nella spazzatura, hanno devastato la struttura di accoglienza, hanno preteso trasferimenti e benefit che definire arroganti è riduttivo.

Ora, se piccoli numeri di immigrati hanno queste pretese, possiamo immaginare cosa accadrebbe in presenza di un numero di immigrati molto maggiore. E non sto parlando solo degli islamici, ma, come è accaduto in questi giorni, anche di altre comunità: e tutte, pur nella diversità delle provenienze, delle culture, delle tradizioni, delle religioni, hanno un tratto comune, il rifiuto di integrarsi e questo nonostante gli inviti all'integrazione delle istituzioni che sembra siano rivolti agli italiani invece che agli immigrati. La cosa è particolarmente grave solo se si pensa alle migliaia di pensionati che scavano nell'immondizia per trovare qualcosa di commestibile, che spesso sono costretti a vivere in auto, che sono disposti a tutto pur di lavorare, che qualche volta si ammazzano per disperazione.

# I giovani e il futuro

Joy, il planisfero e le migrazioni tra Brexit, religione e libero scambio. Di Riccardo Crosa



**T**alvolta incontro persone i cui figli stanno progettando il proprio futuro e quasi inevitabilmente si giunge a parlare di esperienze all'estero e della possibilità per nulla remota che la vita professionale di questi giovani prenda avvio e si sviluppi fuori dai confini nazionali. Si tratta di una esperienza diffusa fra i giovani occidentali.

Desidero tuttavia scrivere di Joy, giovane donna africana, la cui storia fornisce alcuni spunti di riflessione. Ventunenne orfana nigeriana, la vigilia di Natale dello scorso anno è sbarcata in Sicilia chiedendo asilo per motivi religiosi, è cristiana, e dal gennaio di quest'anno vive a Biella nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Joy ora sta imparando l'italiano grazie ad amici volontari, ma ciò che stupisce è che nonostante parli un inglese fluente, sogno irrealizzato per gran parte dei nostri giovani connazionali, ha visto il planisfero per la prima volta nella vita il primo maggio di quest'anno. Fino ad allora infatti, oltre alla Nigeria, conosceva solo l'Olanda, paese in cui crede si stia bene e che vorrebbe vedere, e Iran e Iraq, due paesi che, sostiene Joy, sembra non vadano d'accordo! Un percorso di crescita il suo, simile a quello di milioni di giovani, condizionato dalle prese di posizione politico religiose dei popoli orientali e occidentali, che ingenera ovunque quel *metissage* culturale che Bauman ha definito società liquida.

Assistiamo al tradizionale fenomeno per cui la via della migrazione viene imboccata da chi è alla ricerca di migliorare la propria condizione economica e diventa straniero, ma emerge su tutti il grido dei *sans papier* reso in modo suggestivo dalla canzone "I Clandestini" dell'opera popolare di Riccardo Cocciante *Notre Dame de Paris*.

I clandestini del 1482 gridano "Noi siamo gli stranieri, i clandestini, noi siamo più di mille, noi la città incivile, per dieci diecimila, per cento centomila, noi siamo i tuoi milioni e noi ci avviciniamo a te. Noi siamo quel niente, che conta zero o Notre Dame e noi ti domandiamo asilo".

Le Notre Dame contemporanee dovrebbero essere l'Unione Europea e l'Italia che attraverso lo SPRAR erogano 35 euro al giorno alle ONG che si occupano dell'assistenza ai rifugiati come Joy, tuttavia, anche recentemente, le grandi ideologie del novecento si sono viste presentare il conto dalla storia e dal confronto generazionale che ha fatto emergere una deriva culturale in cui sempre di più le azioni individuali creano il cambiamento.

Infatti, quando l'inglese fluente e la determinazione personale sembrano diventate la costante del XXI secolo, ecco la Brexit che rimette in discussione il cammino di decenni. Di fronte a questa nuova ondata di apparente protezionismo britannico, che contesta anche la libera circolazione delle persone sancita nel 1992 dal trattato di Maastricht come caposaldo della cittadinanza europea, è possibile constatare che si tratti di un tema su cui in Gran Bretagna ci si confrontava già cent'anni or sono e chissà se oggi qualcuno registrerà a beneficio dei posteri le voci a favore della libertà di circolazione delle persone e del libero scambio come fece Arthur Conan Doyle nel romanzo *Il mastino dei Baskerville* del 1902 ove fece leggere a Sherlock Holmes un articolo di fondo del *Times* che parlava dell'importanza del libero scambio: "Potrete rimanere lusingati immaginando che la vostra attività commerciale o la vostra industria verrà favorita da una tariffa protettiva, ma ciò è dovuto alla ragione che, se alla lunga questa legislazione toglie ricchezza al paese, diminuisce il valore delle nostre importazioni e abbassa il tenore di vita su questa terra".

Comunque evolvano, i trattati internazionali dell'Unione influiranno sulla vita di tutti noi e su quella di Joy che è anche appassionata di calcio e che attraverso i campionati Europei di Francia sta apprendendo dell'esistenza di altri paesi del vecchio continente che le potrebbe venire voglia di vedere.

La foto viene dal Museo "Galata di Mare" di Genova, sezione migrazioni contemporanee (particolare).

## CONGRESSO NAZIONALE

## Le sfide che ci attendono

È un titolo che mi viene spontaneo, ripensando al (quasi) nulla di fatto di Bologna (per ragioni che non è opportuno rivangare) ed al totale smaltimento dell'ordine del giorno che si è registrato nel congresso di Sanremo, diretto con stile e pacatezza, ma anche con sagge variazioni dell'odg, dalla presidente Liliana Caruso. **Di Bruno Ferraro**

Il piatto forte è costituito ovviamente dalla relazione della stessa Caruso sul bilancio dell'annata 2015-2016 e dagli interventi dei 4 candidati alla direzione internazionale. A sorpresa, ma non tanto per chi (come me) lo conosce in profondità, il gustoso e frizzante intervento del PIP Pino Grimaldi, che in avvio dei lavori ha suscitato da subito il massimo entusiasmo della platea ("eravamo una agrande famiglia, siamo i veri volontari del servizio").

Nella norma si sono mantenuti i vari Governatori, ciascuno relatore per il settore affidatogli, ai quali devono andare la nostra stima e l'incondizionato apprezzamento. Tra gli aspetti maggiormente positivi segnalo l'accresciuto numero di utenti per il libro parlato (ben 12.000); le cospicue attività dei Leo (come da video); lo stato dei rapporti con le istituzioni centrali e periferiche; il successo del service sul midollo osseo, con particolare riferimento alla Sicilia ed ai rapporti con l'ADMO (basta un piccolo ed indolore prelievo per salvare una vita umana); lo stadio avanzato e promettente nel settore del micro credito dei giovani (e non solo); gli sviluppi che si annunciano per il Centro Poliambulatoriale di Navelli; il soddisfacente risultato in tema di assistenza sanitaria a migranti e rifugiati grazie ai molti medici della So.San che hanno dato la loro disinteressata disponibilità; il positivo incremento del Lions Quest (Italia unico paese nel mondo per corsi nel settore sportivo); la buona partenza della struttura sulla comunicazione lionistica (non possono non giovare alla popolarità dei lions la sfilata del 20 maggio dal Casino al Teatro Ariston, i tanti lions che hanno riempito strade e piazze di Sanremo, i Melvin Jones conferiti a due donne non lions impegnate nella ricerca, prima ancora il tricolore consegnato ai club e la partecipazione all'Expo di Milano). Non parlo della rivista LION, sia perché ne ha con dovizia riferito il direttore Sirio Marcianò, abile e preparato nostro conductor, sia perché direttamente interessato come componente della redazione, limitandomi comunque a ricordare che la rivista è veramente la voce di tutti ed è a disposizione di tutti.

Le sottolineature della presidente Caruso non possono non far piacere quando ricordano che le attività per le sfide del Centenario sono andate oltre le previsioni. Immutati ed intoccabili i valori e gli scopi del lionismo, ci si deve sforzare di migliorare l'approccio ai vari service. Dal lionismo assistenziale al lionismo promozionale, dal lionismo del parlare al lionismo del fare: per essere in linea con la globalizzazione e per realizzare il principio di sussidiarietà orizzontale contenuto negli articoli 3, 18 e 118 della Carta Costituzionale.

Le note negative emerse nelle varie relazioni sono in verità ben al di sotto delle positive ma vanno egualmente

ricordate per obiettività e per l'amore verso la nostra associazione. Ed invero, non possiamo non ricordare un'allarmante perdita di soci (da ridefinire il ruolo di GLT-GMT?); la sproporzione numerica fra donne ed uomini (con le prime comunque risalite dal 22 al 23% del totale); il ridotto numero di leo che diventano lions (colpa nostra nel non saperli ascoltare e confortare con un diverso approccio alle loro attività di servizio?); la diminuita sensibilità per la LCIF (meno 43% di versamenti a fronte di 278.825 euro di sussidi ricevuti); la mancata realizzazione di una catena organizzata per l'ALERT; la contrazione di attività nel settore degli scambi giovanili (effetto della crisi economica?); il preoccupante deficit nelle immissioni di soci giovani, con il progressivo invecchiamento dei club ed un loro progressivo rimpicciolimento.

Le sfide del lionismo prossimo venturo sono da cogliere nell'ambito della riforma del settore che imporrà una trasformazione nel modo di essere e di operare dei lions ai vari livelli, con un'analisi al momento che attende ulteriori approfondimenti in vista di un lionismo concretamente proiettato alla sussidiarietà (i numerosi spunti forniti dal gruppo di studio devono essere forse analizzati in un Congresso straordinario preceduto da una serie di approfondimenti specialistici, se si vuole evitare di essere colti di sorpresa dalla legge).

Una notazione la rivolgo naturalmente alle modifiche regolamentari proposte dal CdG con la collaborazione determinante della Commissione Affari Interni. Segnalo che la fatica è andata in porto, evitando di arenarsi sullo scoglio del difetto di quorum. Già questo è da considerare un grande successo, che per consolidarsi richiede una sapiente articolazione dell'odg ed il ricorso allo strumento tecnologico, soprattutto nel caso, che si verifica da alcuni anni, di concomitanza con l'elezione degli officer internazionali. Mi sono piaciuti gli interventi dei 4 candidati alla direzione. Ha prevalso in sede di ballottaggio Castellana su Bengio. Non parlerei di sconfitta né per Bengio, né per Pasini e Marchesani, ma non posso dirne le ragioni per mancanza di spazio: mi limito ad osservare che compito dei direttori è quello di portare il lionismo italiano nel mondo valorizzandone e difendendone le peculiarità.

Lo spazio, a questo punto decisamente tiranno, mi impedisce di soffermarmi sulla magistrale relazione di Sabatosanti. Il suo "manifesto", interrotto numerose volte da scroscianti applausi, segnala che occorre andare verso un diverso approccio organizzativo. Tornerò con altro articolo sul contenuto e, per il momento, concludo dicendo che i lions... sono forti, speranzosi e motivati nelle loro attività di servizio.

## FATTI NOSTRI

## Lionismo e cambiamento

I “mali” che affliggono la nostra organizzazione sono legati ad alcuni aspetti che si sono sempre più consolidati a scapito dell’efficienza e della concretezza nell’azione. Le iniziative vengono lanciate senza particolari indagini, spesso senza adeguata valutazione delle condizioni a contorno ed in mancanza di un’approfondita analisi della realtà. Non di rado i progetti sono del tutto privi di business plan... **Di Renato Dabormida**

Sarebbero preferibili maggiore professionalità e competenza che coinvolgano non solo gli ideatori ma anche tutti coloro che a vario titolo si occupano dei progetti sino a che gli organi competenti del club o di altri enti lionistici non li avranno deliberati. Sotto questo profilo sarebbe auspicabile non solo che il progetto fosse fondato su solide basi lionistiche, ma che si innervasse su criteri obiettivi e non invece rimessi all’improvvisazione di taluni o la mera autorevolezza di tal altri. Andrebbero studiati con attenzione i mezzi per reperire fondi anche attraverso il pubblico, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalle leggi, nazionali e comunitarie.

I progetti dovrebbero inoltre avere un respiro pluriennale perché in questo modo coinvolgerebbero effettivamente gli attori, costituendo un incentivo per gli stessi soci dei club o degli enti che li portano avanti. Basta coi service del presidente, con l’appalto di service e con la sponsorizzazione di progetti altrui.

In secondo luogo, nonostante quanto suggerito a più livelli dalla Sede Centrale, la programmazione ultra annuale stenta a decollare.

Nel Multidistretto i service ed i temi di studio nazionali sono troppo spesso la vetrina per questo o quel club, ma mai il frutto di scelte consapevoli, di adeguata valutazione delle esigenze, di ragionate iniziative che meritino di essere valorizzate a livello nazionale. Non dovrebbero svilupparsi per un anno soltanto ma, quanto meno, per tre se non per cinque anni.

I vari enti lions, la cui azione si è andata consolidando nel tempo e che spesso svolgono un’opera insostituibile in certi campi, difettano di coordinamento a livello nazionale nel senso che la loro azione dovrebbe essere esaltata dal centro e non come spesso capita mortificata sull’altare di questo o quel DG o PDG.

La cariche lionistiche sono affidate secondo criteri superficiali, più per nepotismo ed amicizia che per scelta attenta e ponderata. Si arriva spesso ai ruoli apicali per caso, magari

animati da grande buona volontà ma senza esperienza di comando, più per ambizione che ad esito di un *cursus honorum* verificato e verificabile.

Se questa è l’analisi, forse impietosa, quali rimedi si potrebbero suggerire?

1) Formazione rigorosa degli officer distrettuali e degli aspiranti DG. Più professionalità ed esperienza al servizio dell’organizzazione. Le persone giuste ai posti giusti. Si favorisca la crescita anche intellettuale dei futuri leader.

2) Ideazione e programmazione. Analisi del territorio e formulazione di progetti secondo una vera e propria logica di *business plan*. I progetti devono essere vagliati e posti in essere con la massima attenzione alle finalità perseguite e con il massimo coinvolgimento dei soci. L’assemblea deve essere al centro delle decisioni che vengono adottate. Basta con gli individualismi ed i personalismi; si cerchino strumenti di finanziamento più raffinati e meno legati all’improvvisazione.

3) Pluriennialità nei progetti e nel comando (fermo restando l’annualità, però solo formale): quindi più legali rappresentanti e meno “uomini soli al comando”. Così come anche nella attività di supporto e nella direzione e realizzazione dei progetti.

4) Coordinamento nazionale delle attività degli enti lionistici. Non servono oneri pubblicitari ulteriori rispetto a quelli imposti per legge, bensì maggiore trasparenza nell’operato lionistico, più bilanci di missione ed informazione dentro e fuori gli enti.

5) Il Consiglio dei Governatori dovrebbe restare organo propulsivo, di promozione e di indirizzo. Il braccio operativo e finanziario essendo riservato all’istituenda Fondazione nazionale.

6) I service nazionali possono rimanere, ma debbono essere veramente qualificanti e snocciolarsi per almeno tre se non cinque anni, restando ancorati ai grandi temi del lionismo internazionale.

### Missione di LCIF

Ogni giorno Lions Clubs International Foundation (LCIF) lavora per tener fede alla propria missione: **“Sostenere l’impegno dei Lions club e dei partner nel servire le comunità locali e globali, donare speranza e cambiare le vite tramite progetti di service e sussidi umanitari”**. Dalla

nostra costituzione nel 1968 ci siamo impegnati per sostenere gli obiettivi di assistenza umanitaria dei Lions in tutto il mondo assegnando più di 12.000 sussidi per un totale di oltre 900 milioni di dollari in 4 aree principali: vista, giovani, disastri e altre attività umanitarie.

È BELLO ESSERE LIONS

## I ragazzi in Wikipedia promuovono il territorio



Il LC Cesano Maderno Borromeo è ideatore e promotore di un nuovo service a favore della valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico, che si inserisce nel modello di alternanza scuola-lavoro alla luce della legge sulla “Buona Scuola”. **Di Susanna Beretta**

Come è noto Wikipedia è l’enciclopedia online che figura tra i siti web più visitati al mondo. Quest’anno, il raduno mondiale dei volontari di Wikipedia dopo Washington, Hong Kong, Londra, Città del Messico e altre metropoli internazionali, si terrà in Italia, a Esino Lario (Lecco).

Nell’ambito degli eventi che ruotano intorno al raduno mondiale a Esino Lario, il LC Cesano Maderno Borromeo ha organizzato presso l’Istituto Iris Versari a Cesano Maderno un convegno, tenuto dai responsabili di Wikipedia, per conoscere il “dietro le quinte” di Wikipedia.

Nel corso del convegno è stato illustrato ai ragazzi il percorso da seguire per creare nuove voci su Wikipedia relative ad argomenti rilevanti per il territorio: palazzi, monumenti, parchi, ...

Il LC Cesano Maderno Borromeo ha, pertanto, elaborato un progetto che è diventato un modello di formazione da utilizzare alla luce della legge sulla “Buona Scuola” e dell’alternanza scuola-lavoro.

Il progetto prevede una collaborazione tra il Lions Club, l’istituto scolastico Iris Versari, Wikipedia, le associazioni del territorio che si occupano di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico e l’Amministrazione comunale, avente per scopo la creazione, da parte degli studenti, di nuove voci in Wikipedia relative ad argomenti rilevanti per il territorio di residenza. In particolare, gli studenti approfondiranno i temi relativi ai seguenti argomenti:

il Palazzo Arese Borromeo e l’antistante Parco a Cesano Maderno, un binomio natura e cultura di notevole spessore e il Fiume Seveso che attraversa molti paesi della Brianza. Il Service promosso dal LC Cesano Maderno Borromeo permette di realizzare molti obiettivi:

- Integra la preparazione scolastica e permette una formazione trasversale e complementare alle conoscenze disciplinari.
- Favorisce l’incontro fra giovani e realtà differenti (enti locali, associazioni, professionisti).
- Accresce il senso di appartenenza alla comunità da parte dei giovani.
- Permette di far conoscere le zone di provincia, ricche di bellezza e di tesori.
- Aumenta il coinvolgimento e la sensibilità dei giovani nella cura della cosa pubblica. I ragazzi, attraverso la diretta conoscenza del territorio (parchi, flora, fauna, palazzi storici...), imparano ad amarlo e a rispettarlo.
- Sviluppa nei giovani il senso di responsabilità e lo spirito di squadra.
- Sviluppa negli studenti l’importanza dei lavori di pubblica utilità.

Un bell’esempio di collaborazione tra studenti, pubblica amministrazione, associazioni del territorio allo scopo di valorizzazione e riscoprire le bellezze nascoste sia del patrimonio storico e artistico che della natura e del paesaggio.

## LA NOSTRA STORIA/8

## Amici inseparabili

**D**opo aver inutilmente provato a iscrivere Glenn Wheeler all'unica scuola di cani guida degli Stati Uniti, i soci del Lions Club di Detroit Uptown, Charles A. Nutting, Donald P. Schuur e S.A. Dodge, decisero di cambiare le cose. Se il Lion Glenn Wheeler non poteva partecipare ai corsi della scuola per non vedenti del New Jersey ed essere affiancato da un cane, era giunto il momento di pensare a un nuovo centro e a un compagno-guida.

Sebbene per secoli i cani siano stati la guida dei non vedenti, l'addestramento dei cani guida è nato in Germania, dove, al termine della 2ª guerra mondiale, migliaia di soldati tornarono a casa privati della vista a causa di gas tossici. Con la diffusione delle nuove tecniche di addestramento anche negli Stati Uniti si diffuse la domanda di questi preziosi cani. Con un cane ben addestrato e con la giusta preparazione, i non vedenti potevano adesso percorrere le strade di un mondo sempre più in movimento. I cani potevano segnalare tutto ai loro padroni, dai pericoli del traffico agli ostacoli all'interno dei supermercati.

Per aiutare il loro amico e le altre persone alle prese con lo stesso problema, Nutting, Schuur e Dodge spinsero il loro club a fondare una scuola di addestramento di cani guida nella loro area. Nell'autunno del 1938 completarono il programma 4 studenti e i loro 4 cani, tra cui Wheeler e il suo cane Hilda. Per assegnare un nome a questa nuova iniziativa, i Lions club dell'area di Detroit indissero un concorso aperto a tutti i Lions. Il Lions di Coulterville fu nominato vincitore del concorso per aver suggerito il nome: Lions leader.

Il 4 aprile 1939 i Lions inaugurarono la Fondazione Lions Cani Guida, affittarono una piccola fattoria a Rochester Hills (Michigan) e organizzarono il primo corso ufficiale al costo di 600 dollari per ogni team. Un anno dopo la scuola eliminò il termine "Lions" dal suo nome, dal momento che la scuola non era un programma ufficiale di Lions Clubs International e si voleva aprire l'iniziativa ad altri donatori non Lions.

Conosciuta oggi come Leader Dogs for the Blind (Cani Guida per non vedenti), la scuola ha addestrato più di 14.500 cani guida dalla sua nascita. Il suo impatto è stato, però, di gran lunga maggiore. Tra le prime scuole di addestramento di cani guida, il centro ha promosso l'idea dell'addestramento dei cani e ha fatto nascere un movimento Lions a supporto del programma. Già dalla metà del XX secolo i Lions hanno supportato scuole di cani guida negli Stati Uniti, in Italia, in Francia e in Germania.



Nel corso degli anni le tecniche di addestramento sono cambiate e il programma si è allargato per supportare i non udenti, i diabetici e le persone affette da altre patologie. Il suo obiettivo è però rimasto inalterato. Il centro continua a fornire assistenza senza scopo di lucro. Sebbene ai partecipanti sia stata inizialmente richiesta una quota di iscrizione di 150 dollari, dal 1958 il servizio è gratuito. I partecipanti ricevono alloggio e assistenza negli spostamenti durante la loro permanenza presso il centro. Oggi il costo medio dell'addestramento di un cane è di 37.000 dollari e i Lions club, gli altri donatori e le organizzazioni donatrici coprono tutte le spese del centro.

Quella che inizialmente è nata come un'idea per aiutare una singola persona si è trasformata in un'iniziativa per aiutarne molte di più. Oggi, grazie alle scuole di cani guida presenti in Canada, Francia, Italia, Giappone, Norvegia, Sud Africa e Stati Uniti, i Lions stanno aiutando migliaia di non vedenti a trovare la loro autonomia, e, spesso, un nuovo grande amico.

### Le altre storie

*La nostra storia/1: "Il fondatore Melvin Jones" (febbraio - pagina 17).*

*La nostra storia /2: "I Lions in azione" e La nostra storia/3: "Le Nazioni Unite" (marzo - pagine 27 e 28).*

*La nostra storia/4: "I Lions hanno uno slogan e un motto" (aprile - pagina 73).*

*La nostra storia/5: "Espressioni di pace" e La nostra storia/6: "Helen Keller" (maggio - pagine 78 e 79).*

*La nostra storia/7: "Il bastone bianco" (giugno - pagina 21).*

## IL FATTO DEL MESE

## “Buen camino” Dajana e Camilla

Il “Camino” è il “Cammino di Santiago de Compostela”. Protagonisti di questa straordinaria avventura sono Dajana e il cane guida Camilla, il presidente del Servizio Cani Guida dei Lions Gianni Fossati, Ildebrando Gambarelli e l'istruttore Giancarlo Dettoni.

Dajana, non vedente dall'età di 13 anni, studentessa all'ultimo anno dell'Università di psicologia di Torino, e Camilla, cane guida che da 18 mesi accompagna Dajana nella sua vita, sono giunte a Sarria, Spagna, all'inizio degli ultimi 120 Km del Cammino di Santiago de Compostela, il 29 maggio. Hanno percorso, con gli altri componenti del gruppo, le 5 tappe (Sarria-Porto Marin, di 22,5 Km, Porto Marin-Palas De Rei, di 25 Km, Palas de Rei-Arzuva, di 29 Km, Arzuva-Pedrouzo, di 19 Km e Pedrouzo-Santiago, di 20 Km) in 5 indimenticabili giorni. Alla fine del viaggio erano tutti stanchi, ma soddisfatti, perché durante il percorso hanno vissuto momenti di gioia e di forte trepidazione spirituale.

*“Vedere Dajana e Camilla insieme durante la settimana trascorsa con noi - ha dichiarato il Presidente Fossati - ha ulteriormente confermato il mio pensiero: i nostri cani guida sono dei veri e propri “angeli a quattro zampe”, che consentono ai loro assegnatari di vivere in assoluta tranquillità ed autonomia in qualunque situazione si trovino”. “Abbiamo incontrato - ha proseguito Fossati - tante persone, provenienti da tutto il mondo che, come noi, hanno affrontato questa fantastica “avventura”. Un'avventura che ci ha lasciato ricordi ed emozioni veramente difficili da dimenticare”.*

*“Desidero ringraziare i Lions perché hanno reso possibile tutto questo e mi hanno consentito di vivere quest'esperienza realmente completa per la presenza della mia Camilla - ha detto Dajana - e che, con parole gentili e gesti delicati, mi hanno dato modo di scoprire, ancora una volta, la dolcezza e la sensibilità del mio cane guida”. “Il Cammino ci ha fatto scoprire tanta bellezza e tanta fratellanza nei confronti di perfetti sconosciuti - ha fatto sapere Ildebrando Gambarelli, officer del Servizio Nazionale Cani Guida dei Lions per il Distretto Ia3 - e questo mi rimarrà indelebilmente nel cuore così come ricorderò con piacere l'intera settimana vissuta accanto a Dajana e Camilla, condividendo con loro la fatica e la determinazione nel raggiungere la meta”.*

Al “cammino” hanno partecipato anche Daniela, moglie di Gianni Fossati, Patrizia, moglie di Ildebrando Gambarelli, e l'istruttore del Centro Lions di Limbiate Giancarlo Dettoni, il quale ha apprezzato la perfetta sintonia tra Dajana e Camilla, che, assieme, sono riuscite a superare ogni ostacolo incontrato durante il “Cammino”. L'avvenimento è stato possibile per la sponsorizzazione di “Maxi Zoo Italia”, decisa dal suo Amministratore delegato Marco Premoli, e del Distretto 108 Ia3, con il suo Governatore Paola Launo Facelli (a.l. 2015-2016).



Nelle fotografie, da sinistra, Dajana con il cane guida Camilla, Giovanni Fossati, presidente del Servizio Cani Guida dei Lions, con la moglie Daniela, Ildebrando Gambarelli, officer distrettuale del Servizio Cani Guida dei Lions, con la moglie Patrizia.

## LIONISMO E VALORI

# I Lions e la fuga degli onesti

Ogni giorno ci ripetiamo che il nostro Paese ha tante cose belle, forse troppe e non riusciamo a spiegarci perché continuano le problematiche diffuse per tutti, sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale.

Di Paolo Piccolo

**L'**Italia è il paese della creatività, delle emozioni, dei colori, della cultura, della moda e così via. Non possiamo, tuttavia, nasconderci che le maggiori analisi internazionali fanno leva sempre, ed a ragione, agli indici di corruzione che ci sono in Italia.

Il bene comune è soffocato da un intreccio perverso fatto di politica, finanza, impresa e burocrazia. I costi della corruzione sono terrificanti e gli investitori stranieri, che pure ci riconoscono creatività e bellezze naturali e culturali inestimabili, fuggono da ogni investimento. Le imprese nazionali hanno sempre maggiori difficoltà di sopravvi-

venza e diventano sempre meno competitive con elevati costi di lavoro e con perdita di fiducia. I nostri giovani sono "costretti" a costruire il loro futuro lontano da casa e dagli affetti naturali, in cerca, spesso, solo di una semplice opportunità di lavoro che possa dare dignità al loro futuro. Noi Lions abbiamo il dovere di intervenire nei nostri territori e di insegnare quei valori etici dell'onestà. Dopo la fuga dei "cervelli" non possiamo permetterci la fuga degli "onesti".

Volendo essere propositivi l'idea è quella di preoccuparci di insegnare l'onestà. Il percorso, crediamo, sia già stato

## LA FOTO DEL MESE

## Il Distretto 108 Tb con gli atleti alle Paralimpiadi



**I**l 16 luglio a Parma, in occasione del Convegno d'apertura, i Lions del Distretto 108 Tb hanno siglato un accordo con gli atleti paralimpici dell'Emilia Romagna. I Lions supporteranno la trasferta a Rio 2016 e gli atleti saranno ambasciatori dei nostri valori alle Paralimpiadi. Chi meglio di loro, infatti, può testimoniare la volontà di superare i propri limiti per "Scalare nuove montagne"? Gli atleti sono: Fabio Azzolini, Monica Borelli, Cecilia Camellini, Massimo Croci, Giulia Ghiretti,

Emanuele Lambertini, Luca Lunghi, Federico Mancarella, Fabian Mazzei, Eleonora Sarti e Alex Zanardi.

La collaborazione continuerà anche dopo Rio per promuovere lo sport nelle scuole. Maggiori dettagli nel numero di ottobre.

Nella foto: Mancarella, Ghiretti, Sarti, Borelli, Camellini, Croci e Azzolini con il Governatore Beltrami, Enrico Prandi e i rappresentanti del Cip Melissa Milani, Nicola Simonelli e Andrea Grossi.

avviato con il progetto della cittadinanza attiva che tanti risultati positivi ha ottenuto. Il nuovo step potrebbe essere quello di far inserire nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado dei percorsi di formazione in buona cittadinanza ed integrità. Si dovrebbe cominciare da una seria formazione (retribuita e di qualità) dei professori sul senso e sui principi dell'etica, perché non può esserci educazione alla legalità ed alla cittadinanza senza prima infondere nei giovani la cultura e l'importanza sociale dell'integrità.

Solo attraverso la trasmissione, la condivisione e la consapevolezza dell'informazione di un'esistenza integra si può realizzare una effettiva ricerca dell'interesse comune. I benefici saranno tangibili con la formazione di una nuova generazione di individui in cui potrà essere instillata l'importanza e l'orgoglio del bene comune.

Dovremo riuscire a trasmettere il senso di vergogna per comportamenti contrari alla buona cittadinanza ed al rispetto delle regole. Un Paese senza regole è una società senza vita. Chi vuole vivere in uno Stato e godere di sicurezza, libertà e diritti è tenuto a rispettare doveri e norme.

Regole e libertà non sono due concetti inconciliabili. In molti casi sono proprio le regole che ci permettono di sentirci liberi. La collusione, l'evasione fiscale e quella sottile sensazione di illegalità diffusa devono essere condannate da tutti. I riferimenti devono essere i tanti esempi virtuosi di persone che quotidianamente rispettano le regole e vivono in serenità e prosperità.

Noi Lions dobbiamo favorire l'incontro con queste persone perché l'etica si può apprendere solo da chi, quotidianamente, la applica e la pone a proprio comportamento ordinario. Forse il politico corrotto e/o l'imprenditore scorretto dovrà vergognarsi nei confronti dei propri figli, dei propri cari e dell'intera società di cui è parte.

Noi Lions possiamo e dobbiamo contribuire a dare una speranza ai nostri figli e nipoti, dobbiamo riuscire a dimostrare che il nostro Paese è così ricco di talenti e di risorse da non meritare tanto degrado nei costumi. L'unica strada percorribile, allora, è quella di una nuova educazione civica al vivere civile nel rispetto delle regole e delle persone. Prima o poi i risultati ci saranno per tutti.

## RIFLESSIONE

# Alternanza indotta nelle compagini associative di base

Di Ivo Fantin

Non è raro che un socio pur stanco dell'appartenenza all'associazione o al club, sia per propri motivi personali sia per la mancata corrispondenza del club alle attese, continui a farne parte; più spesso, per non dispiacere agli amici, ma anche, talvolta, per non suscitare sfavorevoli commenti e preferisca indugiare in attesa che succeda qualche cosa che valga a giustificare, almeno parzialmente, il suo abbandono. In tale evenienza il club attento dovrebbe avvertire la situazione e adottare i necessari provvedimenti, ma non è sempre facile. E allora la cosa si trascina tra alti e bassi fino a che il socio dissenziente trova l'aggancio, che può essere l'attuazione di un'iniziativa avversata o l'ammissione non gradita di un socio, sia pure in trasferimento da altro club, con parere favorevole del Consiglio Direttivo del club di nuova destinazione. In quest'ultimo caso, invero il più frequente, è generalmente intuibile che si tratti di un'opposizione strumentale. Il socio che contesta sa bene o dovrebbe conoscere bene lo statuto del club cui appartiene e sa bene che l'ammissione è assolutamente regolare e tuttavia non recede dalla sua posizione critica, nonostante l'intervento in favore della nuova associazione del Presidente e del Comitato preposto.

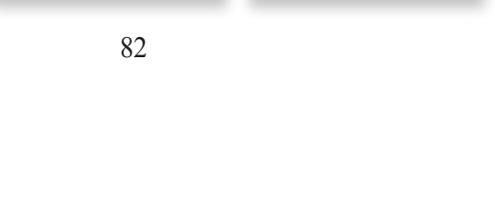
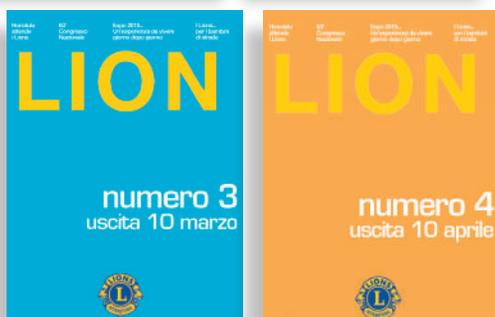
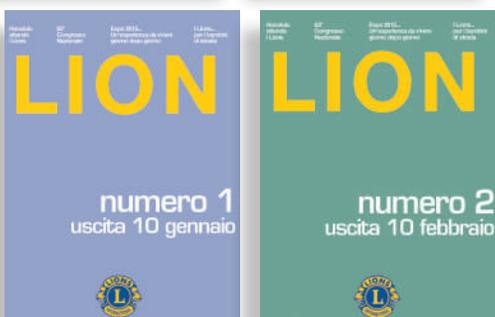
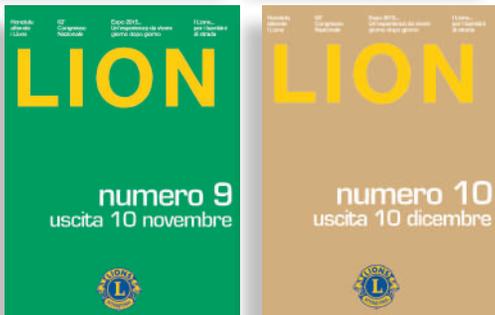
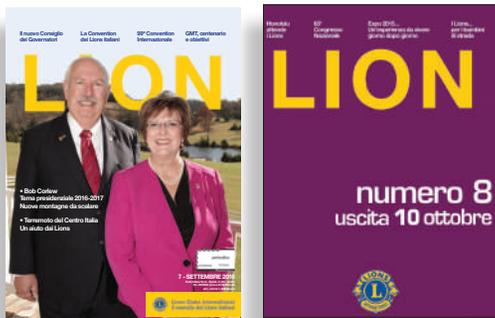
Ha così luogo una sconveniente situazione di dissidio all'interno del club. Da una parte i soci favorevoli all'accoglimento del nuovo socio e, dall'altra, alcuni soci sostanzialmente contrari, in decisa minoranza, tra cui il socio determinato ad abbandonare il club. Il confronto è pacato e, sia pure lentamente, evolve con la convergenza, più o meno convinta, di tutti i soci sull'ammissione del nuovo socio ad esclusione, ovviamente, del socio già determinato a lasciare il club che non demorde e finalmente esce allo scoperto con la classica alternativa "o lui o io".

A questo punto anche il socio presentatore del nuovo socio s'irrigidisce e l'imbarazzo diviene grande e molti sono i soci che si adoperano per pervenire a un compromesso in virtù del precetto "Affrontare con spirito di altruismo ogni dubbio o pretesa nei confronti di altri e, se necessario, risolverlo anche contro il proprio interesse".

Ma ogni sforzo è vano e finalmente arrivano le dimissioni irrevocabili del dissenziente, invero predisposte secondo il percorso immaginato e perseguito con determinazione. Che dire? Un socio abbandona formalmente un'appartenenza che, in effetti, da qualche tempo era solo apparente. Il numero dei soci non cambia; un socio esce e uno entra. Quello che esce uscirebbe comunque, questione di tempo.

In effetti, in ultimo la sua adesione al club non era apparsa la più appropriata perché spesso aprioristicamente critica e, dunque, di disturbo e suscettibile di produrre sconvenienti situazioni di disagio. La speranza è che il nuovo socio sia davvero motivato com'è sembrato.

# I 10 numeri di questa annata



# colophon

**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Settembre 2016** • **Numero 7** • Anno LVIII • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**  
 Vice direttore: **Franco Rasi**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

**Comitato della rivista:** Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

**Art director:** Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet [www.rivistathelion.it](http://www.rivistathelion.it)

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Pietro Vitale.

## Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



*We Serve*

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA  
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp  
 - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler  
 - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

## Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

## Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)  
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.**



## ANCORA PIÙ VICINI.

Siamo l'Assicurazione n° 1 per agenzie in Italia. Per questo i nostri agenti li trovi ovunque, nei piccoli comuni e nelle grandi città. Sono loro, con la loro esperienza e attenzione alle esigenze dei clienti, la forza di UnipolSai, una realtà tutta italiana.

Trova l'agenzia più vicina su [unipolsai.it](http://unipolsai.it)

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI



## TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



### I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

**DUEFFE**® CLUB  
FLAGS  
SPORT  
MILITARY  
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

[www.dueffesport.com](http://www.dueffesport.com)

35030 Selvazzano D. (PD)  
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle  
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125  
[info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)